

Lo stato di salute della pratica sportiva in Emilia-Romagna

Questa ricerca è molto significativa, perché ci restituisce una fotografia estremamente positiva degli sforzi che la Regione Emilia-Romagna ha portato avanti in questi anni per la promozione della pratica sportiva sul proprio territorio.

L'abbiamo voluta per certificare e mostrare in maniera oggettiva e consultabile da tutti, i risultati di questo impegno collettivo, che ha visto lavorare insieme il Coni, il Comitato Paralimpico Italiano, le singole Federazioni, gli Enti di Promozione Sportiva, Associazioni, istituzioni, amministratori, società sportive, atleti, dirigenti e decine di migliaia di appassionati e volontari. Crediamo, infatti, che lo sport debba essere sempre di più un'opportunità alla portata di tutti: uno straordinario motore di socialità, di inclusione e di promozione di sani e corretti stili di vita. Per questo abbiamo voluto sostenerlo nel momento più buio e drammatico della pandemia, stanziando 13 milioni di euro per misure straordinarie tra ristori, bonus una tantum e voucher alle famiglie.

Senza dimenticare il piano di impiantistica sportiva che in pochi anni ha finanziato con quasi 60 milioni ben 185 interventi tra riqualificazioni e costruzioni ex novo.

Quello che emerge da queste pagine, però, non è un punto di arrivo. Tutt'altro. Inizieremo a breve un tour di ascolto in tutte le province della Regione per raccogliere proposte e suggerimenti utili per la stesura del nuovo Piano triennale regionale sullo sport. Un altro passo fondamentale per ribadire la nostra ambizione a essere la vera Sport Valley italiana.

Stefano Bonaccini

Presidente della Regione Emilia-Romagna

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
PRIMA SEZIONE.....	5
1. I PRATICANTI SPORTIVI	6
2. SOCIETÀ, TESSERATI ED ENTI SPORTIVI	18
3. ANALISI PER PROVINCIA	35
4. IL NON PROFIT E LO SPORT	67
5. ANALISI IMPIANTISTICA.....	77
6. FORMAZIONE.....	86
SECONDA SEZIONE.....	89
SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI SPORTIVE.....	91
STUDENTI DELLE SCUOLE PRIMARIE	111
STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO.....	128
STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	150

INTRODUZIONE

Dopo oltre quattro anni dalla promulgazione della Legge Regionale sullo Sport, che riconosce il valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di realizzare una ricerca sullo stato di salute dello sport e della pratica sportiva in Regione.

Questa ricerca fornisce un quadro sullo *status* dello sport regionale, e in particolare, partendo da dati certi e verificabili, si prova a comprendere l'impatto che l'emergenza sanitaria (non ancora conclusa) ha avuto sullo sport regionale, le principali necessità e bisogni del mondo sportivo, ma anche i trend e le tendenze che stanno caratterizzando la domanda di sport delle fasce più giovani della popolazione.

Un documento, dunque, che possa essere utilizzato dalla Regione per programmare i prossimi interventi e valorizzare ulteriormente un mondo dall'incredibile valore sociale ed educativo.

Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, il CONI Regionale e il "tavolo di lavoro" per lo sport, è stato possibile redigere un'indagine accurata e che ha coinvolto sia il mondo sportivo regionale, sia i cittadini, sia gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ottenendo così informazioni trasversali a diversi target della popolazione regionale.

La struttura di questa ricerca segue dunque un doppio percorso:

- Una prima sezione quantitativa, in cui è stato possibile analizzare i seguenti ambiti:
 - o Praticanti sportivi
 - o Tesserati e società
 - o Società e associazioni non profit
 - o Situazione dell'impiantistica
- Una seconda sezione qualitativa, in cui sono stati coinvolti specifici target:
 - o Indagine demoscopica 1000 CATI/CAMI
 - o Survey per società sportive
 - o Survey per studenti delle scuole di ogni ordine e grado

Nota metodologica

Nella redazione della presente ricerca, per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, sono state utilizzate le seguenti fonti:

- dati dell'Istat (provenienti dall'Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” 2021 e precedenti);
- dati raccolti direttamente dalla Regione Emilia-Romagna nel 2022 (attraverso un questionario compilato dai singoli Comitati Regionali delle diverse Federazioni Sportive Nazionali – Discipline Sportive Associate – Enti di Promozione Sportiva, facenti riferimento alle ultime due annualità);
- dati del CONI (provenienti dai documenti “I Numeri dello Sport” edizioni 2019-2020 e precedenti);
- censimento impiantistica sportiva realizzato da Sport e Salute e Regione Emilia-Romagna nel 2019;
- censimento permanente delle istituzioni non profit.

Ciò ha permesso di utilizzare dati certificati e di assoluta oggettività, così come l'eterogeneità e l'attendibilità delle fonti hanno contribuito a una raffigurazione quanto più precisa e definita.

PRIMA SEZIONE

LA DIMENSIONE QUANTITATIVA DELLA PRATICA SPORTIVA IN EMILIA-ROMAGNA

1. I PRATICANTI SPORTIVI

Premessa

Analizzando i dati ISTAT sulla pratica sportiva, pubblicati nel mese di Maggio 2022 e relativi all'anno 2021, emerge che, in Italia, le persone di 3 anni e più che praticano sport nel proprio tempo libero in modo continuativo e/o in modo saltuario siano circa 21 milioni e 396 mila (il 34,5% della popolazione nella stessa fascia di età). Una percentuale che è ovviamente in calo rispetto al 2020 a causa della pandemia che ha colpito il Paese e che ha avuto delle ovvie e forti ripercussioni sulla pratica sportiva e l'attività motoria allargata.

Continuando ad osservare gli abitanti attivi in Italia, si evidenzia che coloro che svolgono una qualche attività fisica/motoria sono 16 milioni e 419 mila (il 31,7% della popolazione nella stessa fascia di età), mentre si calcolano in 20 milioni 583 mila il numero di persone sedentarie che non praticano alcuna attività fisica/motoria (il restante 33,7%).

Da questi dati, che forniscono una panoramica a livello nazionale, è possibile ricavare delle indicazioni utili per tracciare un quadro della realtà dell'Emilia-Romagna e per lo sviluppo di alcune analisi e riflessioni sul territorio.

1.1. L'Analisi dei praticanti sportivi

Per parametrare la situazione regionale e armonizzare il dato, come prima analisi è stato confrontato il numero di praticanti sportivi nelle diverse Regioni del Nord Italia.

Pur paragonando situazioni diverse (conosciamo bene le differenze tra Regioni a statuto speciale e non), si è provato a realizzare una sorta di graduatoria relativa alla percentuale di residenti che praticano attività sportiva, sia in modo continuativo, sia in modo saltuario (in questa analisi le Province Autonome di Trento e Bolzano sono considerate individualmente e alla stregua delle Regioni).

La Regione Emilia-Romagna si posiziona al sesto posto con una percentuale del 39%, un dato superiore alla media nazionale (pari al 34,5%), e abbastanza in linea con il resto del settentrione. Se, infatti, escludiamo i primi tre posti che sono occupati da Regioni a statuto speciale - Provincia di Bolzano (60,4%), Provincia di Trento (48,1%) e Valle d'Aosta (46,5%) - Lombardia e Veneto non

appaiono molto distanti, mentre Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Liguria mostrano percentuali inferiori.

Tab. 1 - Percentuale praticanti sportivi

	<i>% praticanti sport</i>
Emilia-Romagna	39%
<i>Italia</i>	<i>34,5%</i>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” 2022

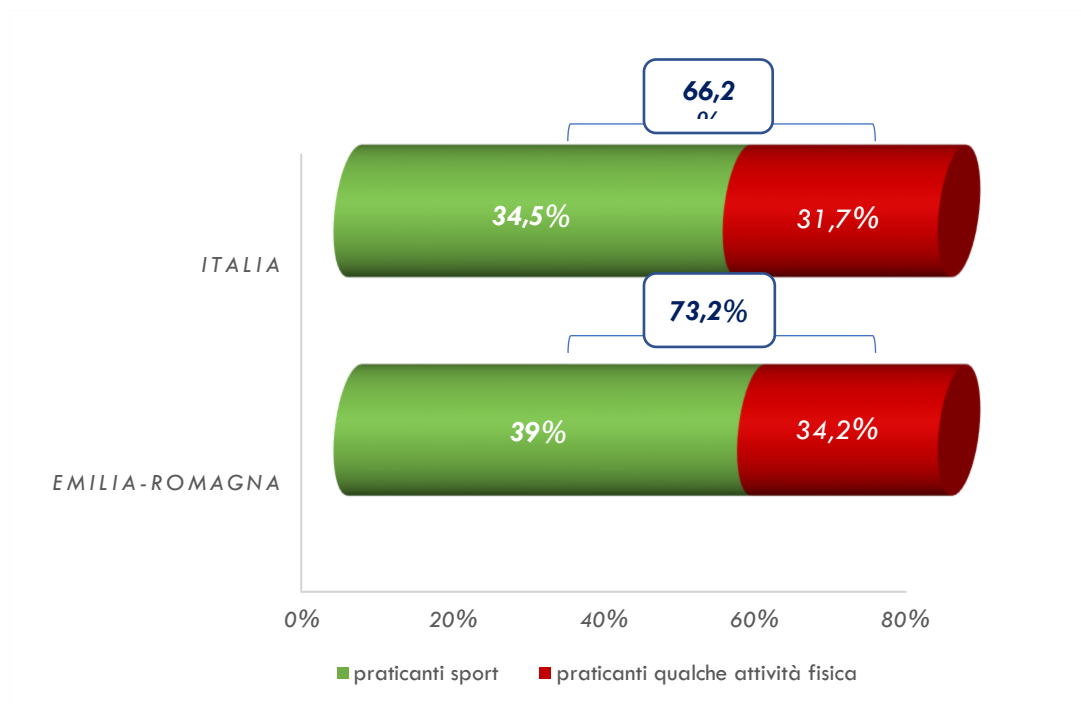
Questo primo dato di analisi dimostra l’ampia e diffusa cultura sportiva della Regione che, pur dovendo registrare un calo rispetto al 2020 (ovviamente dovuto all’emergenza sanitaria) ha saputo fronteggiare le difficoltà rimanendo tra le Regioni più attive a livello italiano.

Ciò rappresenta un punto di partenza fondamentale per l’Emilia-Romagna, in quanto dimostra come le politiche e progettualità sportive abbiano trovato, e continuino a farlo tuttora, ampia risposta da parte della cittadinanza; in altre parole, l’attività motoria rappresenta un asset centrale nella vita quotidiana regionale.

Se alla percentuale totale dei praticanti sportivi, continuativi e saltuari, si somma anche la percentuale di chi svolge qualche attività fisica (come jogging, andare in bicicletta, nuotare, ...), è possibile individuare il target di abitanti attivi, ovvero coloro che in qualche frangente della propria vita quotidiana fanno movimento e attività motoria.

Allargando la platea, l’Emilia-Romagna scende di due posizioni all’ottavo posto (73,2%) sebbene la distanza con la media nazionale continui a crescere (66,2%) e nonostante tale dato sia il più alto di sempre, aumentando anche durante l’ultimo “difficile” biennio.

Tab. 2 - Percentuale totale abitanti attivi



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2022

La situazione è simile anche considerando la percentuale di sedentari; solo il Piemonte ha una percentuale più alta tra le Regioni del Nord Italia. L'Emilia-Romagna, infatti, presenta un livello di sedentarietà pari al 26,8%.

Sebbene la differenza con la media italiana sia comunque significativa (il Paese raggiunge il 33,7%), il fatto che più di un cittadino emiliano romagnolo su quattro non faccia alcuna attività motoria deve far riflettere e rivolgere l'attenzione su come coinvolgere un ampio bacino potenziale di cittadini in attività e progettualità sportive.

1.2. Dati Abitanti attivi

Per spiegare meglio cosa descrivono questi dati, è necessario parametrarli con il numero di cittadini residenti in Regione. In Emilia-Romagna la popolazione dai 3 anni in su è pari a 4 milioni 340 mila unità (dati ISTAT 2022); considerando la percentuale di abitanti attivi in Regione (73,2%),

si può concludere che gli abitanti totali attivi, comprendendo sia i praticanti sia coloro che svolgono una qualche attività fisica, sono circa 3 milioni 174 mila.

Questo rappresenta la quota più alta di sempre della Regione, segnando una crescita di oltre 220.000 cittadini rispetto al 2017.

Con una semplice sottrazione possiamo quindi anche individuare la popolazione sedentaria, che supera la quota di un milione di cittadini (1 milione 167 mila). Un numero sicuramente significativo e che dimostra come la strada intrapresa sia corretta ma che ancora tanto si può fare per coinvolgere questa fascia così ampia di residenti, pensando soprattutto all'impatto che tali numeri possono avere anche per quanto riguarda la spesa sanitaria regionale, il welfare e il benessere del territorio.

I dati numerici appena presentati, riferiti alla popolazione che non pratica sport né attività fisica, indicano una situazione che può destare preoccupazione. Ad ogni modo analizzando i dati e ampliando la visione su una linea temporale più ampia, possiamo osservare un risultato sicuramente più incoraggiante.

Confrontando, infatti, i dati dal 2017 al 2021, si evince come il numero degli abitanti sedentari emiliano-romagnoli sia diminuito in maniera molto significativa, accompagnati parallelamente da un lieve aumento anche dei praticanti sportivi (continuativi e saltuari). Il numero degli abitanti inattivi è calato del 4,2% (pari a quasi 180.000 persone), mentre i praticanti sportivi (continuativi e saltuari) erano arrivati ad aumentare del 4,5% nel 2020, fino alla contrazione causata dalla pandemia. Questa crescita dei praticanti sportivi appare molto significativa, perché dimostra come il calo dei sedentari non sia dettato solo da un movimento saltuario, ma rappresenta una scelta motivata e duratura nel tempo.

Tab. 3 - Abitanti inattivi Emilia-Romagna differenza 2017-2020

Anno	Popolazione	% praticanti sport	% praticano qualche attività fisica	% totale abitanti attivi	% abitanti inattivi
2017	4.285.000	38,2%	30,3%	69%	31%
2018	4.322.000	42,4%	30,1%	72,5%	27,4%
2019	4.335.000	41,2%	29,7%	70,9%	28,9%
2020	4.341.000	42,7%	30,4%	73,1%	26,9%
2021	4.334.000	39%	34,2%	73,2%	26,8%
differenze	49.000	+0,8%	+3,9%	+4,2%	-4,2%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Questi dati evidenziano come la popolazione regionale sia altamente ricettiva nei confronti delle politiche e delle progettualità sviluppate dalle Amministrazioni pubbliche e dal mondo sportivo di riferimento, e come i risultati di sportivi del territorio siano sotto gli occhi di tutti.

Se escludessimo infatti l'ultimo anno, in cui effettivamente lo strascico della pandemia ha avuto effetti significativi su tutto il territorio nazionale, la rilevanza in termini di crescita della pratica e calo della sedentarietà (che pure appare evidente), avrebbe risultati ancora più impattanti.

Questo sottolinea, ancora una volta di più, come sia necessario continuare tale lavoro implementando una politica sempre più mirata all'attività fisica, al movimento e all'acquisizione di corretti e attivi stili di vita.

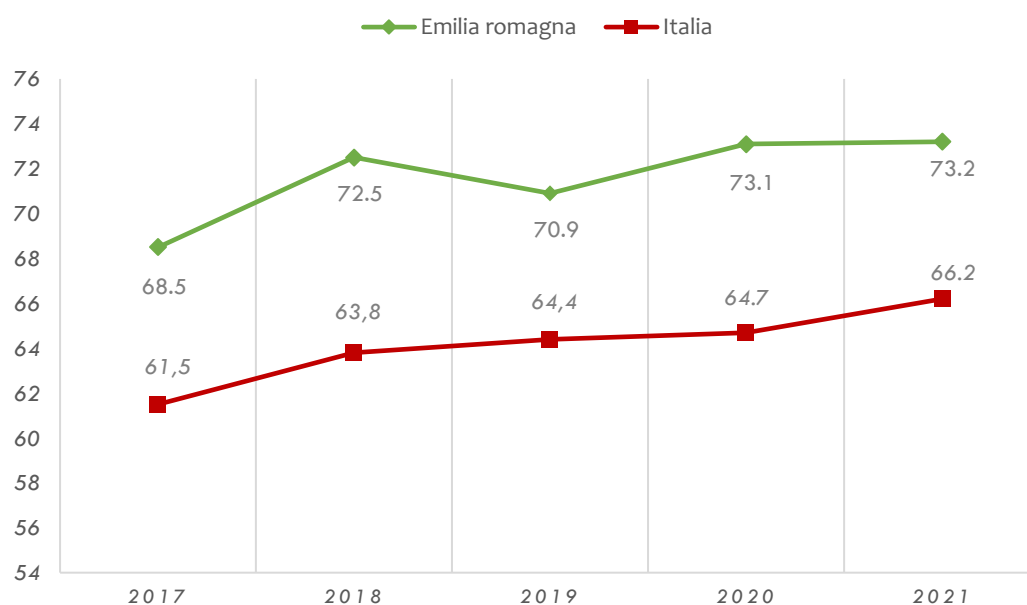
Come già segnalato, la percentuale degli abitanti attivi a livello regionale è più alta rispetto alla media nazionale (+7%). Inoltre, appare rilevante notare che l'incremento della percentuale dal 2017 a oggi sia a livello nazionale sia regionale è il medesimo (+4,7%), a dimostrazione del peso della Regione anche nel contesto nazionale.

Tab. 4 - Abitanti attivi confronto Italia Emilia-Romagna differenza 2017-2020

	Popolazione 2017	Popolazione 2021	Variazione	Abitanti attivi 2017	Abitanti attivi 2021	Variazione
Emilia-Romagna	4.285.000	4.334.000	49.000	68,5%	73,2%	+4,7%
Italia	58.671.000	58.398.000	-273.000	61,5%	66,2%	+4,7%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Tab. 5 - Trend storico percentuale abitanti attivi



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Tab. 6 - Variazione percentuale abitanti attivi 2017/2021

	2017	2021	Variazione
Emilia-Romagna	68,5%	73,2%	4,7%
<i>Italia</i>	<i>61,5%</i>	<i>66,2%</i>	<i>4,7%</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

1.3. Praticanti continuativi e saltuari

Dopo aver analizzato il numero degli abitanti attivi, entriamo nello specifico provando a scomporre il dato totale e considerando dapprima unicamente gli abitanti che praticano sport in modo continuativo, rispetto a coloro che lo praticano in modo saltuario, e successivamente andremo ad analizzare i dati di coloro che svolgono solo una qualche attività fisica.

Considerando pertanto solo i praticanti sportivi continuativi, l'Emilia-Romagna sale al quarto posto (28%), dietro alle tre Regioni a statuto speciale (ma riducendo di molto il gap), e pari anche alla Lombardia.

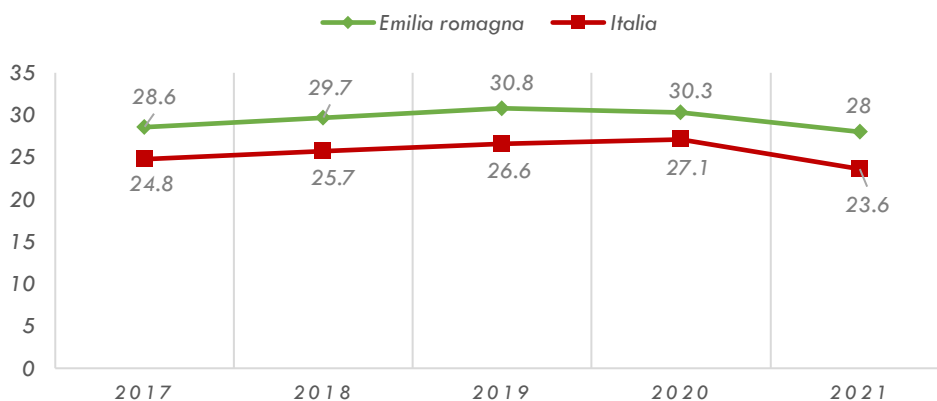
Tab. 7 - Percentuale praticanti sportivi continuativi

	% praticanti sport
Emilia-Romagna	28%
<i>Italia</i>	<i>23,6%</i>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2022

Questo dato è molto interessante perché dimostra come la Regione sia un territorio molto attivo con percentuali significativamente alte in termini di pratica continuativa, rispetto invece ad altre Regioni che mostrano percentuali più alte legate ad una pratica saltuaria o senza continuità. A dimostrazione di quanto detto, si noti che a fronte di un calo generalizzato della pratica a livello nazionale, l'Emilia-Romagna registra una diminuzione molto inferiore.

Tab. 8 - Trend storico percentuale praticanti sportivi continuativi



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Tab. 9 - Variazione percentuale praticanti sportivi continuativi 2017/2021

	2017	2021	Variazione
Emilia-Romagna	28,6%	28%	-0,6%
<i>Italia</i>	<i>24,8%</i>	<i>23,6%</i>	<i>-1,2%</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Il trend regionale dei praticanti sportivi continuativi ha mantenuto una curva costante di crescita fino all'anno pre-pandemico (+2,2%), subendo poi uno stop per situazioni contingenti che si sono verificate.

Se invece si analizza la percentuale degli abitanti che svolgono attività sportiva in modo saltuario (11%), l'Emilia-Romagna fa segnare in sostanza la stessa percentuale della media nazionale.

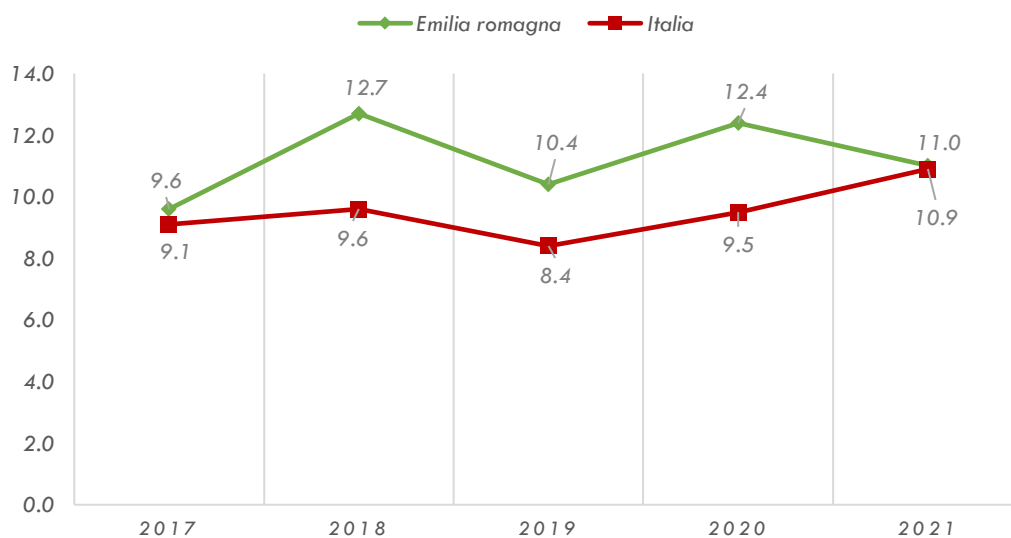
Tab. 10 - Percentuale praticanti sportivi in modo saltuario

	% praticanti in modo saltuario
Emilia-Romagna	11%
Italia	10,9%

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2022

Interessante notare come, tra picchi di crescita e conseguenti cali, non vi sia una grande differenza rispetto al Paese Italia di cinque anni fa. Questo dato appare confermare come la pratica regionale sia molto più radicata nell'animo dei residenti che prediligono una attività continuativa e duratura nel tempo.

Tab. 11 - Trend storico percentuale praticanti sportivi in modo saltuario



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Tab. 12 - Variazione percentuale praticanti sportivi in modo saltuario 2017-2021

	2017	2021	Variazione
Emilia-Romagna	9,6%	11%	1,4%
<i>Italia</i>	<i>9,1%</i>	<i>10,9%</i>	<i>1,8%</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Se ci limitassimo ad osservare l'anno 2019-2020 il dato sale in modo parallelo con quello nazionale. Dopo il calo del 2019 l'Emilia-Romagna presenta una crescita del 2% in meno rispetto alla media nazionale.

1.4. Abitanti che svolgono una qualche attività fisica

Un'ultima analisi sui praticanti sportivi può essere realizzata considerando coloro che svolgono solo una qualche attività fisica (intesa come fare passeggiate di almeno 2 km, nuotare andare in bicicletta o altro). Anche in questo caso l'Emilia-Romagna (34%) supera la media italiana (32%), ma con percentuali molto inferiori rispetto alla pratica continuativa analizzata in precedenza.

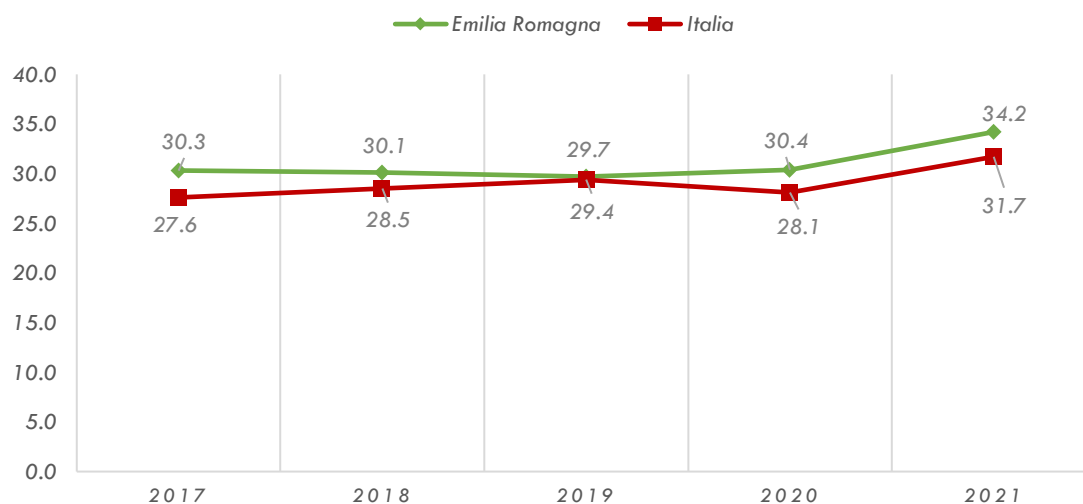
Tab. 13 - Percentuale abitanti che svolgono una qualche attività fisica

	% svolge qualche attività fisica
Emilia-Romagna	34%
<i>Italia</i>	<i>32%</i>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2022

Osservando il trend degli ultimi anni si riscontra una netta costanza nel tempo di abitanti che praticano qualche attività fisica in Emilia-Romagna, mentre dal 2019 al 2020 la media italiana ha subito un piccolo calo, salvo poi aumentare nell'ultimo anno.

Tab. 14 - Trend percentuale abitanti che svolgono una qualche attività fisica



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Tab. 15 - Variazione percentuale abitanti che svolgono una qualche attività fisica 2017-2021

	2017	2021	Variazione
Emilia-Romagna	30,3%	34,2%	3,9%
<i>Italia</i>	27,6%	31,7%	4,1%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati ISTAT 2022

Riflessioni

L'analisi dei praticanti sportivi e, di conseguenza, dei sedentari in Emilia-Romagna ci permette di avanzare alcune ipotesi di lettura sulla situazione sportiva regionale:

- La Regione appare sicuramente come uno dei territori maggiormente attivi dell'intera penisola caratterizzata inoltre da una fortissima propensione verso la pratica sportiva continuativa. Ciò dimostra come chi sceglie di praticare sport in Regione lo fa con una forte attenzione e serietà, preferendo praticare almeno 2/3 volte a settimana;
- Il numero di abitanti attivi continua a crescere, sia a livello assoluto che di percentuale, e neanche la pandemia ha saputo fermare questa significativa tendenza;
- Parallelamente continua a calare anche il numero di sedentari, mai così pochi da quando tale dato viene analizzato. Tuttavia, è corretto segnalare che il dato supera il milione di cittadini e quindi è auspicabile che le politiche attivate possano ottenere ulteriore impulso per raggiungere questo target potenziale.

La situazione regionale è dunque positiva e denota l'alta cultura sportiva territoriale, in grado di superare senza scossoni un biennio così difficile in termini sanitari ed economici. Considerando gli importanti investimenti e la costante attenzione che l'Amministrazione Regionale sta riservando allo sport e all'attività motoria, è facile immaginare che tali trend possano continuare a migliorare, sapendo che una popolazione più attiva significa una popolazione più sana e con minor necessità di impattare sulla spesa sanitaria regionale.

2. SOCIETÀ, TESSERATI ED ENTI SPORTIVI

Premessa

Dopo aver eseguito un'attenta analisi e avanzato alcune riflessioni e considerazioni sul numero dei praticanti sportivi, è necessario approfondire il dato relativo ai tesserati sportivi, ovvero tutti coloro che annualmente si tesserano presso una società o associazione sportiva o direttamente presso una Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o Ente di Promozione Sportiva.

Per farlo sono stati considerati una duplice tipologia di dati:

- Numero tesserati e società sportive di FSN, DSA ed EPS dell'Emilia-Romagna, attraverso le autocertificazioni che gli stessi Comitati Regionali hanno trasmesso alla Regione e riferiti alle ultime stagioni sportive (pre e post pandemia);
- I dati dei tesserati e delle società sportive di FSN e DSA dell'Emilia-Romagna presenti nello studio *"I Numeri dello Sport"* pubblicato dal CONI a luglio 2022 e riferiti agli anni 2019 e 2020 (e precedenti).

Si segnala che in alcune situazioni, non potendo ricevere i dati dai singoli Comitati (FIH, FICr, CSAIN e CNS Libertas), sono stati consultati gli ultimi dati presenti all'interno del Registro Nazionale Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche del CONI, così da uniformare i dati almeno per l'ultima stagione sportiva.

Prima di osservare i numeri analizzati, è importante sottolineare che, in alcune sezioni del testo, per la realizzazione di analisi e confronti con il paese Italia e al fine di giungere al numero più veritiero e realistico di cittadini tesserati per un organismo sportivo, è stato scelto di non considerare la totalità dei tesserati e delle società sportive presenti in Regione.

Questo perché spesso esiste una qualche sovrapposizione tra i dati dei tesserati sia tra Enti di Promozione Sportiva e Federazione Sportive o Discipline Sportive Associate, sia tra singoli Enti di Promozione Sportiva (è infatti comune che alcuni praticanti risultino essere tesserati contemporaneamente per EPS e una FSN o DSA, o anche per due diversi EPS). Per tale motivazione, si è scelto di ridurre il numero dei tesserati e delle società sportive degli EPS di un

25% volendo offrire una stima prudentiale e cautelativa, in modo da rispecchiare l'attuale situazione sportiva regionale.

2.1 Tesserati in Emilia-Romagna

Il numero complessivo degli atleti e delle altre figure (tecnici, dirigenti, giudici di gara, arbitri, ...), tesserati al termine della stagione sportiva 2020/21, per le 45 Federazioni Sportive Nazionali, 18 Discipline Sportive Associate, 15 Enti di Promozione Sportiva nell'anno 2021, è di, rispettivamente, 385.896 unità per le FSN, 17.952 unità per le DSA e 704.571 per gli EPS.

Tab. 16 - Tesserati FSN, DSA, EPS

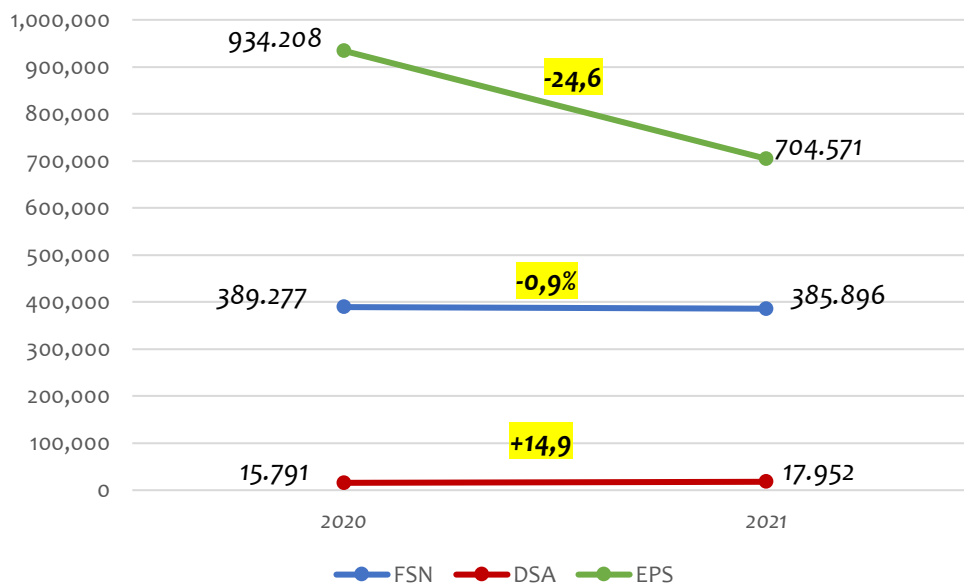
	FSN	DSA	EPS
Emilia-Romagna	385.896	17.952	704.571

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

Un numero molto significativo che dimostra da un lato l'elevata importanza che lo sport riveste per i cittadini emiliano romagnoli, e dall'altro la diversificazione di discipline presenti sul territorio.

La prima analisi che si può realizzare è relativa all'impatto che la pandemia ha avuto nei confronti dello sport regionale. Analizzando dunque gli stessi tesserati per la stagione sportiva 2019/20, è possibile osservare un forte calo del numero degli EPS (che di fatto, a causa dei provvedimenti normativi nazionali, sono stati costretti a chiudere per diversi mesi, non potendo svolgere attività), una sostanziale parità delle FSN e un aumento del numero dei tesserati alle DSA.

Tab. 17 – Variazione tesserati FSN, DSA, EPS 19/20 – 20/21



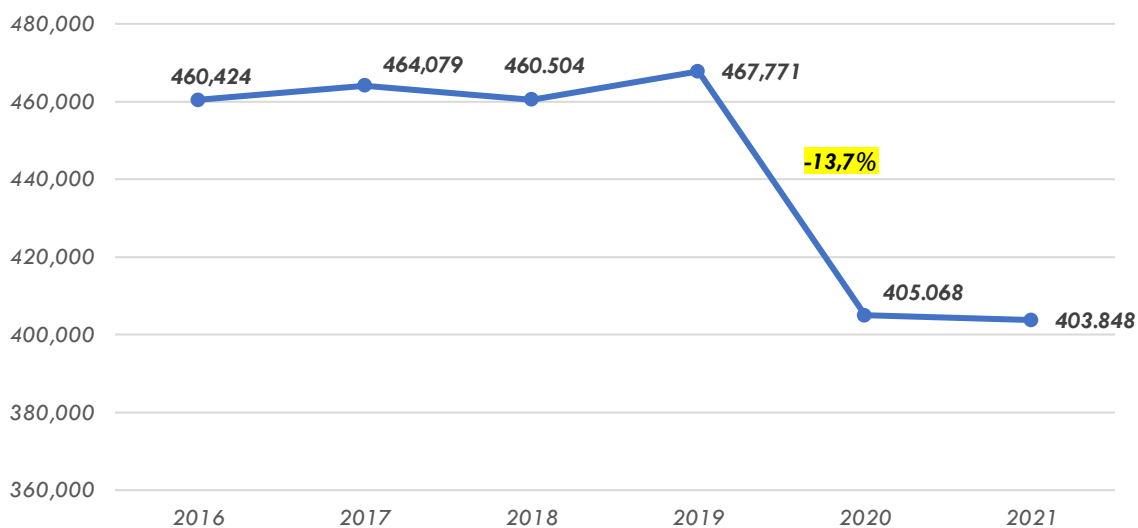
Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

Da questa prima panoramica, e utilizzando i dati forniti dal CONI nazionale, appare ora interessante verificare l'andamento dei tesserati negli ultimi anni prima della pandemia per verificare lo stato di salute della pratica sportiva regionale (si intende che nel grafico seguente sono stati inseriti, sommati, solo i dati di FSN e DSA, perché le statistiche del CONI non evidenziano i numeri degli EPS).

Questa analisi appare molto significativa perché dimostra come sia stato presente un forte calo già tra il 2019 e il 2020 (ovvero durante la prima ondata pandemica), che ha poi avuto un ulteriore effetto anche tra il 2020 e il 2021, come abbiamo già notato.

Dunque, se fino al 2019 il numero di tesserati a FSN e DSA era sempre stato sopra i 460.000 tesserati, nel 2020 si evidenzia un calo importante (pari ad un -13,7%), dovuto agli effetti della pandemia.

Tab. 18 – Variazione tesserati FSN, DSA



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna – 2021

Considerata la situazione regionale, appare corretto verificarne i rapporti e l'incidenza nei confronti dell'Italia (utilizzando i dati 2020 per uniformarli a quelli nazionali presentati dal CONI).

Tab. 19 – Incidenza tesserati FSN e DSA 2020

Anno	Tot. Italia	Tot. Emilia-Romagna	% sul totale
2020	5.207.868	405.068	7,78%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e "i Numeri dello Sport" – 2019-2020

Anche considerando gli ultimi anni, si evince una presenza costante dell'Emilia-Romagna nel panorama sportivo nazionale, dimostrazione di come la Regione sia un importante bacino per tutto il movimento sportivo nazionale.

Tab. 20 – Variazione tesserati e incidenza per anno

Anno	Tot. Italia	Tot. Emilia-Romagna	% sul totale
2020	5.207.868	405.068	7,78%
2019	5.603.601	467.771	8,35%
2018	5.557.505	460.504	8,29%
2017	5.639.759	464.079	8,23%
2016	5.641.109	460.424	8,16%
2015	5.452.015	454.904	8,34%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e “i Numeri dello Sport” – 2019

Anche se considerassimo solo il numero di atleti (escludendo quindi tecnici e dirigenti che sono all’interno della categoria “altre figure”), la percentuale non si discosta, aumentando leggermente e toccando il 9%.

Possiamo quindi affermare che nell’anno 2020 un atleta italiano su dieci è stato tesserato in Emilia-Romagna.

Tab. 21 – Rapporto atleti FSN e DSA 2020

	Atleti	% sul totale
Emilia-Romagna	374.491	8,87%
Totale Italia	4.582.561	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI “I numeri dello Sport” – 2020

2.1.1 RAPPORTO TESSERATI / POPOLAZIONE

Dopo aver verificato quanto lo sport regionale impatta sul territorio italiano, è interessante verificare l'incidenza di tale numero sul totale della popolazione dell'Emilia-Romagna (per uniformare tale dato è stata presa in esame la popolazione al 1° gennaio 2022).

Considerando dunque una popolazione dai 3 anni in su di 4.334.000 abitanti, possiamo concludere che un cittadino su 10 è tesserato presso una FSN o DSA.

Tab. 22 – Rapporto tesserati/popolazione FSN e DSA 2021

	Popolazione 2021	Tesserati	Percentuale
<i>Emilia - Romagna</i>	4.334.000	403.848	9,32%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e ISTAT 2021

Appare interessante anche allargare questa visione al periodo pre-pandemico, per analizzare se e come è cambiato tale rapporto, cercando di verificare anche il numero di abitanti attivi a livello regionale.

Se, dunque, il numero di abitanti è rimasto praticamente immutato, quello che si evince è un deciso calo dei tesserati a FSN e DSA (circa 13,7%), e al contempo una crescita del numero degli abitanti attivi (nell'ordine del 3%).

Ciò dimostra, una volta di più, due forti evidenze: in primo luogo, la Regione è permeata da una forte cultura sportiva, in grado di superare anche un elemento drammaticamente eccezionale come il COVID-19. Il secondo elemento rilevante è che continua ad aumentare la pratica sportiva destrutturata, che ha permesso di fare sport a un numero molto ampio di cittadini, utilizzando nuovi spazi outdoor nei parchi e nelle aree urbane delle città.

Tab. 23 – Variazione abitanti, tesserati FSN, DSA, abitanti attivi

	2019	2020	2021	Variazione %
Abitanti	4.335.000	4.341.000	4.334.000	-0,02
Tesserati	467.771	405.068	403.848	-13,67
Abitanti attivi	3.080.000	3.174.000	3.174.000	3,05

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e ISTAT 2021

2.1.2 INCIDENZA ATLETI SUI PRATICANTI CONTINUATIVI

Altrettanto interessante appare calcolare l'incidenza del numero degli atleti sui praticanti continuativi, ovvero quanti dei praticanti continuativi sono anche tesserati come atleti. Attualmente si evince che poco meno del 30% dei praticanti sportivi continuativi sono tesserati come atleti in una FSN o DSA, dimostrazione di come in Regione la pratica sportiva destrutturata sia davvero diffusa.

Tab. 24 - Rapporto atleti tesserati - abitanti praticanti sportivi continuativi 2021

	Abitanti praticanti continuativi	Atleti	Percentuale
Emilia-Romagna	1.214.000	316.755	26,09%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e ISTAT 2022

Significativo è anche vedere la variazione negli anni: nel 2015 infatti la percentuale era pari al 34,2% e da lì ha cominciato a scendere, seppur con qualche breve rialzo, assestandosi tra il 28% e il 29%, con una riduzione di oltre 5 punti percentuali in 6 anni.

Tab. 25 - Rapporto atleti tesserati - abitanti praticanti sportivi continuativi

	Abitanti praticanti continuativi	Atleti	Percentuale
2020	1.314.000	374.491	28,5%
2019	1.338.000	395.439	29,6%
2018	1.285.000	384.177	29,9%
2017	1.232.000	387.228	31,4%
2016	1.337.000	385.360	28,8%
2015	1.112.000	380.334	34,2%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e ISTAT 2019

Se allargassimo l'analisi fino all'anno 2012, sarebbe importante notare come la percentuale era decisamente più alta (più di 5 punti percentuali) ma inferiore alla media nazionale. Insomma, appare chiaro come la Regione sia da sempre stata un territorio molto incline alla pratica sportiva destrutturata e di come questa sia un fenomeno sempre più diffuso.

Tab. 26 - Rapporto atleti tesserati – abitanti praticanti sportivi continuativi 2012

	Abitanti praticanti continuativi	Atleti	Percentuale
Emilia-Romagna	1.093.000	370.719	33,92%
<i>Italia</i>	<i>12.743.000</i>	<i>4.600.875</i>	<i>36,11%</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e ISTAT 2012

2.2 Tesserati FSN/DSA/EPS

Come anticipato, andiamo a sommare anche i dati dei tesserati presso gli Enti di Promozione Sportiva, utilizzando l'accortezza di ridurre tale numero del 25% così da provare ad armonizzare il dato dei possibili doppi tesseramenti (tale operazione è stata svolta sia a livello regionale che a livello nazionale).

Il dato complessivo dei tesserati, comprensivo di atleti e altre figure (tecnici, dirigenti, giudici di gara, arbitri, ...), risulta essere pari a 932.276 unità. Dunque, quasi un milione di abitanti emiliano romagnoli sono tesserati presso un organismo sportivo regionale.

Un ulteriore dato di interesse è dato dal calcolo dell'incidenza di tali numeri per genere, ovvero verificando quanto sia diffusa sia la pratica maschile sia quella femminile. (Come anticipato, si segnala che, per la tabella 28, non essendoci paragoni a livello nazionale, sono stati considerati i dati delle autocertificazioni dei Comitati Regionali facenti riferimento al 2021).

Tab. 27 – Tesserati per genere 2020

	Totale tesserati	% Femmine	% Maschi
Emilia-Romagna	405.068	72,8%	27,2%
Italia	5.207868	71,8%	28,2%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna

Se, dunque, si considerano unicamente le FSN e DSA, il dato regionale è sulla stessa falsariga della media nazionale, mentre analizzando anche i tesserati agli EPS la percentuale sale in maniera decisa, arrivando ad oltre il 36% di pratica femminile (si ricorda che in questo caso si parla di tesserati, non di praticanti in senso lato).

Tab. 28 – Tesserati per genere 2021

	Totale tesserati	% Femmine	% Maschi
Emilia-Romagna	932.276	36,6%	63,4%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna

Purtroppo, non avendo a disposizione lo storico degli anni passati non è possibile verificare l'andamento annuale di tali dati, per analizzare il trend relativo ad un auspicabile aumento della pratica femminile.

Ciò che invece appare interessante è calcolare il rapporto tra abitanti della Regione e i tesserati, aggiungendo anche i dati degli EPS (sempre con le accortezze già indicate).

In questo caso la percentuale si raddoppia, arrivando ad un eloquente 21,5%.

Tab. 29 – Rapporto tesserati – abitanti

	Abitanti	Totale tesserati	Percentuale
Emilia-Romagna	4.334.000	932.276	21,5%

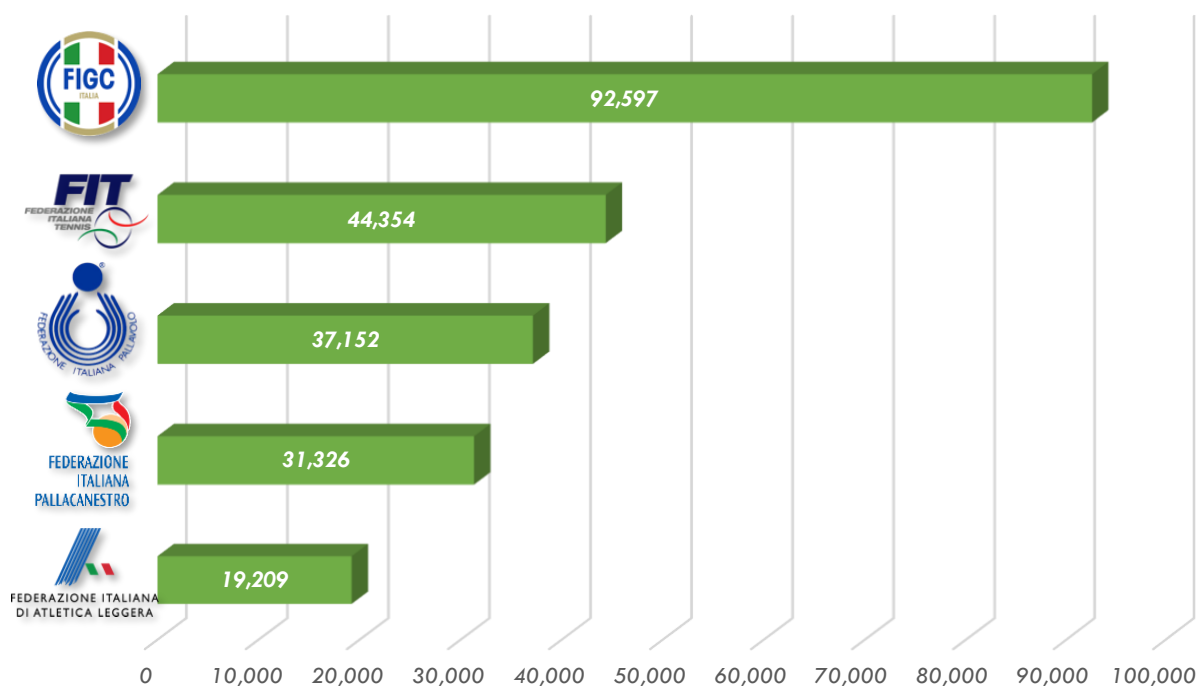
Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna

Questo dato ci porta a considerare che oltre 1 abitante su 5 dell'Emilia-Romagna è tesserato presso un organismo sportivo territoriale. Un dato di assoluto rilievo, riconosciuta la rilevanza che tale numero può generare anche in contesti come il benessere, la salute e il welfare e che riteniamo debba essere valorizzato al massimo.

2.3 Tesserati per Federazione e per Enti di Promozione Sportiva

L'analisi prosegue analizzando, sulla base del numero dei tesserati dichiarati singoli Comitati Regionali relativi all'anno 2021, le prime cinque discipline sportive più diffuse in Regione.

Tab. 30 – Tesserati per Federazione – Disciplina Associata



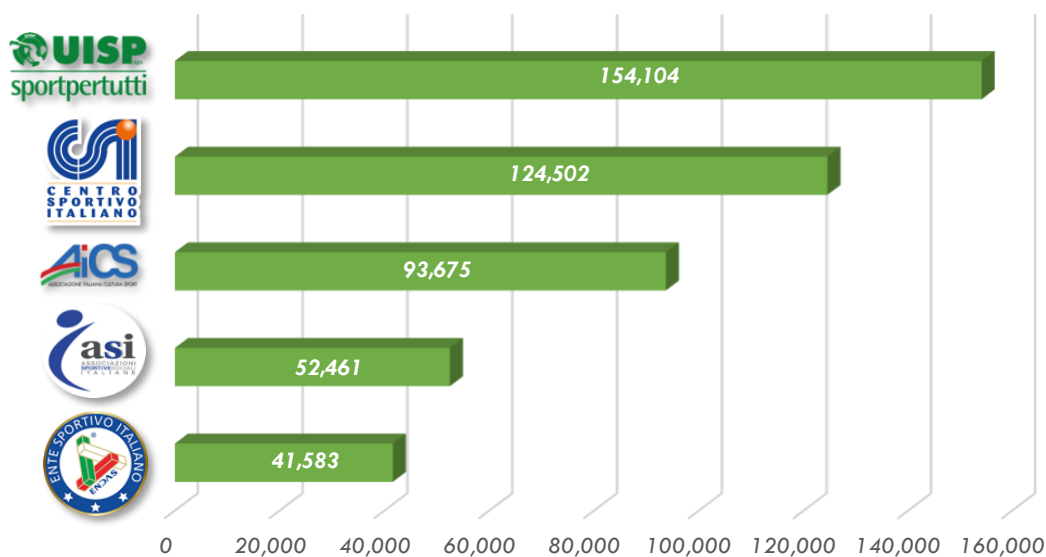
Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna 2021

La graduatoria delle discipline con più tesserati prosegue con la pesca sportiva e attività subacquee (FIPSAS), la ginnastica (FGI), la danza sportiva (FIDS) la pesistica (FIPE) e il golf (FIG); queste ultime tre poco sotto i 10.000 tesserati.

Se paragoniamo tale graduatoria con la classifica degli sport con più tesserati in Italia (utilizzando i dati 2019 ultimi a disposizione), è interessante notare come siano presenti alcuni discostamenti. Se infatti le prime cinque Federazioni sono le stesse (anche se con posizioni diverse), il settimo posto della Ginnastica è un'eccellenza emiliana (a livello nazionale è più indietro), così come gli sport di danza sportiva e la pesistica che non compaiono tra le prime dieci Federazioni a livello nazionale, segno di come queste discipline siano particolarmente diffuse a livello regionale.

Contestualmente presentiamo anche i primi 5 EPS per numero di tesserati (anche in questo caso si è operato con la stessa metodologia già presentata nella tabella precedente).

Tab. 31 – Tesserati per Enti di Promozione Sportiva



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna

2.4 Società sportive

Attualmente sono presenti in Regione 4.536 società sportive affiliate a Federazioni e Discipline Associate.

Un numero sicuramente significativo, tanto che calcolando l'incidenza delle società regionali sul totale nazionale, emerge come oltre il 7% del totale siano presenti in Regione.

Tab. 32 – Numero società sportive 2019-2020

	Società	% sul totale
Emilia-Romagna	4.536	7,59%
Italia	59.731	100%

Fonte: "I numeri dello Sport" – CONI 2018

Degna di nota è l'incidenza superiore dei tesserati rispetto a quella delle società sportive, dimostrazione di come, probabilmente, in Emilia-Romagna siano presenti società più strutturate in grado di coinvolgere un numero maggiore di atleti e dirigenti rispetto alle omologhe del resto del Paese.

Tale considerazione pare suffragata anche dal trend storico, dal momento che, si evidenzia un calo del numero di società sportive di oltre 300 unità in soli 5 anni. Per altro il calo non è legato alla situazione pandemica visto che addirittura il numero è cresciuto di qualche unità rispetto alla stagione 2019/20.

Un calo, dunque, che non va di pari passo con l'andamento dei tesserati, a dimostrazione di come evidentemente sia stato possibile giungere alla fusione di alcune società, così da offrire servizi e prodotti migliori ai propri utenti.

Tab. 33 – Numero società sportive e incidenza – trend storico

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. %
Società sportive	4.752	4.661	4.566	4.536	4.550	-4,25%

Fonte: "I numeri dello Sport" – CONI 2018 e precedenti

Come anticipato, andiamo a sommare anche i dati delle società sportive affiliate agli Enti di Promozione Sportiva, utilizzando anche in questo caso l'accortezza di ridurre tale numero del 25% così da provare ad armonizzare il dato delle possibili doppie affiliazioni.

Il dato complessivo delle società sportive al 2021 porta ad un totale di 10.639.

Considerato il numero di tesserati indicato in precedenza, significa che ogni società sportiva in media, risponde ad un totale di 76 tesserati.

Tab. 34 – Rapporto atleti tesserati per società sportiva

	Atleti	Società	Media
2020-2021	792.719	10.639	76

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna 2020

Analizzando invece il grado di incidenza su 100.000 abitanti, si evidenzia come l'Indice di diffusione sia pari a 246, ovvero siano presenti quasi 250 società per campione di 100.000 abitanti.

L'ID appare leggermente in calo rispetto al 2020, ma come detto il calo delle società sportive non per forza deve rappresentare un limite per il mondo sportivo, dal momento che il calo dei tesserati appare davvero esiguo.

Tab. 35 – Indice di diffusione società per 100.000 abitanti

	Abitanti	Società	ID X 100.000
2020	4.341.000	11.288	260
2021	4.334.000	10.639	246

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e CONI Emilia-Romagna

2.5 Lo Sport Paralimpico

Un ulteriore elemento da considerare in questa analisi sullo sport regionale è relativo ai numeri del movimento paralimpico in Regione.

È importante sottolineare che tale analisi non può considerarsi completa ed esaustiva, dal momento che il mondo paralimpico si differenzia tra alcune FSN e DSA che hanno mantenuto lo sport paralimpico tra le proprie discipline (a titolo esemplificativo il *sitting volley*) e che dunque mantengono il numero di atleti con disabilità all'interno del macro-gruppo "tesserati", mentre

altre discipline si sono costituite in nove Federazioni Sportive Paralimpiche, direttamente sotto l'egida del CIP.

Nel presente paragrafo è stato dunque possibile analizzare numeri e dimensioni di queste ultime nove Federazioni, grazie alla collaborazione del CIP Emilia-Romagna e dei Comitati Regionali delle suddette Federazioni.

2.5.1 Società e tesserati

Considerando dunque unicamente l'analisi delle 46 società sportive in Regione si attesta che sono presenti 583 atleti tesserati con diversa abilità che praticano attività sportiva paralimpica sul territorio.

Se andassimo ad analizzare la variazione, nell'ultimo anno, dei tesserati all'interno delle Federazioni Sportive Paralimpiche si registra un aumento del +19% pari a 130 tesserati in più rispetto al 2020. Questi dati vanno a confermare una buona attività sportiva paralimpica svolta sul territorio.

Tab. 36 - Variazione Tesseramenti CIP 2020-2021

	2020	2021	Var. in %	Differenza
Tesserati	682	812	19,06	130

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

Esaminando la suddivisione dei tesserati per provincia, emerge come Modena sia la prima per percentuale di tesserati paralimpici (20,94%), seguita a stretto giro dalla provincia di Bologna (20,81%). A seguire Parma e Piacenza che superano la percentuale del 10% sul totale regionale.

Tab. 37 Percentuale Tesseramenti CIP per Provincia 2021

Provincia	Atleti	Altre figure	Totale Tesserati	Percentuale tesserati
Modena	126	44	170	20,94%
Bologna	134	35	169	20,81%
Parma	67	34	101	12,44%
Piacenza	67	28	95	11,70%
Ravenna	44	37	81	9,98%
Reggio-Emilia	58	21	79	9,73%
Rimini	35	10	45	5,54%
Ferrara	29	13	42	5,17%
Forlì-Cesena	23	7	30	3,69%
Emilia-Romagna	583	229	812	100,00%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

Al fine di raggiungere una visione più ampia del mondo sportivo paralimpico si è voluto considerare la situazione regionale attuale, verificandone i rapporti e l'incidenza nei confronti dell'Italia.

Tab. 38 – Incidenza tesserati FSN e DSA 2020

Anno	Tot. Italia	Tot. Emilia-Romagna	% sul totale
2021	11.685	812	6,95%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CIP – 2021

Anche nel caso del mondo sportivo paralimpico, si evince una costanza dell'Emilia-Romagna nel panorama sportivo nazionale, dimostrazione di come la Regione sia un importante bacino per tutto il movimento sportivo nazionale.

2.5.2 Altre realtà

In aggiunta ai numeri del CIP appena presentati, è importante sottolineare altre due realtà in crescita sul territorio regionale:

- Special Olympics Italia (SOI), che tesserava 381 atleti per 14 società sportive;
- Ente Italiano Sport Inclusivi (EISI), che tesserava 204 tesserati per 11 società sportive.

Riflessioni

L'analisi sui dati dei tesserati per organismo sportivo (FSN, DSA, EPS) fa emergere alcune evidenze principali, che meriterebbero maggiori approfondimenti:

- La pandemia ha avuto un impatto molto importante sullo sport. Infatti, in Regione, tuttavia, si evidenzia un forte calo nel numero dei tesserati degli Enti di Promozione, mentre le Federazioni Sportive attestano una leggera diminuzione. Da sottolineare, invece, la crescita delle Discipline Associate;
- L'Emilia-Romagna rappresenta un bacino importante per il movimento sportivo italiano. Negli ultimi anni, l'incidenza dei tesserati regionali sul totale nazionale si attesta sempre tra l'8% e il 9%, a dimostrazione di un'importanza consolidata nel tempo;
- Calcolando l'incidenza del numero di tesserati sul totale dei praticanti sportivi continuativi, si evidenzia una percentuale più bassa della media nazionale. Questo dato certifica una forte rilevanza dello sport cosiddetto destrutturato, che in Regione appare in costante aumento negli ultimi anni (quindi a prescindere dagli eventi sanitari che stiamo vivendo proprio in questi mesi);
- Grazie ai tesserati per gli Enti di Promozione è possibile notare come in Regione la percentuale di pratica sportiva femminile sia più ampia di quella nazionale. Non è stato possibile analizzare un trend degli ultimi anni, ma riteniamo interessante valutare questo parametro anche in futuro, con l'obiettivo di incentivare e favorire sempre di più una pratica senza differenza di genere.

3. ANALISI PER PROVINCIA

Dopo aver esaminato i dati dei tesserati sportivi a livello regionale, possiamo ora effettuare un'analisi a livello provinciale, così da poter confrontare le nove province della Regione.

Anche in questo caso l'analisi è stata realizzata attraverso lo studio delle autocertificazioni trasmesse dai Comitati Regionali di FSN, DSA e EPS.

Nella prima parte del capitolo è quindi stato possibile redigere un'analisi circa il totale dei tesserati e delle società sportive per singola provincia; in seguito, è stato realizzato un approfondimento per ciascuna provincia in modo da esaminare alcune specifiche peculiarità territoriali e valutare eventuali dati ed evidenze che si discostano dalla media regionale.

Tab. 39 - Tesserati per provincia

Provincia	Atleti	Altre figure	N. Società Sportive
Bologna	177.922	31.111	2.435
Ferrara	46.901	13.907	7.25
Forlì-Cesena	74.858	18.937	1.144
Modena	112.907	22.340	1.664
Parma	80.873	14.334	998
Piacenza	34.628	6.955	588
Ravenna	98.181	10.242	1.121
Reggio-Emilia	103.303	14.384	1.154
Rimini	63.147	7.345	809
Emilia-Romagna	792.720	139.555	10.638

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

Analizzando nello specifico tali dati, ci è sembrato corretto provare ad uniformarli, esaminando due parametri:

- Uno demografico, ovvero calcolando la presenza ogni 100.000 abitanti;
- Uno territoriale, ovvero calcolando la diffusione rispetto ad una superficie di 100 kmq.

Questa operazione ha permesso di confrontare le informazioni relative alle singole provincie dell'Emilia-Romagna. In particolare:

- Nella seconda colonna, denominata "Atleti" sono dunque inseriti i dati assoluti, evidenziando anche la posizione in un'ipotetica graduatoria regionale;
- Nella terza colonna vengono presentati i dati per 100.000 abitanti, anche in questo caso con la relativa posizione regionale;
- Nella quarta ed ultima colonna, i medesimi dati sono inseriti per 100kmq.

Tab. 40 - Atleti per provincia

Provincia	Atleti		Atleti ogni 100.000 abitanti		Atleti ogni 100 kmq	
	Totale	Posizione	Totale	Posizione	Totale	Posizione
Bologna	177.922	1°	23.038	5°	4.806	3°
Ferrara	46.901	8°	22.767	6°	1.361	9°
Forlì-Cesena	74.858	6°	26.083	3°	2.785	7°
Modena	112.907	2°	20.410	8°	4.298	4°
Parma	80.873	5°	22.749	7°	3.127	6°
Piacenza	34.628	9°	15.747	9°	1.456	8°
Ravenna	98.181	4°	35.002	1°	4.285	5°
Reggio-Emilia	103.303	3°	25.450	4°	5.557	2°
Rimini	63.147	7°	26.126	2°	7.300	1°
Emilia-Romagna	792.720		24.153		3.886	

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

La medesima operazione è stata effettuata anche per le società sportive analizzando gli stessi parametri.

Tab. 41 - Società per provincia

Provincia	Società Sportive		Società ogni 100.000 abitanti		Società ogni 100 kmq	
	Totale	Posizione	Totale	Posizione	Totale	Posizione
Bologna	2.435	1°	315	5°	66	2°
Ferrara	725	8°	352	3°	21	9°
Forlì-Cesena	1.144	4°	399	2°	43	6°
Modena	1.664	2°	301	6°	63	3°
Parma	998	6°	281	8°	39	7°
Piacenza	588	9°	267	9°	25	8°
Ravenna	1.121	5°	400	1°	49	5°
Reggio-Emilia	1.154	3°	284	7°	62	4°
Rimini	809	7°	335	4°	94	1°
Emilia-Romagna	10.638		326		51	

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

Quello che emerge è una situazione abbastanza codificata, con le province romagnole che presentano dati superiori alla media regionale per quanto riguarda soprattutto atleti e società per 100.000 abitanti, denotando un'alta cultura sportiva, mentre le province più periferiche (Ferrara e Piacenza) segnano dati in larga parte inferiori alla media regionale.

Un'altra analisi interessante, che è possibile realizzare per singola provincia, è studiare l'incidenza di tesserati per genere che, come è già stato presentato in precedenza, fa segnare

una percentuale poco meno del 40% di pratica femminile, denotando una buona diffusione della pratica sportiva per genere.

Tab. 42 - Analisi percentuale tesserati per genere

Provincia	Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
Bologna	209.033	62,54%	37,46%
Ferrara	60.808	64,34%	35,66%
Forlì-Cesena	93.795	62,51%	37,49%
Modena	135.247	65,28%	34,72%
Parma	95.207	64,08%	36,92%
Piacenza	41.583	66,17%	33,83%
Ravenna	108.423	63,32%	36,68%
Reggio-Emilia	117.687	61,45%	38,55%
Rimini	70.492	64,27%	35,73%
Emilia-Romagna	932.275	63,77%	36,23%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna – 2021

L'analisi prosegue ora per ogni singola provincia, presentate in ordine alfabetico: nello specifico, si riporta l'andamento delle società e dei tesserati nell'ultimo triennio (utilizzando unicamente i dati FSN e DSA per gli anni 2018-2021, come è già stato effettuato nel corso del documento), i trend degli sport più praticati per numero di tesserati e le maggiori evidenze emerse dallo studio qualitativo, facendo particolare riferimento ai principali bisogni di ogni singola provincia.

BOLOGNA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	87.018	83.688	72.909	-16,21
Altre figure	16.398	13.965	21.632	31,92
Società Sportive	1.013	1.001	999	-1,38

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIP (basket)	3.FIT (tennis)	4.FIPAV (pallavolo)	5.FIDS (danza sportiva)
6.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	7.FIDAL (atletica leggera)	8.FIPE (pesistica)	9.FGI (ginnastica)	10.FIG (golf)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
208.992	63%	37%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
3.743	1,01	4,8

Il capoluogo di Regione presenta il maggior numero di tesserati, con una forte crescita di tecnici e dirigenti (+32%), sebbene a livello di atleti faccia segnare un calo del -16,21%. Si evince altresì una leggera diminuzione delle società sportive, in linea con la media regionale.

A livello di discipline più praticate, le prime dieci sono le stesse più diffuse in Emilia-Romagna. In sintonia con la rinomata cultura cestistica della città, si segnala la pallacanestro al secondo posto (rispetto al quarto regionale), mentre la danza sportiva si posiziona al quinto (rispetto all'ottavo regionale).

A livello di impiantistica, ovviamente, fa segnare il maggior numero di spazi sportivi con una densità di uno spazio per kmq; a livello di diffusione per 1.000 abitanti invece il dato provinciale è inferiore a quello regionale (5,1).

Scuole Primarie

Al momento il 90% dei rispondenti al questionario pratica attività sportiva, con una leggera prevalenza del genere femminile, e in grande maggioranza lo svolge in maniera strutturata (società sportive, federazioni o enti di promozione), con una percentuale intorno al 90% (91,28%) ben superiore alla media regionale (pari al 79,38%).

Generalmente i piccoli (quasi il 60%) non trovano difficoltà nel conciliare l'attività sportiva con le loro attività quotidiane (la media regionale è di poco inferiore al 50%) e la percentuale sale all'88% aggiungendo coloro che riescono a conciliare l'attività sportiva anche se a volte fanno fatica.

Per questo motivo, e al fine di riuscire a migliorare la propria pratica sportiva, i giovanissimi desidererebbero avere un accompagnatore per recarsi a svolgere l'attività sportiva (11,74% rispetto alla media regionale del 10,31%) o poter fare sport con i loro genitori (il 14,35% rispetto al 9,92%).

Scuole Secondarie di primo grado

Tra coloro che hanno risposto al questionario l'83% pratica attività sportiva, con una leggera prevalenza del genere femminile (in controtendenza con la media regionale). Anche nelle scuole medie la maggioranza pratica sport in maniera strutturata (87%), misura leggermente superiore alla media regionale (83%).

Al fine di facilitare la pratica il 10,47% vorrebbe avere orari differenti dei corsi e la presenza di spazi vicino a casa. Entrambe le risposte sono più alte della media regionale.

I praticanti hanno dimostrato scarso interesse nell'utilizzo della tecnologia per il supporto all'allenamento. Sono stati utilizzati durante il periodo di lockdown e in seguito abbandonati dal 22,34% (rispetto al 18,30% della media regionale); il 19,41% non li ha utilizzati e non è interessato a provarli (rispetto al 14,38%), mentre il 25,64% non manifesta interesse (rispetto al 21,12%).

Scuole Secondarie di secondo grado

Tra i rispondenti delle scuole superiori si evidenzia un forte calo di pratica rispetto alle secondarie di primo grado (59%), comunque superiore alla media regionale ferma al 51%; importante rilevare una forte differenza di genere, con una percentuale maschile del 77% e quella femminile del 46%. Diminuisce anche la pratica strutturata che a Bologna si ferma al 68%, inferiore al 74% regionale.

La mancanza di pratica sportiva in questo campione sembrerebbe ascrivibile all'assenza di tempo per il 56,33%, rispetto al 29,70% della media regionale, e dalla difficoltà nel raggiungere gli spazi di pratica per il 9,64% rispetto al 7,71% del totale.

Prova di quanto riportato è che aumenta la percentuale di chi non riesce a conciliare lo sport con i propri impegni (15%) e che uno su quattro fa fatica ad organizzarsi.

Anche in questo segmento si evidenzia lo scarso interesse nei confronti del binomio tecnologia e sport; solo il 13% (rispetto al 18% regionale) li ha utilizzati durante il lockdown e continua ad utilizzarli.

Indagine quantitativa

Nella ricerca condotta dall'Istituto Piepoli nel mese di giugno 2022 si conferma che la mancanza di tempo rappresenta il motivo di allontanamento dalla pratica sportiva anche nella fascia adulta della popolazione bolognese (pur mantenendosi sotto di due punti percentuali rispetto alla media regionale che si assesta al 52%).

All'interno della percentuale dei praticanti la provincia di Bologna registra il 33% di frequenza di pratica per 2-3 volta la settimana, discostandosi dal 25% registrato quale media regionale.

Un dato ulteriore che spinge alla riflessione è la scelta degli spazi di pratica, dove si vede come gli impianti sportivi privati con il 16% superino la media regionale che si assesta intorno al 6%.

Elevato è il grado di soddisfazione relativo alle strutture e agli impianti (il 97%), che supera la media regionale del 91%, e la colloca prima tra le province come grado di soddisfazione.

FERRARA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	27.649	28.402	20.350	-26,40
Altre figure	5.855	5.545	5.548	-5,24
Società Sportive	363	337	304	-16,25

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIPAV (pallavolo)	3.FIP (basket)	4.FIT (tennis)	5.FGI (ginnastica)
6.FIDAL (atletica leggera)	7.FIG (golf)	8.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	9.FIN (nuoto)	10.UITS (tiro a segno)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
60.808	64%	36%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
1.305	0,50	6,3

La provincia di Ferrara occupa l'ottavo posto con 60.808 tesserati sportivi. Sono significative le riduzioni sia per gli atleti (-26,40%) sia per le società sportive (-16,25).

In relazione alle discipline più praticate, i dati della provincia sono in linea con il quadro regionale, con l'eccezione rappresentata dalla disciplina del tiro a segno che occupa il decimo posto. Da segnalare anche la pesca sportiva all'ottavo posto, preceduta dagli sport più comuni e diffusi nell'intera penisola italiana.

Da mettere in risalto anche una buona percentuale di sportive, uguale alla media regionale (36%). Con riferimento all'impiantistica sportiva, Ferrara presenta 1.305 spazi dedicati alla pratica,

mentre con riferimento al livello di diffusione per 1.000 abitanti si segnala che il dato provinciale è superiore a quello regionale (5,1).

Scuole Primarie

Anche la provincia ferrarese registra un'alta partecipazione allo sport organizzato con l'84,34% rispetto al 79,38% della media regionale. La richiesta di svolgere attività sportive a scuola nel pomeriggio viene avanzata dal 49,87%, registrando un incremento di 3 punti percentuali rispetto al dato complessivo. Durante il periodo di lockdown il 42,17% dei bambini ferraresi non ha svolto alcun tipo di attività sportiva, dato in linea con la situazione regionale (42,37%).

Scuole Secondarie di primo grado

In questo campione cambiano i luoghi di pratica con l'aumento della scelta degli impianti sportivi privati (il 29,52%) rispetto al dato regionale (il 26,68%).

Resta un dato stabile la percentuale di tesseramenti alle federazioni (con il 32,31% rispetto al 29,46% della Regione).

In questo segmento d'età cresce leggermente l'interesse manifestato nell'uso della tecnologia in ambito sportivo con il 13,08% degli intervistati che dichiarano di non avere utilizzato dispositivi durante il lockdown, ma di essere curiosi di provarli (media regionale del 10,65%).

Scuole Secondarie di secondo grado

La mancata pratica sportiva dovuta alla carenza di tempo è un dato decisamente alto (il 47,73%) rispetto al dato regionale che si ferma al 29,70%. Inoltre, anche per chi fa sport, il livello di difficoltà nel conciliare studio e attività sportiva risulta essere sensibilmente superiore rispetto alla media regionale (35,77% dei ferraresi contro il 50,14% degli emiliano-romagnoli). La percentuale di coloro che svolgono l'attività in forma organizzata, invece, è in linea con la media regionale (31,58% e 33,72%).

Da notare le differenze nella scelta degli spazi rispetto ai valori regionali: il 21,31% sceglie parchi e spazi pubblici (rispetto alla media del 16,42%) con l'aumento decisivo del 18,03% dei centri fitness rispetto al 9,65% di media.

Nonostante il Covid non abbia apportato modifiche permanenti nello svolgimento della pratica da parte degli adolescenti ferraresi, il 33,83% di loro ha utilizzato *device* o supporti tecnologici per fare esercizio fisico, in linea dunque con il parametro regionale pari al 31,66%.

Indagine quantitativa

Secondo la ricerca condotta dall'Istituto Piepoli è superiore la percentuale degli adulti che non praticano mai sport (il 56%) rispetto al 53% del dato regionale.

Tra i praticanti la preferenza è accordata alla palestra privata con il 38% (rispetto al 31% del totale). Molto alto, pari al 98%, è il valore del rapporto tra numero di impianti e strutture messe a disposizione dalle associazioni sportive residenziali, che supera il globale. Altrettanto alta (94%) la soddisfazione per la qualità degli spazi sportivi.

Tra i motivi di non pratica la percentuale maggiore del 56% riguarda il non provare piacere nel fare sport.

FORLÌ - CESENA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	35.362	30.623	29.710	-15,98
Altre figure	5.980	5.805	6.999	17,04
Società Sportive	377	349	392	3,98

Disciplina Sportiva				
1.FIGC (calcio)	2.FIPAV (pallavolo)	3.FIT (tennis)	4.FIP (basket)	5.FGI (ginnastica)
6.FIDAL (atletica leggera)	7.FCI (ciclismo)	8.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	9.FIV (vela)	10.FASI (arrampicata sportiva)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
93.795	63%	37%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
1.596	0,67	5,6

Forlì-Cesena è la sesta provincia per tesserati sportivi con 93.795 utenti, di poco sotto la media regionale. Interessante notare la crescita delle figure dirigenziali (+17,04%) e delle società sportive, con più di dieci società dal 2017.

Le discipline maggiormente praticate sono quelle più popolari in Regione. Ad ogni modo, meritano di essere sottolineati il nono posto della vela e il decimo della arrampicata sportiva.

I 1.596 spazi adibiti o destinati alla pratica sportiva determinano una densità di spazi sportivi vicino alla media emiliano-romagnola (0,67) e un ID per 1.000 abitanti superiore alla media (5,6).

La percentuale delle atlete femminili risulta superiore al dato medio, con un buon 37% a fronte del 36% regionale.

Scuole Primarie

In questo segmento di indagine i dati sono in linea con i numeri regionali. Di poco sopra la media regionale (36%) la percentuale di bambine che pratica attività (37%), mentre è rilevante il discostamento in positivo di 3 punti percentuali dei bambini della provincia esaminata che durante il periodo di lockdown hanno fatto meno sport (21,55% contro il 18,55% regionale).

Scuole Secondarie di primo grado

Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado ritengono che al fine di facilitare la loro pratica sportiva sarebbe funzionale l'apporto di modifiche agli orari dei corsi (il 6,78% rispetto alla media regionale del 5,29%).

Si registra un incremento delle iscrizioni alle associazioni sportive dilettantistiche e agli enti di promozione sportiva che raggiunge il 24,50% rispetto al dato globale del 21,22%. La mancanza di tempo resta la motivazione principale della rinuncia alla pratica sportiva che raggiunge il 6,07% degli intervistati (3,88% dato regionale). Degno di nota il dato relativo all'utilizzo di *device* durante il periodo di lockdown: infatti, oltre a registrare il 6,71% di ragazzi che tutt'oggi adoperano strumenti di supporto elettronico (a fronte del 5,78% regionale), è minore altresì il numero di persone che non li ha mai utilizzati e non intende provarli (11,74% provincia; 14,38% Regione).

Scuole Secondarie di secondo grado

All'interno di un dato globalmente uniforme che prevede scostamenti di entità ridotta rispetto alle medie regionali, in continuità con quanto riscontrato nelle scuole secondarie di primo grado si rileva un interesse nei confronti dei *device* tecnologici e app per l'allenamento, con il 20,84% di uso durante il lockdown e continuo utilizzo rispetto al 17,56% del dato regionale.

Si registra, tuttavia, una diminuzione dell'uso degli impianti sportivi pubblici con il 14,38% rispetto al 20,31% del dato globale. Infatti, ben il 25,88% - a differenza della media regionale pari al 13,33% - degli intervistati ha dichiarato di fare sport in luoghi diversi dagli impianti pubblici/privati, parchi o centri fitness (sezione "altro").

Indagine quantitativa

L'indagine dell'Istituto Piepoli ha registrato come l'attività svolta dai praticanti forlivesi e cesenati si concentri all'aria aperta per il 41% (rispetto al 50% del dato regionale) e in palestre private per il 31%, superando la soglia globale del 31%.

Il 94% degli intervistati riconosce sufficiente il numero di impianti e strutture messe a disposizione dalle associazioni sportive territoriali.

Nel complesso, anche i dati di questa indagine si allineano con le percentuali regionali.

MODENA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	54.060	56.720	44.362	-17,94
Altre figure	11.001	9.468	15.205	38,21
Società Sportive	690	663	770	11,59

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIPAV (pallavolo)	3.FIT (tennis)	4.FIP (basket)	5.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)
6.FIDAL (atletica leggera)	7.FIPE (pesistica)	8.FASI (arrampicata sportiva)	9.FISE (equitazione)	10.FISR (sport rotellistici)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
135.247	65%	35%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
2.140	0,80	3,9

Nella provincia modenese si registra una consistente diminuzione del numero degli atleti (-17,41%), avvenuto dal 2017 al 2021, a fronte dell'aumento delle altre figure (dirigenti, tecnici, arbitri, ecc...) iscritte nei vari Comitati, occupando così il secondo posto per numero di tesserati sportivi in Regione (135.247 tesserati).

Le attività maggiormente diffuse nel territorio provinciale corrispondono in larga parte a quelle che trovano un ampio seguito a livello regionale e nazionale; tuttavia, meritano di essere menzionati il nono posto per gli sport equestri e il decimo per quelli rotellistici.

Per quanto riguarda la percentuale della pratica del genere femminile, la provincia di Modena presenta un punto percentuale sotto la media regionale; allo stesso modo, il dato provinciale è

inferiore anche rispetto al livello di diffusione per 1.000 abitanti (3,9 contro il 5,1 medio). È superiore, invece, il valore della densità per spazi rispetto alla media della Regione (0,67), in virtù dei numerosi spazi dedicati all'attività motoria (oltre 2000).

Scuole Primarie

I dati si dimostrano in linea con i valori regionali. Si registra la richiesta avanzata dal 13,97% degli intervistati di avere un accompagnatore - a fronte del 10,31% della media regionale - al fine di facilitare la pratica. La necessità di avere una figura di ausilio per gli spostamenti diventa anche motivo di sedentarietà (il 4,52% rispetto al 3,19% della media regionale).

Un dato interessante riguarda anche la differenza (+ circa il 2,7%) tra la provincia di Modena e il dato regionale in merito alla difficoltà di conciliare le attività quotidiane con la pratica sportiva. Superiore al valore medio regionale (42,37%) - a e a quello delle tre province precedentemente analizzate - è anche la quantità di bambini che non hanno svolto alcuna attività sportiva durante il periodo di lockdown, pari al 46,42%.

Scuole Secondarie di primo grado

Dalle interviste sottoposte a questo campione di indagine si evidenzia che il 32,39% ricorre all'uso di impianti sportivi privati, mentre la media regionale è ferma al 26,68%.

Si conferma una mancanza di interesse nell'uso di dispositivi tecnologici e app per la pratica sportiva con il 23,56% delle risposte di mancato interesse rispetto alla soglia regionale del 21,12%.

Scuole Secondarie di secondo grado

In questo segmento i dati della provincia modenese riflettono la tendenza a livello generale senza scostamenti rilevanti. Tuttavia, appare corretto segnalare una buona partecipazione dei praticanti all'interno di impianti privati (32,39% contro il 26,68% regionale), presente anche prima dell'arrivo della pandemia (31,52% della provincia di Modena; 21,91% media regionale). L'utilizzo di app si è limitato al suddetto periodo pandemico durante il quale, però, il 23,56% non ha mai provato interesse verso un'eventuale fruizione in tal senso (media regionale 21,12%).

Indagine quantitativa

Come dimostrato anche dai dati appena elencati, il luogo che coinvolge il maggior numero di praticanti sportivi è l'outdoor con il 53%, discostandosi così di 3 punti percentuali dalla Regione. Elevata la soddisfazione per gli impianti sportivi che raggiunge il 93% (sul 91% regionale), con il 95% di appagati in merito al rapporto del numero degli impianti e delle strutture sportive rispetto al 93% del dato globale.

Più alto del livello regionale è il numero di coloro che si astengono dalla pratica sportiva a causa della mancanza di tempo (il 62% rispetto al 52% della Regione).

PARMA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	37.023	39.777	32.216	-12,98
Altre figure	8.201	7.604	9.240	12,67
Società Sportive	474	449	440	-7,17

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIT (tennis)	3.FIPAV (pallavolo)	4.FIDAL (atletica leggera)	5.FASI (arrampicata sportiva)
6.FIR (rugby)	7.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	8.FIBS (baseball)	9.FIP (basket)	10.FIG (golf)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
95.207	64%	36%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
1.984	0,58	5,6

Anche per quanto riguarda la provincia di Parma si registra una diminuzione del numero degli atleti tesserati (-10,9%), a fronte di un aumento del 13,07% per quanto riguarda le altre figure che coadiuvano le attività. Parma occupa il quinto posto in Regione per numero di tesserati sportivi (95.207), e presenta una percentuale di iscritti per genere uguale alla media dell'Emilia-Romagna, rispettivamente 36% femmine e 64% maschi.

Esaminando le discipline sportive, la provincia vanta un buon numero di tesserati nell'arrampicata sportiva e nel rugby. Merita un richiamo anche l'ottavo posto del baseball. Le prime posizioni sono, invece, occupate dagli sport più diffusi sul territorio regionale e nazionale.

Per quanto concerne i luoghi dedicati all'attività motoria, invece, dispone di quasi 2.000 spazi con una densità pari a 0,58 e un ID per 1.000 abitanti di 5,6, valore quest'ultimo superiore alla media regionale (5,1).

Scuole Primarie

Nella provincia di Parma cresce la richiesta di spazi sportivi vicino a casa (con il 36,19% rispetto al 32,88% del dato globale) e la possibilità di svolgere attività sportive a scuola nel pomeriggio (il 47,62% a fronte del 46,9% della Regione).

Si verifica una diminuzione della percentuale dei praticanti sportivi con il valore del 16,23% che si distingue dal 12% regionale. Più alta, invece, la percentuale di bambini che durante le restrizioni causate dal covid hanno continuato a fare attività: infatti, 'solo' il 38,54% non ha praticato, a fronte di valori ben più alti riscontrati in Regione (dato medio 42,37%).

Scuole Secondarie di primo grado

Al pari della categoria precedente, anche per questa fascia si riscontra la necessità di aumentare la presenza di spazi vicino a casa dove poter svolgere attività fisica e di modulare differentemente gli orari dei corsi. Inoltre, è opportuno segnalare che l'utilizzo di impianti sportivi privati per questa fascia d'età non è cambiato a causa della pandemia, stabilizzandosi ben al di sotto della media regionale (pre-pandemia: 18,45% contro 26,68%; post-pandemia 17,72% contro 25,91%).

Infine, il valore di ragazzi che continuano ad utilizzare *device* per l'attività sportiva è, seppur di poco, superiore alla media regionale (rispettivamente 6,38% e 5,78%). Per la restante parte di informazioni non si evidenziano particolari specificità.

Scuole Secondarie di secondo grado

Nella provincia di Parma, tra i motivi di allontanamento dallo sport e di mancata pratica, si colloca con una percentuale consistente - il 36,42% rispetto a quella regionale del 7,05% - la motivazione familiare, ovvero che i genitori prediligono altre attività per i figli. Rilevante è anche la riduzione di iscritti presso una Federazione che avviene nel passaggio dalla scuola secondaria di primo

grado a quella di secondo grado: 23,17% e 18,35%. Inoltre, quest'ultimo dato risulta in netto distacco dalla media regionale dei 'pari età' (33,72%).

Attualmente il maggior numero di studenti pratica sport presso la propria abitazione (31,8% rispetto alla soglia regionale del 16,22%), seguita da parchi e spazi e pubblici con il 22,02% a fronte del 16,42% regionale. Il 56,99% ha continuato a fare sport come prima della pandemia (dato regionale del 50,23%), mentre il 25,76% degli intervistati ha utilizzato la tecnologia a supporto della pratica sportiva (valore regionale del 31,66%) limitatamente al periodo delle restrizioni.

Indagine quantitativa

La frequenza di pratica rilevata dall'indagine dell'Istituto Piepoli pone la pratica con frequenza di 2-3 volte a settimana del 27% superiore a 2 punti percentuali della soglia regionale.

Il 55% sceglie di praticare all'aria aperta rispetto al 50% del dato globale rilevato, mentre i principali motivi di non pratica risiedono per il 47% sia nella mancanza di tempo (dato più basso rispetto al 52% regionale) sia nel non provare piacere nel praticare sport (valore che supera la soglia regionale del 44%).

Sotto la soglia della media della Regione si pongono le valutazioni degli impianti con il 92% degli intervistati che riconosce sufficiente il numero di impianti e strutture offerte dalle associazioni sportive territoriali e l'89% che è molto/abbastanza soddisfatta degli impianti/strutture presenti nel luogo dove vive.

PIACENZA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	26.952	31.742	21.708	-19,46
Altre figure	5.574	4.935	5.642	1,22
Società Sportive	355	342	334	-5,92

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIT (tennis)	3.FIPAV (pallavolo)	4.FIP (basket)	5.FIDAL (atletica leggera)
6.FCI (ciclismo)	7.FIPE (pesi)	8.FGI (ginnastica)	9.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	10.FIG (golf)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
41.583	66%	34%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
1.334	0,52	6,1

La provincia di Piacenza registra 41.583 tesserati, dunque un numero inferiore rispetto alla media regionale, occupando l'ultimo posto per totale di figure iscritte. Inoltre, negli ultimi quattro anni è diminuito di circa il 20% il numero degli atleti e del 5,92% quello delle società sportive.

Le attività più praticate in provincia rispecchiano le scelte regionali, trovando tra le prime posizioni il calcio, il tennis e la pallavolo.

La provincia chiude la graduatoria anche in relazione alla percentuale di tesserate di genere femminile (34%). In relazione al tema dell'accessibilità alla pratica presenta 1.334 spazi sportivi e si stanZIA al secondo posto – a livello regionale- per ID su 1.000 abitanti con 6 utenti per spazio sportivo.

Scuole Primarie

Il 75,46% dei rispondenti al momento del sondaggio pratica sport, in linea con i dati delle altre provincie; tuttavia, si registra una percentuale di non praticanti superiore alla media in questa fascia d'età (17,13% contro il dato regionale del 12%). La maggior parte (46,76%) degli studenti è in grado di conciliare lo sport con le attività di tutti i giorni, mentre il problema principale di chi non fa sport è la mancanza di tempo per poterlo fare. Il 72,69% dei praticanti si appoggia ad una federazione o una squadra per poterlo svolgere. Durante il lockdown la maggior parte degli intervistati si è allenata in casa dedicandosi ad attività diverse (oppure ha svolto brevi passeggiate) con percentuali, in entrambi i casi, vicine al 20%, rispetto a medie regionali che si attestano rispettivamente al 17,53% e 12,56%. Quest'ultima osservazione si riflette anche nel valore di coloro che non hanno fatto sport durante il lockdown, pari al 30,68% e inferiore di quasi dodici punti percentuali alla media regionale.

Scuole Secondarie di primo grado

In relazione alla presente fascia d'età si registra una percentuale di soggetti che praticano sport inferiore alla media dei 'colleghi' emiliano-romagnoli (63,64% contro il 70,23%), a conferma di quanto riportato in merito all'intera provincia piacentina. Gli impianti sportivi privati sono quelli maggiormente utilizzati (28,71%), superando di poco la media regionale del 26,68%, seguiti da quelli pubblici che si attestano al 22,09% contro un livello regionale del 27,11%. Più spazi vicino a casa e differenti orari dei corsi sarebbero utili anche ai ragazzi e ragazze piacentini al fine di facilitare l'attività fisica. Il troppo impegno in termini di tempo e l'eccessivo carico di studio risultano essere i motivi principali dell'abbandono sportivo. Infine, circa il 50% dei ragazzi non ha mutato i luoghi di pratica in relazione al covid e si è allenata con l'ausilio della tecnologia che, però, ora non adopera più (16,55%). Entrambi i parametri sono in linea con i dati regionali, pari rispettivamente al 53,71% e 18,3%.

Scuole Secondarie di secondo grado

Un buon numero di studenti superiori afferma di praticare sport per il gradimento (55,91%), dato superiore alla media regionale 54,04%. Luoghi prediletti della pratica sono impianti (27,27%) e

parchi pubblici (19,09%), con entrambi gli indicatori che superano la media regionale (rispettivamente al 20,31% e 16,42%). La mancanza di tempo (31,58%) è il motivo principale per cui non si pratica attività (la media regionale è del 29,7%): questo elemento si presenta in modo costante per gli studenti piacentini, essendo in linea con quanto rilevato anche nell'ambito delle scuole primarie e secondarie. Non a caso, anche il 30,77% di coloro che svolgono attività – a differenza del 21,95% - trova difficoltoso conciliare quest'ultima con l'impegno scolastico. Da segnalare anche il 33,33% di studenti di questa fascia che frequentano abitualmente la palestra, dato questo superiore al valore medio regionale (17,88%). Il 57,27% non ha modificato il proprio approccio all'attività a causa del covid (50,23% dato regionale), mentre il 36,36% ha utilizzato dispositivi tecnologici che ora non usa più.

Indagine demoscopica

Dall'indagine emerge che il 58% non svolge mai attività sportiva (rispetto ad una media regionale del 53%), seguito dal 25% che lo pratica 2/3 volte a settimana adducendo come motivazione principale il piacere di farlo (60%). Principalmente esso viene svolto all'aria aperta (52%) in linea con la media regionale del 50%. La provincia di Piacenza è quella complessivamente meno soddisfatta della propria impiantistica sportiva (82%), rispetto ad una media regionale del 91%. Come motivazione principale della sua insoddisfazione indica il fatto che gli impianti sono vetusti e necessitano di rinnovamento. Venendo, invece, ai non praticanti il 53% indica che non fa sport per mancanza di tempo, mentre al 47% non piace farlo. Solo il 66% dei piacentini ritiene sufficienti le aree all'aperto (è la percentuale più bassa in Regione), rispetto ad una media regionale del 71%. Con l'84% di risposte positive Piacenza si attesta al di sopra della media regionale (83%), ritenendo lo sport come utile strumento di inclusione sociale.

RAVENNA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	40.900	42.322	31.103	-23,95
Altre figure	7.980	8.726	8.325	4,32
Società Sportive	505	485	457	-9,50

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIT (tennis)	3.FIV (vela)	4.FIP (basket)	5.FIPAV (pallavolo)
6.FIDAL (atletica leggera)	7.FGI (ginnastica)	8.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	9.UITS (tiro a segno)	10.FIPE (pesistica)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
108.423	63%	37%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
1.650	0,89	5,9

La provincia di Ravenna occupa il quarto posto per numero totale di tesserati sportivi (108.423 tesserati), ma registra un calo di circa il 24% sul numero degli atleti dal 2017. Anche la riduzione del numero di società sportive appare significativa, con un -9,50% dal 2017 al 2021.

Tra le discipline sportive maggiormente praticate nella provincia, si segnala il terzo posto della vela e il nono posto del tiro a segno; per le restanti si rileva un trend in linea con le altre province. Buona la partecipazione delle ragazze, con un valore superiore di un punto percentuale rispetto alla media regionale (37%).

Presenta a livello territoriale 1.650 spazi di attività sportiva e si posiziona al quarto posto per densità (0,89 spazi di attività); anche il livello di diffusione per 1.000 abitanti è superiore a quello regionale (5,1).

Scuole Primarie

Il 75,46% dei rispondenti al momento del sondaggio pratica sport, su una media regionale 81%. Il 51,55% è in grado di conciliare le attività quotidiane con lo sport, più della media regionale che si attesta al 49,19%. Secondo il 51,06% degli alunni l'incremento delle attività sportive pomeridiane a scuola li aiuterebbe a dedicare maggior tempo alla pratica, mentre il 32,02% preferirebbe disporre di maggiori spazi vicino casa. Ad ogni modo, nessuno dei soggetti intervistati ha manifestato la mancanza di un accompagnatore come causa dell'abbandono, a differenza di tutte le altre province della Regione. La quasi totalità degli studenti (84,88%) elementari di Ravenna pratica sport in forma organizzata, superando la media regionale che si ferma al 79,38%. Tale dato è in linea con quello di chi attualmente pratica sport, pari all'85,22% contro l'81% della media regionale dei pari età. Emerge altresì come il 40% degli studenti ha dovuto interrompere la pratica sportiva durante la pandemia, poco al di sotto della media regionale del 42,37%. Infine, gli studenti elementari di Ravenna sono quelli che, in percentuale, hanno fatto sport come prima durante il lockdown (9,39% contro il 4,98% del dato regionale).

Scuole Secondarie di primo grado

Gli impianti pubblici (30,49%) e quelli privati (29,95%) sono i luoghi in cui la maggior parte degli studenti pratica sport, e le relative percentuali si attestano, in entrambi in casi, al di sopra della media regionale del 27,11% e 26,68%. In maniera eguale, e in continuità con gli alunni dell'elementari, differenti orari dei corsi e la presenza di spazi vicino a casa favorirebbe una maggiore pratica sportiva. Anche in questo caso il 52,3% dei ragazzi riesce a conciliare lo sport con le attività quotidiane, su una media del 50,89%. Osservando il fenomeno del *drop out*, la maggior parte afferma di aver cambiato i suoi interessi, mentre nessuno ha reputato lo sport troppo impegnativo. Circa il 60% non ha mutato gli spazi in cui praticava attività a causa della pandemia (su una media regionale del 53,71%), avvalendosi di dispositivi tecnologici che ora non impiega più (22,46%). Il 17,23% ha sostenuto, invece, di non avere mai utilizzato app e di non avere interesse a provare questa modalità di allenamento (media regionale del 14,38%).

Scuole Secondarie di secondo grado:

Da notare, in sintonia con i trend riscontrati nelle sezioni precedenti, il 64,04% di coloro che praticano sport per puro gradimento, mentre la maggior parte (58,06%) dei non praticanti non attribuisce a ragioni specifiche la loro inattività. Il 37,4% dei praticanti fa sport in quanto tesserato una federazione, su una media regionale del 36,91%. Anche in questo caso spazi pubblici (23%) e privati (17,45%) sono tra i più frequentati per la pratica sportiva, superando in entrambi i casi le medie regionali. Si riscontra, invece, una percentuale più bassa a quella regionale per l'attività nelle aree pubbliche attrezzate (5,13% contro il 7,40% medio). Il 45,4%, rispetto ad una media regionale di circa il 50%, ha continuato a fare sport 'come prima' durante la pandemia, anche se l'8,34% ora svolge attività unicamente a casa (media regionale del 7,71%). Il 32,97% ha usato app/dispositivi tecnologici di cui ora non si avvale, su una media regionale di 31,66%, mentre un'alta percentuale- pari al 31,35%, la più alta in Regione - non si è mai interessata a questi strumenti.

Indagine demoscopica

Dall'indagine emerge che il 58% non partecipa mai sport (rispetto ad una media regionale del 53%), seguito dal 25% che fa attività 2/3 volte a settimana, perfettamente in linea con la media della Regione.

La motivazione principale che spinge a fare sport è il piacere di farlo (53%), quasi in linea con la media regionale del 54%. Principalmente viene praticato all'aria aperta (53%), sempre in conformità con la media regionale (50%). La provincia di Ravenna risulta complessivamente molto soddisfatta della propria impiantistica sportiva (94%), rispetto ad una media regionale del 91%. Venendo, invece, ai non praticanti il 55% indica che non fa sport per mancanza di tempo (media regionale 52%), mentre al 43% non piace farlo. Il 69% ritiene sufficienti le aree all'aperto, rispetto al dato regionale del 71%.

REGGIO EMILIA

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	42.456	38.107	37.830	-10,90
Altre figure	9.433	8.919	9.550	1,24
Società Sportive	566	525	500	-11,66

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIT (tennis)	3.FIPAV (pallavolo)	4.FIP (basket)	5.FIDAL (atletica leggera)
6.FIPSAS (pesca sportiva e att. subacquee)	7.FIN (nuoto)	8.FIG (golf)	9.FISR (sport rotellistici)	10.FIDS (danza sportiva)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
117.687	61%	39%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
2.275	0,99	5,6

La provincia di Reggio-Emilia registra 117.687 tesserati totali, superando la media regionale e occupando così il terzo posto in un'ipotetica "graduatoria". Anche in questo caso sono significativi, come nel resto della Regione, gli indicatori del calo del numero di atleti (-10,90%) e società sportive (-11,66%).

Le discipline sportive più praticate in provincia sono le stesse che ritroviamo a livello regionale, con il calcio, il tennis e la pallavolo che occupano i primi tre posti. Chiudono la classifica gli sport rotellistici e la danza sportiva.

Da evidenziare, invece, la percentuale più alta per numero di tesserate di genere femminile, rappresentando la prima provincia emiliana in questa "classifica" con il 39%. Tra le prime posizioni (seconda dopo Bologna) anche per il numero di spazi di attività sportiva (2.275), con una densità

di quasi uno spazio per km quadrato e un indice di diffusione per 1.000 abitanti superiori alle medie regionali (rispettivamente 0,67 e 5,1).

Scuole Primarie

Il 79,63% dei ragazzi al momento del sondaggio ha affermato di praticare sport, dato che si presenta in linea con la media regionale dell'81%. Dalle risposte emerge anche che il 47,73% riesce a conciliare sport e attività di tutti i giorni e anche in tal caso i dati si discostano di poco dalla media regionale del 49,19%. Attività sportive nel pomeriggio (47,23%) e spazi vicino a casa (31,82%) agevolerebbero un maggiore svolgimento della disciplina sportiva. La mancanza di accompagnatori costituisce il principale motivo della mancata attività insieme all'insufficienza di tempo. Il 43% dei rispondenti non è riuscito a praticare sport durante il periodo di quarantena, in linea con la media dei coetanei emiliano-romagnoli (42,37%). Inoltre, la pandemia rappresenta la principale ragione di abbandono dell'attività.

Scuole Secondarie di primo grado

Gli studenti delle superiori della provincia reggiana sono quelli che meglio riescono a conciliare sport e attività di tutti i giorni, con il 58% di risposte positive rispetto a una media regionale del 50,89%. Nonostante ciò, una differente modulazione dell'orario dei corsi consentirebbe una maggiore partecipazione sportiva. Il motivo principale del drop out è il mutamento degli interessi negli adolescenti, seguito dall'eccessivo carico di studio. Impianti sportivi pubblici (27,61%) e privati (27,52%) sono i luoghi principali in cui i ragazzi praticano, con valori in entrambi i casi superiori alla media regionale rispettivamente di 27,11% e 26,68%. Il 58,25% non ha mutato i suoi spazi in relazione al covid, su una media del 53,71%. Riguardo al supporto fornito dai dispositivi tecnologici, il 20,20% degli studenti li ha utilizzati limitatamente al periodo delle restrizioni, valore di poco superiore alla media regionale del 18,30%, mentre il 22,45% sostiene di non essersi mai interessato.

Scuole secondarie di secondo grado

Impianti sportivi (27,27%) e parchi pubblici (19,09%) sono i luoghi maggiormente utilizzati dagli studenti, su medie regionali rispettivamente del 23,01% e 14,25%. Inoltre, si ravvisa una discreta partecipazione anche nelle aree pubbliche attrezzate (11,69% a fronte del 7,40% regionale). Secondi solo ai coetanei bolognesi, il 49,06% degli studenti di Reggio Emilia sono in grado di conciliare lo sport con le attività quotidiane, su una media di circa il 50%. La motivazione di coloro che non fanno sport è l'insufficienza di tempo (53,8%, secondo valore più alto della Regione per la categoria di riferimento). Il 41,2% e il 17,6% sono, rispettivamente, gli studenti che svolgono attività presso federazioni ed enti di promozione (dunque in forma strutturata), dati questi superiori alle medie regionali del 33,72% e 14,99%. Il 23,5%, invece, lo effettua in modo autonomo. Non vi è stato alcun mutamento degli spazi di pratica in virtù della pandemia per il 52,77%, su una media del 50,23%, mentre il 31,48% ha usato app che ora non usa più (dato regionale pari al 31,66%). Su quest'ultimo tema si registra il dato più alto della Regione in relazione ai "non amanti" della tecnologia in ambito sportivo (17,41%).

Indagine demoscopica

Dall'indagine Piepoli risulta che il 48% degli intervistati non pratica mai sport, mentre il 22% lo svolge dalle 2 alle 3 volte a settimana, rispetto a medie regionali pari rispettivamente al 53% e 25%. Il piacere di fare sport (53%) e il giovamento che ne trae la salute (44%) sono le motivazioni principali che spingono gli intervistati a fare sport, il quale è svolto prevalentemente all'aria aperta (47%). Il 93% si ritiene complessivamente soddisfatto degli impianti sportivi nel luogo in cui vive per fare sport, rispetto ad una media del 91%. La mancanza di tempo costituisce il fattore principale per cui non si pratica sport in provincia di Reggio Emilia (56%), rispetto ad una media in Regione del 52%. Di poco al di sotto della media regionale del 71% si attesta, con il 68%, la soddisfazione degli impianti sportivi all'aperto.

RIMINI

	2017	2019	2021	Variazione %
Atleti	35.808	44.058	26.568	-25,80
Altre figure	6.429	7.365	4.950	-23,01
Società Sportive	409	415	354	-13,45

Discipline sportive				
1.FIGC (calcio)	2.FIT (tennis)	3.FIP (basket)	4.FIV (vela)	5.FIDAL (atletica leggera)
6.FIPE (pesistica)	7.FIBS (baseball)	8.FASI (arrampicata sportiva)	9.FIG (golf)	10.FIGS (squash)

Totale Tesserati	% Maschi	% Femmine
70.492	64%	36%

n. spazi di attività	Densità	ID 1.000
1.069	1,24	4,4

Con 70.492 tesserati totali, la provincia di Rimini occupa il settimo posto in Regione. Registra il più alto calo dei tesserati tra atleti (-25,80%) e altre figure (-23,01) rispetto ai numeri del 2017. Anche le società sportive hanno subito una variazione in negativo nel periodo di riferimento, pari al -13,45%.

In relazione al numero degli iscritti per ciascuna disciplina si attesta la presenza, tra le prime cinque di queste, delle federazioni che fanno capo ai dieci sport più praticati in Regione. Da segnalare il settimo posto del baseball, di certo non casuale vista la tradizione sportiva del territorio in relazione a questa disciplina, e il decimo posto occupato dallo squash.

Rimini occupa l'ultima posizione in un'eventuale "graduatoria" per numero di spazi di attività ('solo' 1.069), riscontrabile in egual modo considerando l'ID per 1.000 abitanti (al di sotto della

media regionale). È invece al primo posto per numero di spazi dedicati alla pratica a livello di densità.

Scuole Primarie

Tra gli aspetti più virtuosi si segnala che gli studenti elementari di Rimini sono secondi solo ai loro coetanei di Bologna per quanto riguarda il conciliare lo sport con le attività quotidiane, con il 54,49% di risposte positive rispetto alla media regionale del 49,19%. La percentuale di bambini e bambine che, invece, svolge attività in modo strutturato è inferiore alla media regionale (71,79% contro 79,38%). Tuttavia, si registra il valore più alto in Regione riferito alla mancanza di un accompagnatore tra le cause che impediscono di praticare sport.

In misura quasi paritaria la presenza di spazi sportivi vicino a casa (39,15%) e attività pomeridiane a scuola (37,57%) sarebbero in grado di avvicinare sempre più ragazzi allo sport. Più della metà degli intervistati (55,56%) non ha praticato sport durante la quarantena e, come anche per le altre province, il covid-19 rappresenta la principale causa di abbandono della pratica sportiva.

Scuole Secondarie di primo grado

Al momento della compilazione del questionario, ‘solamente’ il 56,63% dei ragazzi praticava sport, a differenza del valore medio pari al 70,23%. Inoltre, solo il 39,8% - circa il 10% in meno del dato complessivo - è in grado di conciliare lo sport con le attività quotidiane, risultando così la provincia con la percentuale più bassa in Emilia-Romagna. Tra i fattori che potrebbero agevolare la pratica risulta degna di nota la richiesta di maggiori collegamenti di trasporto (2,4% rispetto all’1,71% regionale), oltre alla presenza di più spazi vicino a casa (8,5% contro il 4,15% di media). Infatti, coloro che non fanno sport indicano come ragione preminente l’impossibilità di raggiungere gli spazi di pratica (6,82%, dato ben superiore alla media regionale), oltre all’assenza di tempo (5,68% rispetto al 3,88% regionale). Quanto appena osservato si riscontra anche nel *drop out*, dove viene in risalto la mancanza di accompagnatore insieme al cambiamento di interessi.

L'attività sportiva è per lo più praticata in impianti privati (22,34%) e pubblici (18,09%), su medie del 26,68% e 27,11%. Superiore alla media regionale è l'esercizio dell'attività in palestra (9,64% rispetto al 6,84%).

Anche in questo caso non vi è stato alcun mutamento degli spazi durante la quarantena (44,58%) e la maggior parte ha usato app/dispositivi tecnologici (19,28%), in linea con la media regionale di 18,3%. Infine, da rilevare il 25,30% di coloro che non praticano più sport al momento attuale (18,95% il valore medio regionale).

Scuole Secondarie di secondo grado

Il 16,48% degli adolescenti della provincia di Rimini dichiara di fare sport per tenersi in forma, con una media regionale pari al 15,21%.

La mancanza di tempo costituisce il fattore predominante per i "sedentari" (40% dei rispondenti, dato che supera la media regionale del 29,7%). In linea con il dato regionale (50,14%) è la conciliazione di impegni scolastici e sport (49,84%). Allo stato attuale spazi pubblici e privati sono i luoghi prediletti per la pratica sportiva, rispettivamente con il 23,01% e 22,19%.

Superiori alla media anche le percentuali relative agli iscritti presso una federazione (36,91%) e dei frequentatori delle palestre (22,71%), questi ultimi secondi solo alla provincia di Piacenza.

Circa il 55% ha continuato a praticare sport come prima durante la pandemia (media regionale del 50,23%), mentre il 10,28% ha cambiato sport a causa del covid (contro una media regionale del 7,42%). Infine, non si notano rilevanti discostamenti dalle medie regionali in merito all'utilizzo dei dispositivi tecnologici. Unico elemento meritevole di risalto è rappresentato dal 29,5% di coloro che non si è mai interessato ad usare app.

Indagine demoscopica

Dall'indagine si rileva come il 53% dei rispondenti non pratici mai sport, in linea esattamente con la media dell'Emilia-Romagna del 53%, mentre il 26% lo fa 2/3 volte a settimana. I riminesi sono quelli che praticano più sport all'aria aperta (63%), mentre in Regione si arriva al 50%. Perfettamente in linea con la media regionale del 91% si attesta la soddisfazione complessiva degli

impianti e strutture sportive del luogo di residenza, mentre la mancanza di tempo è fattore determinante che impedisce la pratica sportiva (58%) su un media del 52%. Dopo Bologna, a Rimini vi è la maggiore soddisfazione per aree pubbliche attrezzate all'aperto con il 74% di risposte positive, su una media regionale del 71%. Infine, l'85% ritiene lo sport un importante strumento di inclusione sociale, superando la media regionale dell'83%.

4. IL NON PROFIT E LO SPORT

Alla luce della nuova riforma dello sport e della recente istituzione del RUNTS, è importante, una volta di più, realizzare un'analisi anche sul Terzo Settore, provando a studiare il mondo delle non profit. È sempre maggiore e predominante, infatti, il ruolo del settore del non profit nella promozione e nello sviluppo dello sport in Italia.

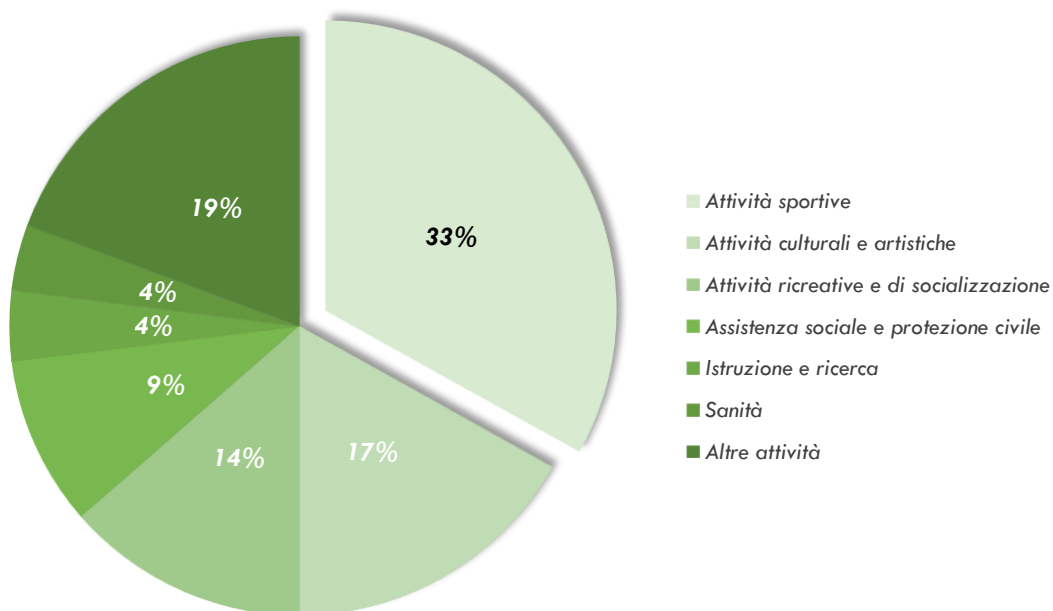
L'obiettivo di questa indagine è di tracciare una panoramica italiana delle istituzioni sportive che operano nel settore del non profit. Verranno analizzati il numero dei volontari che in esso operano, con particolare attenzione all'Emilia-Romagna. Per lo sviluppo dell'analisi sono stati considerati i dati relativi alla "Struttura e profili del settore non profit" dell'anno 2018 e 2019. Inoltre, si evidenzia che il "Censimento delle istituzioni non profit" (2011) permane al 2014, anno dell'ultimo rilevamento presentato dall'ISTAT e dal CONI e che la nuova edizione si concluderà nel mese di settembre 2022.

3.1 Lo sport nel terzo settore

In Italia il mondo del non profit ha un'incidenza economico-sociale molto rilevante. Il settore è davvero vasto, considerato che è composto da oltre 360.000 istituzioni non profit attive.

Nel 2019 la parte più rilevante di tali istituzioni è composta dalle attività di carattere sportive (33,1%) e culturali (16,9%), pari al 50% del totale. In base all'ultimo rilevamento del 2014 le istituzioni operanti in campo sportivo sono passate dal 30,8% al 33,1% attuale, e facendo una comparazione con i dati del 2011 si è passati dalle 92.838 istituzioni fino alle 120.106 in ambito sportivo, con un andamento sempre crescente.

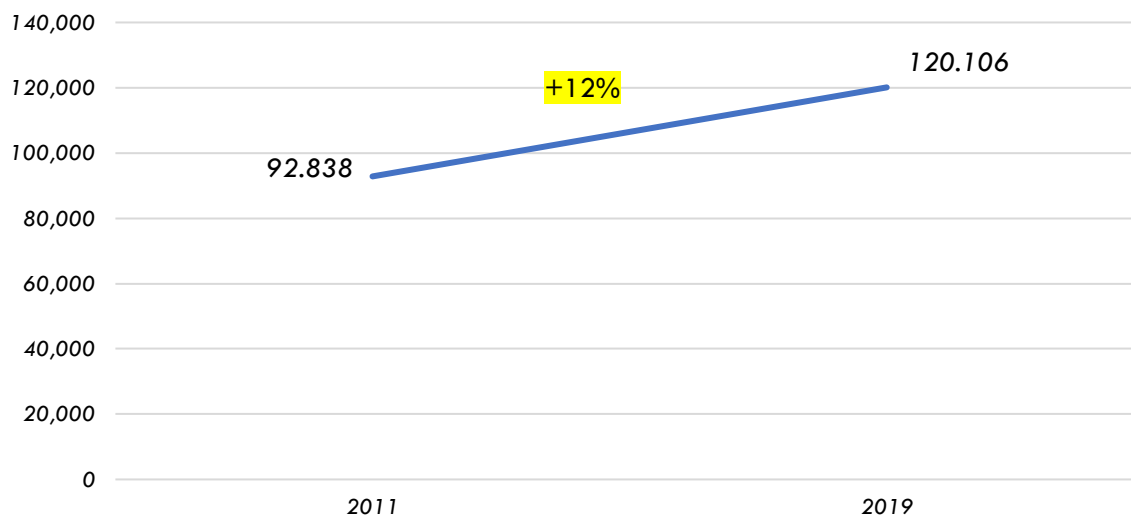
Tab. 43 – Suddivisione non profit per tipologia



Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019 e CONI

L'importanza che tale settore riveste nel panorama nazionale è sancita anche dai trend di crescita del settore, che vede il comparto sportivo come traino dell'intero mondo del non profit. Rispetto all'ultimo rilevamento del 2011 l'aumento risulta inferiore, in quanto la maggior parte delle istituzioni era stata costituita tra il 1999 ed il 2011, arrivando alle 92.838 precedentemente riportate.

Tab. 44 – Variazione numero istituzioni non profit a carattere sportivo

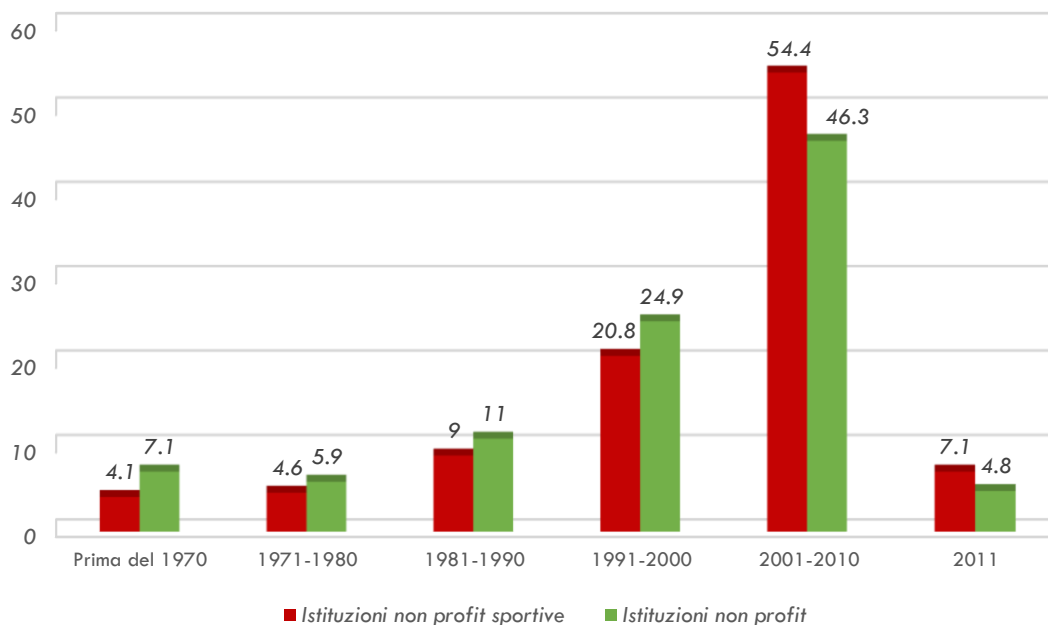


Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019 e CONI

Proviamo a spiegare i trend in crescita, che risultano maggiori rispetto al resto del mondo del non profit, analizzando la data di costituzione delle stesse istituzioni non profit sportive.

Il settore del non profit sportivo è un comparto abbastanza recente: infatti, oltre il 60% degli enti sono nati dopo il 2000, rispetto al 51% segnato dal resto del settore non profit, mentre, di conseguenza, il numero di istituzioni sorte prima del 1970 è pari solo al 4% rispetto al 7% del mondo non profit.

Tab. 45 – Costituzione per periodo istituzioni non profit



Fonte: 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Infine, relativamente alla natura delle attività organizzate, il 67,2% delle istituzioni sportive svolge unicamente attività sportiva mentre il 32,8% degli enti analizzati allarga il proprio orizzonte di operatività, proponendo anche esperienze ricreative e di socializzazione, attività culturali, artistiche o di protezione ambientale.

3.2 Le risorse umane

Interessante a questo punto analizzare il numero di coloro che operano, a titolo volontaristico o con un contratto di lavoro, in questo mondo.

Circa 861.919 persone operano nelle istituzioni non profit: si noti come solo il 4,6% sia rappresentato da lavoro dipendente, mentre il 95,4% costituisce la forza del volontariato sportivo. Tale dato è decisamente superiore a quello relativo alle altre istituzioni non profit che si ferma al 76%.

Pertanto, risulta evidente che il settore sportivo del non profit si regge quasi esclusivamente sul volontariato, non offrendo grosse occasioni di impiego retribuito a coloro che vi si affacciano.

Tab. 46 – Risorse umane

	Istituzioni non profit sportive	Istituzioni non profit
	Valore in %	Valore in %
Volontari	95,40%	76,00%
Lavoratori retribuiti	4,60%	24,00%
Totale risorse umane	100%	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019 e CONI

Inoltre, è interessante notare come dal 2011 si registra un calo del numero dei dipendenti nelle istituzioni non profit sportive. La causa di questa riduzione è inevitabilmente rappresentata dai licenziamenti avvenuti durante il periodo pandemico che ci ha colpito. Al contrario, è aumentato il numero dei volontari sportivi (+3,2%).

È possibile, infatti, osservare una variazione del -3,2% dal 2011, anno dell'ultimo censimento al 2019. Questo dato evidenzia come il personale dipendente ha scelto di continuare a contribuire nel settore sportivo anche con un differente rapporto contrattuale.

Tab. 47 – Variazione personale delle istituzioni non profit a carattere sportivo

	2011	2019	Variazione
	Valore in %	Valore in %	Valore in %
Volontari	92,20%	95,40%	+3,2%
Lavoratori retribuiti	7,80%	4,60%	-3,2%
Totale risorse umane	100%	100%	0

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019

3.3 Un focus sull'Emilia-Romagna

Dopo aver fatto una breve panoramica sul mondo del non profit sportivo in Italia, proseguiamo l'analisi realizzando un focus sull'Emilia-Romagna.

Solo considerando le Regioni del Nord Italia, l'Emilia-Romagna occupa la quarta posizione per numero di istituzioni non profit, pari a 27.900 istituzioni (15,3%); un dato che è aumentato dal 2011 al 2019 del +7%.

Tab. 48 – Variazione delle istituzioni non profit

Regione	Istituzioni non profit	Valore in %
Lombardia	58.124	31,8%
Veneto	31.087	17,0%
Piemonte	30.011	16,4%
Emilia-Romagna	27.900	15,3%
Liguria	11.152	6,1%
Friuli-Venezia Giulia	10.973	6,0%
Provincia di Trento	6.490	3,5%
Provincia di Bolzano	5.755	3,1%
Valle d'Aosta	1.410	0,8%
Totale	195.147	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019

Questa cifra rappresenta anche uno dei migliori risultati a livello nazionale. Continuando, un'ipotetica graduatoria tra le Regioni italiane per numero di istituzioni vede l'Emilia-Romagna al sesto posto, dietro la Lombardia e Lazio che occupano le prime posizioni.

Tab. 49 – Istituzioni non profit per regione/provincia autonoma

Regione	Istituzioni non profit
Lombardia	58.124
Lazio	33.812
Veneto	31.087
Piemonte	30.011
Toscana	28.182
Emilia-Romagna	27.900
Sicilia	22.664
Campania	21.489
Puglia	18.968
Marche	11.566
Sardegna	11.446
Liguria	11.152
Friuli-Venezia Giulia	10.973
Calabria	10.329
Abruzzo	8.316
Umbria	7.130
Provincia di Trento	6.490
Provincia di Bolzano	5.755
Basilicata	3.767
Molise	2.063
Valle d'Aosta	1.410

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019

Successivamente è stato analizzato il rapporto tra le istituzioni totali non profit e quelle di natura sportiva, utilizzando il valore in percentuale delle istituzioni non profit sportive del 9° Censimento

Generale dell'Industria e dei Servizi. Si segnala che questi dati rappresentano una possibile stima del numero delle Istituzioni sportive.

L'Emilia-Romagna conferma la sua posizione al sesto posto, tra le Regioni più virtuose; questo evidenzia l'importanza e l'interesse che questo settore genera nella Regione.

Tab. 50 – Incidenza numero istituzioni non profit sportive per Regione

Regione	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit sportive	valore in %
Lombardia	58.124	17.943	30,87%
Lazio	33.812	9.150	27,06%
Veneto	31.087	10.476	33,70%
Piemonte	30.011	8.601	28,66%
Toscana	28.182	8.753	31,06%
Emilia-Romagna	27.900	9.338	33,47%
Sicilia	22.664	6.994	30,86%
Campania	21.489	6.494	30,22%
Puglia	18.968	5.578	29,41%
Marche	11.566	4.252	36,76%
Sardegna	11.446	4.002	34,96%
Liguria	11.152	3.443	30,87%
Friuli-Venezia Giulia	10.973	3.418	31,15%
Calabria	10.329	2.836	27,46%
Abruzzo	8.316	2.802	33,70%

Umbria	7.130	2.222	31,17%
Provincia di Trento	6.490	1.458	22,47%
Provincia di Bolzano	5.755	1.198	20,82%
Basilicata	3.767	1.139	30,23%
Molise	2.063	687	33,31%
Valle d'Aosta	1.410	475	33,66%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019

Un'ultima considerazione da affrontare è relativa al numero del personale che opera all'interno delle istituzioni non profit nella Regione. A tal proposito, l'Emilia-Romagna è la seconda regione nel Nord Italia per maggior numero di dipendenti all'interno delle istituzioni non profit, circa 83.059 dipendenti. Questo dato, come già visto in precedenza, tenderebbe a scendere qualora dovessimo analizzare solo i dipendenti delle istituzioni non profit sportive, in quanto il settore sportivo si regge quasi esclusivamente sul volontariato.

Tab. 51 – Risorse umane istituzioni non profit

Regione	Dipendenti	Valore in %
Lombardia	193.653	38,73%
Emilia-Romagna	83.059	16,61%
Veneto	80.060	16,01%
Piemonte	74.669	14,93%
Liguria	22.401	4,48%

Friuli-Venezia Giulia	20.583	4,12%
Provincia di Trento	13.789	2,76%
Provincia di Bolzano	9.911	1,98%
Valle d'Aosta	1.842	0,37%
Totale	499.967	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Istat 2019

5. ANALISI IMPIANTISTICA

Il censimento realizzato dalla Regione Emilia-Romagna e da Sport e Salute, terminato nell'anno 2019, ha evidenziato su tutto il territorio regionale un totale di 6.277 impianti sportivi pari a 17.096 spazi di attività.

Questi dati permettono di realizzare un'interessante analisi territoriale che va a completare quanto realizzato nei capitoli precedenti, contribuendo ad offrire uno spaccato importante della situazione sportiva regionale e delle principali necessità di questo sistema.

Considerando unicamente gli oltre 6.200 impianti sportivi, la maggior parte di essi, pari al 20,22% fa riferimento alla provincia di Bologna, seguiti dalla provincia di Modena e Reggio Emilia (rispettivamente 12,16% e 12,08%).

Tab. 52 – Impianti Sportivi per provincia

Provincia	Impianti	% sul totale
Bologna	1.269	20,22%
Modena	763	12,16%
Reggio Emilia	758	12,08%
Parma	733	11,68%
Forlì-Cesena	658	10,48%
Ravenna	615	9,80%
Rimini	531	8,46%
Piacenza	486	7,74%
Ferrara	464	7,39%
Totale impianti	6.277	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e Sport e Salute

Analizzando invece gli spazi di attività, la maggior parte - pari al 21,89% - fa ancora riferimento alla provincia di Bologna, seguiti da quella di Reggio Emilia e Modena (rispettivamente 13,31% e 12,52%).

Tab. 53 – Spazi di attività per provincia

Provincia	n. spazi di attività	% totale
Bologna	3.743	21,89%
Reggio Emilia	2.275	13,31%
Modena	2.140	12,52%
Parma	1.984	11,61%
Ravenna	1.650	9,65%
Forlì-Cesena	1.596	9,34%
Ferrara	1.305	7,63%
Piacenza	1.334	7,80%
Rimini	1.069	6,25%
Totale	17.096	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e Sport e Salute

Prima di analizzare i dati per singola provincia, appare interessante fare alcuni ulteriori approfondimenti, legati ad alcune specificità degli impianti. In primo luogo, considerato il contesto di questi impianti, ovvero la realtà a cui essi sono legati, emerge che il 62% degli spazi fa riferimento ad un “ambiente” sportivo, ovvero impianti come campi da calcio, palazzetti o altre strutture molto spesso di proprietà pubblica.

Vanno però segnalati alcuni spunti importanti:

- Oltre il 20% degli impianti sportivi dell’Emilia-Romagna fa riferimento al contesto scolastico, dimostrando l’importanza che questo mondo riveste per il movimento sportivo di base;

- Circa il 9% fa invece riferimento ad un ambiente sportivo oratoriale, percentuale inferiore ad altre Regioni (per esempio la Lombardia) dove tale contesto appare più radicato;
- A pari percentuale con gli impianti sportivi degli oratori troviamo gli spazi sportivi legati al playground, trattasi, nella maggior parte dei casi, di impianti sportivi all'aperto e a libera fruizione.

In secondo luogo, possiamo analizzare l'anno di costruzione degli stessi.

Considerando che per un terzo degli impianti non è stato possibile risalire all'anno di costruzione, il quadro è il seguente:

- il 45% è stato costruito prima del 1979;
- il 20% è stato costruito nel decennio 1980/89;
- il 12% è stato costruito negli anni '90;
- il 10% è stato costruito negli anni 2000/09;
- il 12% è stato costruito dal 2010 in poi.

Altrettanto importante è il dato delle ristrutturazioni. Consideriamo, gli ultimi 5 anni dal 2020 sono stati eseguiti lavori e migliorie su 2.566 impianti, numero che aumento fino a 3.669 se consideriamo gli interventi dal 2010 in poi, pari dunque a quasi il 45% di tutti gli impianti della Regione.

Va però segnalato che tale percentuale appare sicuramente sottostimata, considerando gli ingenti investimenti che sono stati realizzati negli ultimi anni e che ovviamente non possono essere stati considerati nel censimento realizzato a fine 2019.

Come terza considerazione, ma che rappresenta un dato molto importante, possiamo verificare **l'accessibilità dell'impianto per i diversamente abili.**

Dal censimento si evince, infatti, che quasi l'85% degli impianti sportivi presenti in Regione sono completamente accessibili. Da segnalare gli esempi virtuosi delle province di Ferrara e Ravenna (rispettivamente 99% e 95%) mentre quelli meno rosei di Parma e Bologna (rispettivamente 82%

e 77%), chiari esempi di come ancora si possano e debbano fare tanti passi per garantire una piena accessibilità a tutti gli sportivi.

Considerando il bando regionale, approvato nel novembre 2017, la Regione Emilia-Romagna ha realizzato uno dei più grandi investimenti nell'impiantistica sportiva. Risorse che sono state destinate alla riqualificazione di campi da gioco, palazzetti, piscine, spazi polivalenti, palestre, oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche e al miglioramento antisismico ed energetico. Sono stati finanziati infatti, dal 2015 al 2022, 166 progetti sul territorio investendo negli anni **59.977.365,14 euro**.

Tab. 54- Contributi (2015-2019) riqualificazione impianti sportivi

	N. impianti	Contributo
Reggio Emilia	26	8.532.998,04
Bologna	30	7.772.175,77
Modena	23	14.631.382,90
Parma	26	6.405.893,51
Rimini	17	4.887.234,35
Piacenza	22	4.733.208,33
Forlì-Cesena	15	4.645.457,96
Ferrara	14	4.328.700,48
Ravenna	12	4.040.313,85
Totale	185	59.977.365,14

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Regione Emilia-Romagna

Una volta analizzati i dati a livello complessivo regionale, possiamo entrare nel dettaglio delle singole province, cercando di verificarne l'incidenza geografica e demografica. Per queste analisi abbiamo voluto considerare gli spazi di attività nel loro complesso, per verificare la reale incidenza e opportunità per i singoli cittadini.

Una prima analisi può essere realizzata utilizzando il rapporto tra il numero assoluto di impianti sportivi e l'estensione territoriale sulla quale insistono tali strutture.

Tab. 55 – Densità spazi di attività per km² per provincia

Provincia	n. spazi di attività	Superficie in km ²	Densità in km ²
Rimini	1.069	865	1,24
Bologna	3.743	3.702	1,01
Reggio Emilia	2.275	2.291	0,99
Ravenna	1.650	1.859	0,89
Modena	2.140	2.688	0,80
Forlì-Cesena	1.596	2.378	0,67
Parma	1.984	3.447	0,58
Piacenza	1.334	2.586	0,52
Ferrara	1.305	2.627	0,50
Totale Emilia-Romagna	17.096	22.445	0,76

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e Sport e Salute

Se dunque la media regionale è di poco inferiore agli 0,80 spazi di attività per km², va segnalata la provincia di Rimini come quella dotata di maggiori impianti a livello di densità, seguita da quella di Bologna. Chiudono questa ipotetica graduatoria le province di Ferrara e Piacenza, rispettivamente con 0,50 e 0,52.

Successivamente si è voluto verificare il rapporto tra il numero di spazi di attività e il numero di abitanti a cui questi si rivolgono (per semplicità di lettura abbiamo analizzato l'Indice di Dotazione – ID – in riferimento a 1.000 abitanti dai 3 anni in su, rispetto ai più abituali 100.000).

Tab. 56 – ID per 1.000 abitanti per provincia

Provincia	n. spazi di attività	Popolazione	ID 1.000
Ferrara	1.305	206.000	6,3
Piacenza	1.334	219.900	6,1
Ravenna	1.650	280.500	5,9
Reggio Emilia	2.275	405.900	5,6
Parma	1.984	355.500	5,6
Forlì-Cesena	1.596	287.000	5,6
Bologna	3.743	772.300	4,8
Rimini	1.069	241.700	4,4
Modena	2.140	553.200	3,9
Totale Emilia-Romagna	17.096	3.322.000	5,1

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e Sport e Salute

Il quadro che emerge vede le province di Ferrara e Piacenza con un ID significativo; in fondo alla classifica troviamo la provincia di Rimini e Modena che segnano rispettivamente un ID inferiore alla media, evidenziando quindi una discrepanza rispetto alle altre province della Regione.

Tale situazione non è confermata analizzando il rapporto tra numero di spazi di attività e tesserati della provincia (utilizzando i dati complessivi di FSN, DSA e EPS, presentati nel precedente capitolo), per verificare cioè il grado di occupazione degli spazi di attività rispetto al numero effettivo di tesserati.

Tab. 57 – Tesserati per spazio di attività per provincia

Provincia	n. spazi di attività	n. Tesserati	Tesserati per spazio
Ravenna	1.650	108.423	66
Rimini	1.069	70.492	66
Modena	2.140	135.247	63
Forlì-Cesena	1.596	93.795	59
Bologna	3.743	209.033	56
Reggio Emilia	2.275	117.687	52
Parma	1.984	95.207	48
Ferrara	1.305	60.808	47
Piacenza	1.334	41.583	31
Totale Emilia-Romagna	17.096	932.275	55

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e Sport e Salute

I dati sull'occupazione dell'impiantistica fanno emergere alcune evidenze già sottolineate nei precedenti capitoli: le province romagnole mostrano tassi di occupazione superiori alla media regionale, mentre le due province più periferiche il dato più basso (Ferrara 47 utenti per spazio sportivo, Piacenza 31).

Esaminando, invece, la tipologia di impianto emerge che, degli oltre i 17.000 spazi di attività censiti, buona parte viene rappresentata dagli sport più praticati in regione:

- Calcio e calcio a 5 (4.685 spazi sportivi);
- Ginnastica e attività motorie (2.852 spazi sportivi);
- Pallavolo e Beach Volley (2.017 spazi sportivi);
- Tennis e Paddle (1.977 spazi sportivi);
- Pallacanestro (1.843 spazi sportivi).

I dati delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate, dell'anno 2021, ci danno la possibilità di un quadro generale sulla disponibilità di spazi sportivi in rapporto al mondo

dello sport organizzato dal CONI. Ovviamente si tratta di un dato assolutamente parziale, dal momento che non prende in considerazione né il numero di praticanti legati agli Enti di Promozione Sportiva, né la pratica sportiva destrutturata, né tantomeno la reale fruibilità di detti spazi, dal momento che alcune discipline possono essere praticate anche in impianti non utilizzati prevalentemente per quello sport.

Tab. 58 – Numero atleti disciplina per spazio di attività

Tipologia spazio	n. spazi di attività	n. Tesserati	Tesserati per spazio
Calcio e calcio a 5	4.685	92.597	20
Ginnastica e attività motorie	2.852	20.581	7
Pallavolo e Beach Volley	2.017	37.152	18
Tennis e Paddle	1.977	44.354	22
Pallacanestro	1.843	31.326	17
Nuoto	623	7.106	11
Arti marziali	428	8.452	20
Bocce	339	4.485	13

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI e Sport e Salute

Ciò significa che per ogni campo da calcio o calcio a 5 presente in Regione, gravitano circa 20 atleti per ciascuno di essi, così come 20 sono i praticanti di arti marziali per ciascun impianto presente.

Continuando l'analisi, i campi da tennis e paddle fanno segnare un rapporto molto alto, pari a 22 tesserati per spazio di attività. Evidenziamo, inoltre, il basso rapporto degli spazi ginnici (7 atleti per spazio). Ciò è dovuto perché non è stato possibile conteggiare tutte quelle persone (in particolar modo gli anziani) che svolgono attività motoria legati agli Enti di Promozione o che praticano discipline non ancora regolamentate dal CONI.

Riflessioni

L'analisi dell'impiantistica sportiva in Emilia-Romagna meriterebbe sicuramente un maggiore approfondimento, ma permette comunque alcune importanti valutazioni.

Innanzitutto, il numero degli impianti sportivi e degli spazi di attività appare molto significativo, confermando le molteplici opportunità che vengono offerte sul territorio. Tuttavia, l'"età" di questi impianti è abbastanza datata, nonostante gli interventi di ristrutturazione che sono stati realizzati negli ultimi 10 anni e che hanno coinvolto quasi il 45% degli impianti regionali, segno dell'attenzione che il mondo pubblico ha sempre rivolto alla tematica sportiva.

Analizzando nel dettaglio il numero degli spazi a disposizione, la situazione appare molto diversificata tra le singole province. Tale disomogeneità di diffusione pone agli amministratori un quesito molto importante circa l'opportunità di considerare gli impianti non solo a livello comunale, ma con una visione sovracomunale, così da offrire realmente spazi e opportunità a tutti i cittadini, al di là del singolo confine geografico. Questo per non creare impianti simili a pochi chilometri di distanza lasciando poi scoperte altre discipline o altri territori.

Una simile e auspicata politica regionale dovrà tenere conto anche del cosiddetto "Indice di affollamento", ovvero del grado di riempimento di ogni impianto sportivo rispetto al numero reale di fruitori per disciplina sportiva.

Tale indice che meriterà un'analisi approfondita futura e che dovrà prendere in considerazione il maggior numero possibile di dati (non solo relativi al mondo sportivo) permetterà di fornire un'indicazione sull'adeguatezza o meno dell'offerta sportiva per singolo territorio, permettendo di analizzare anche le nuove discipline sportive che si stanno affacciando nella Regione Emilia-Romagna e nel resto del Paese e che fino ad oggi non avevano spazi sportivi a loro dedicati.

6. FORMAZIONE

Nell'ottica di valutare l'impatto della formazione e l'entrata nel modo del lavoro abbiamo analizzato i percorsi formativi in ambito sportivo della Regione.

In questo caso l'analisi è stata realizzata attraverso lo studio sul numero dei percorsi di formazione universitari attivi sul territorio.

Tab.59 - Percorsi formativi universitari attivi

Università	Dipartimento di riferimento	Corso formativo
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita	<i>Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive (Tecnico – Sportivo) – cod. 8512</i>
		<i>Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive (Preventivo – Adattativo) – cod. 8766</i>
		<i>L/M in Management delle attività motorie e sportive – cod. 9214</i>
		<i>L/M in Scienze e tecniche dell'attività sportiva – cod. 9069</i>
		<i>L/M in Wellness, sport and health – cod. 5813</i>
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA	Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione	<i>L22 – Scienze Motorie</i>
		<i>LM-67 Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata</i>

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA (UNIMORE)	<i>Facoltà di Medicina e Chirurgia</i>	<i>LM -67 in Salute e Sport</i>
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	<i>Dipartimento di Medicina e Chirurgia</i>	<i>L-22 Laurea in Scienze Motorie, Sport e salute</i>
		<i>LM-67 in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate</i>
		<i>Master Sport e inclusione – gestione e innovazione nella disabilità</i>
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA – UNIVERSITA' DI SAN MARINO		<i>MASTERSPORT - “Master Internazionale in Strategia e Pianificazione degli Eventi e degli Impianti Sportivi” (1°livello)</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Regione Emilia-Romagna

Nell’ambito dell’offerta formativa regionale sono disponibili 10 corsi di laurea di cui 4 triennali e 6 corsi magistrali. L’istituto che offre il maggior numero di insegnamenti è l’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, seguita dall’Università degli Studi di Ferrara e dall’ateneo di Parma.

Per quanto riguarda l’offerta dei Master post-laurea, nell’anno accademico 2021-2022 si segnalano il Mastersport Institute, organizzato dall’Università di Parma in collaborazione con l’Università degli Studi di San Marino, e il Master Sport e Inclusione, gestione e innovazione nella disabilità, sempre offerto dal polo parmense.

Segue l’Università di Modena e Reggio Emilia, che a partire dall’anno accademico 2022 – 2023 accoglierà il Mastersport Institute e che in passato ha potuto vantare anche un corso rivolto alla

formazione di specialisti per la promozione dello sport e del benessere delle comunità territoriali che al momento si trova in stato di acquiescenza.

Università	Laurea Triennale	Laurea Magistrale	Master Universitario
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	2	3	0
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA	1	2	0
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA (UNIMORE)	0	1	0
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	1	1	2

Fonte: elaborazione Centro Studi SG Plus su dati Regione Emilia-Romagna

SECONDA SEZIONE

LA DIMENSIONE QUALITATIVA DELLA PRATICA SPORTIVA IN EMILIA-ROMAGNA

PREMESSA

Dopo aver raccolto e analizzato i principali dati e numeri sulla pratica sportiva regionale, l'obiettivo che si pone la presente ricerca è quello di valutare alcune tendenze e peculiarità di determinati target di interlocutori, al fine di approfondirne alcuni elementi qualitativi di interesse per la Regione Emilia-Romagna.

Da queste premesse nasce questa seconda sezione, un lavoro analitico che, pur non avendo finalità statistiche e svolto su un campione non probabilistico, vuole offrire uno sguardo più dettagliato su alcuni elementi della pratica sportiva in Regione.

Per questi motivi si è deciso di realizzare delle survey a determinati target di interlocutori, basate sulla somministrazione di **questionario conoscitivo online**. I questionari, diffusi nei mesi di maggio e giugno 2022, sono stati pensati e realizzati per quattro categorie di interlocutori:

- Società ed associazioni sportive;
- Studenti delle scuole primarie;
- Studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- Studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Queste ricerche hanno rappresentato l'occasione per realizzare un'ulteriore panoramica sullo stato di salute dello sport in Regione, verificando i numeri di diffusione e cercando di comprendere modalità e motivazioni circa la partecipazione alle attività sportive, l'abbandono di essa o la scelta della sedentarietà e, infine, provando anche a comprendere le aspettative e i bisogni per il futuro.

Si sottolinea che i questionari sono stati redatti in piena collaborazione e sinergia con l'**Ufficio Sport della Regione** e, relativamente a quelli per le scuole, anche grazie al prezioso supporto dell'**Ufficio Scolastico regionale della Regione Emilia-Romagna**, individuando domande e tematiche che potessero rappresentare informazioni utili all'Amministrazione Regionale nel dialogo con il proprio tessuto sportivo, al fine di portare avanti al meglio il percorso di progetto.

SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI SPORTIVE

La prima analisi è stata realizzata sulle società ed associazioni sportive regionali, un mondo molto articolato e diversificato tra singole province, ma che rappresenta uno dei principali interlocutori per la Regione, grazie al suo essere presidio attivo su tutti i territori e alla sua capacità di coinvolgere giovani e famiglie.

Per svolgerla sono stati coinvolti i Comitati Regionali di FSN, DSA e EPS, a cui è stato chiesto di diffondere i questionari tra le diverse affiliate.

Il questionario è stato strutturato secondo **cinque macro-argomenti**:

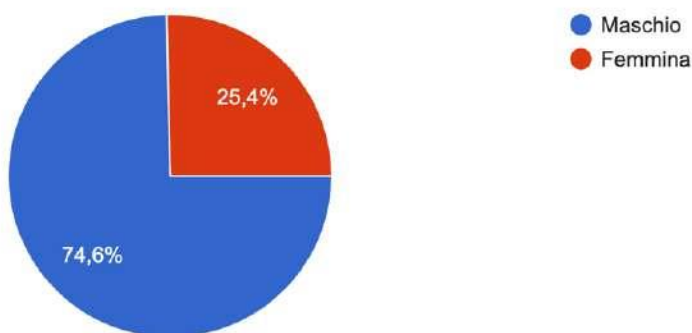
- profilazione dei partecipanti;
- la propria società;
- la società e l'emergenza Covid – 19;
- la società e la sua programmazione;
- la pratica sportiva in Emilia-Romagna.

LA PROFILAZIONE

Rispetto ai profili personali di coloro che hanno compilato il questionario – facenti parte di 212 società sportive – la prevalenza è di genere **maschile** (74,9%) e **il 48,9% è over 50**.

Sei...

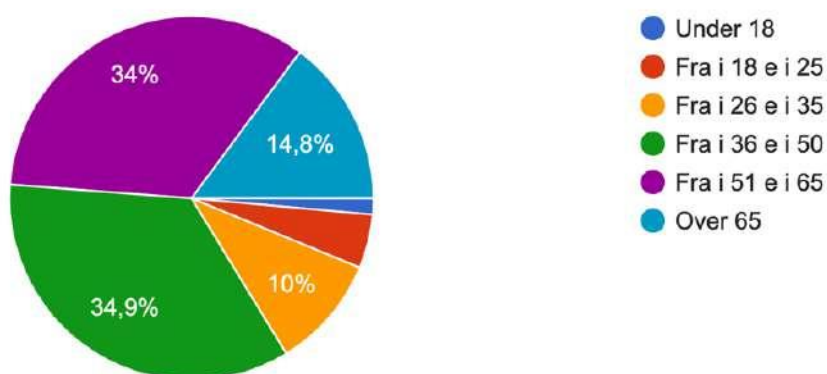
209 risposte



La maggior parte dei rispondenti (34,9%) ha fra i 36 e i 50 anni, mentre il 10% ha fra i 26 e i 35 anni.

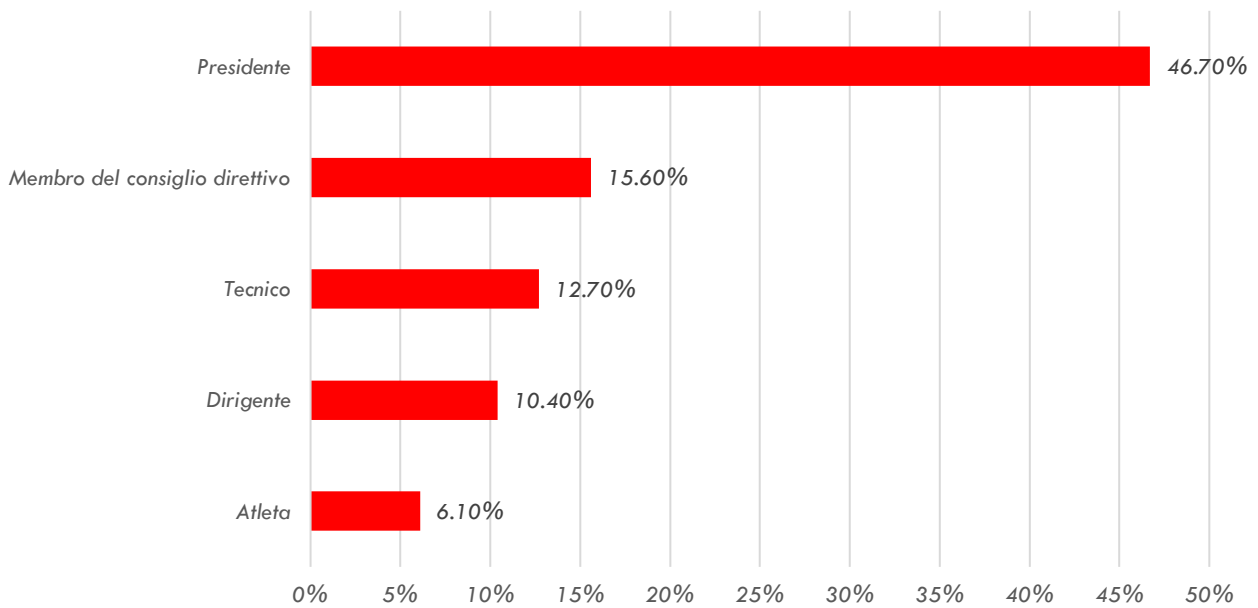
A quale fascia d'età appartieni?

209 risposte



Per quanto riguarda i ruoli ricoperti nel contesto societario, coloro che hanno risposto alla compilazione sono principalmente presidenti di società (46,7%), ma anche atleti, consiglieri, dirigenti e tecnici.

Quale ruolo rivesti all'interno della tua società sportiva?



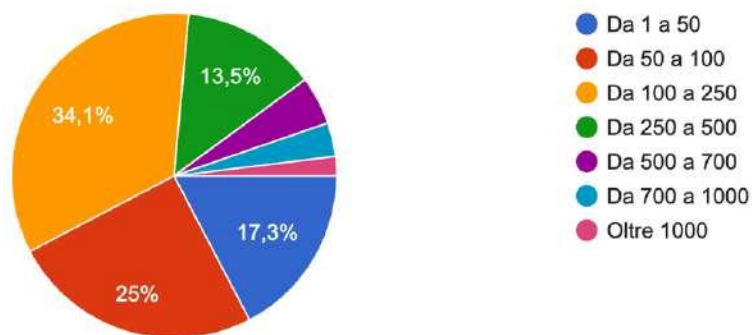
LA SOCIETÀ SPORTIVA OGGI

Dal punto di vista delle **discipline praticate** dalle società la situazione è variegata: sono infatti presenti sia società **polisportive**, sia di singole discipline sportive: questo testimonia una buona offerta per il territorio dell'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda il numero dei **tesserati pre-pandemia**, le situazioni sono molto differenti e vanno **da un minimo di alcune decine di tesserati** ad un **massimo di oltre 1.000**, anche se il **76,4%** (pari a più di due società su tre) ha in media **fino a 250 tesserati**.

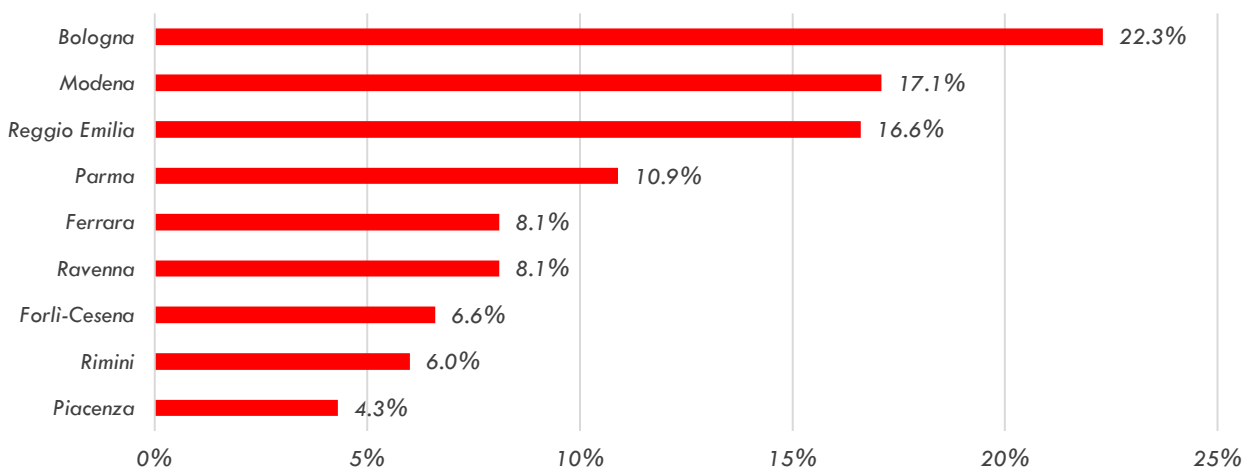
Qual è stato nell'ultima annualità/stagione sportiva pre Covid il numero dei tesserati alla tua società?

208 risposte



Per quanto riguarda le risposte, la maggior parte risultano concentrarsi nel capoluogo di Regione (**22,3%**), seguite da Modena 17,1% e Reggio Emilia 16,6%.

In che provincia si trova la tua società?



Punti di forza e criticità

I **punti di forza** rilevati dalle società sono legati in larga parte alla capacità di **coinvolgimento** di un ampio pubblico di praticanti e all'**esperienza** acquisita nel corso del tempo. Le società sono **radicate** territorialmente e costituiscono un punto di riferimento sia per le singole discipline, come rilevato dalle risposte, che per la **socialità**, per l'offerta legata in generale a **benessere e movimento**, per le **attività collaterali** portate avanti nel corso dell'anno che offrono momenti di aggregazione. Valore aggiunto risulta essere quindi la capacità di tessere **relazioni**, di essere parte attiva nell'arricchimento del patrimonio sociale regionale. Nel dettaglio possiamo raggruppare i punti di forza espressi dagli intervistati per categorie:

- Radicamento sul territorio;
- Competenza e alto livello di preparazione degli istruttori;
- Dinamicità;
- Professionalità nella gestione ed organizzazione;
- Attenzione per le esigenze dei propri tesserati;
- Multidisciplinarietà;
- Impegno di volontari;
- Inclusività.

Per quanto riguarda invece i **punti di debolezza** il dato economico è sicuramente rilevante, ma a questo si affiancano le **preoccupazioni per il futuro** date dall'invecchiamento dei volontari e dalla obsolescenza delle strutture. Il volontariato, pur essendo visto come un punto di forza e valore aggiunto per lo sport in Emilia-Romagna necessita, tuttavia, di un ricambio generazionale per dare continuità alle attività già intraprese.

Più nel dettaglio i **punti critici** risultano essere:

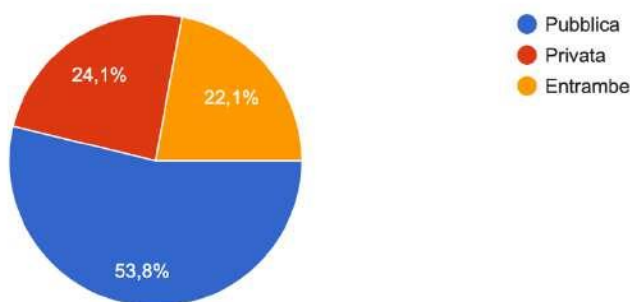
- Lacune relative alla comunicazione (social in particolare);
- Mancanza di fondi pubblici e difficoltà nel reperirli;
- Obsolescenza delle strutture;
- Limiti di fruibilità degli spazi a disposizione (es. orari troppo ristretti/co-abitazione con altri gestori, mancanza di parcheggi per l'utenza);
- Carezza di sponsorizzazioni che permettano di proseguire l'attività.

Impiantistica sportiva

Stando a quanto dichiarato, in termini di spazi, il **53,8%** delle società intervistate svolge la propria attività in uno spazio di proprietà pubblica, mentre il 24,1% utilizza sia impianti pubblici che privati, dimostrando l'estrema rilevanza che la Pubblica Amministrazione ha nei confronti dello sport di base.

La tua società/associazione sportiva svolge le sue attività in una struttura...

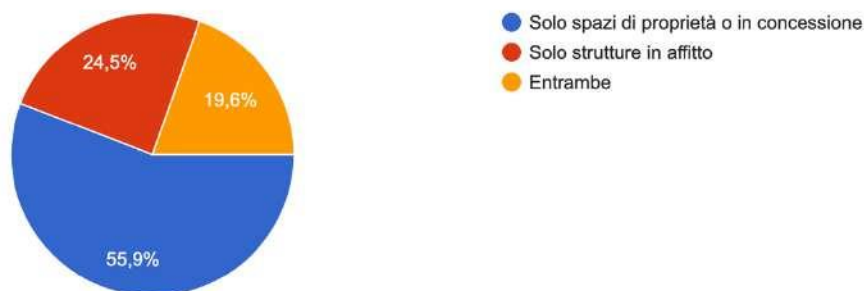
199 risposte



La maggior parte dispone di spazi in concessione, mentre una su quattro utilizza spazi in affitto.

Svolgete le vostre attività solo in spazi di vostra proprietà (in concessione/in spazi comunali assegnati dalla vostra Amministrazione) oppure vi avvalete anche di strutture prese in affitto?

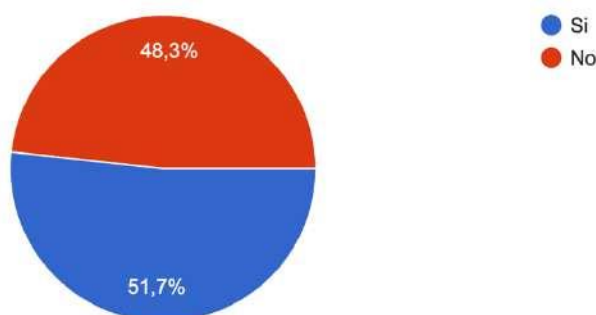
204 risposte



Per la metà delle società sportive **gli spazi a loro disposizione sono sufficienti in termini di capienza e fruibilità**, mentre l'altra metà ha un giudizio negativo.

Ritenete che gli spazi a vostra disposizione siano sufficienti in termini di capienza, logistica (parcheggi, aree accessorie, bar), accessibilità (facile accesso a persone con disabilità), fruibilità?

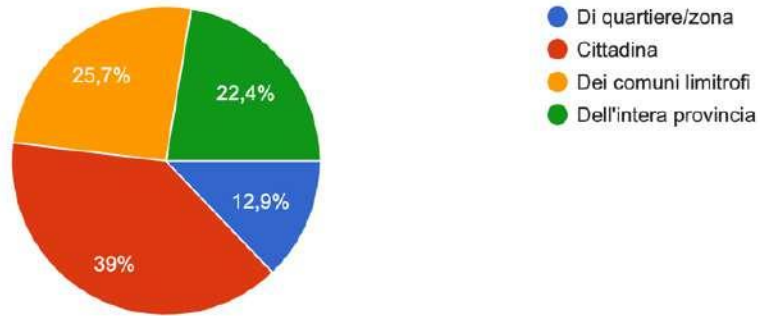
203 risposte



Sostanzialmente la metà delle società sportive ha una partecipazione di tesserati anche da fuori Comune o dall'intera provincia, segno della capacità di essere punto di riferimento per un bacino di utenti molto ampio. Diversamente, 4 società su 10 hanno un'utenza esclusivamente cittadina ed il restante 12,9% proveniente dal quartiere di appartenenza.

La tua società sportiva ha un'utenza prevalentemente...

210 risposte



LA SOCIETÀ SPORTIVA E IL COVID-19

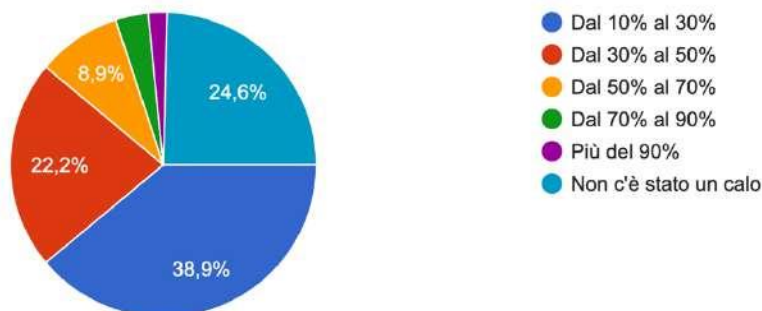
Ovviamente la pandemia ha avuto un forte impatto nei confronti del mondo sportivo e molte società hanno riferito **un calo delle attività**.

La prima analisi è relativa a quanto il Covid **abbia inciso sul calo dei tesseramenti e la situazione appare altamente diversificata**: il **38,9%** riferisce una riduzione **fra il 10% e il 30%**, il **22,2%** **dal 30% al 50%**, mentre il **24,6%** **dice di non aver avuto diminuzioni**.

In percentuali nettamente minori troviamo chi segnala un calo del 50-70% (8,9%) e chi ne indica uno del 70%-90% (3,4%).

Quanto ha inciso, se ha inciso, la pandemia sul calo del tesseramento alla tua società?

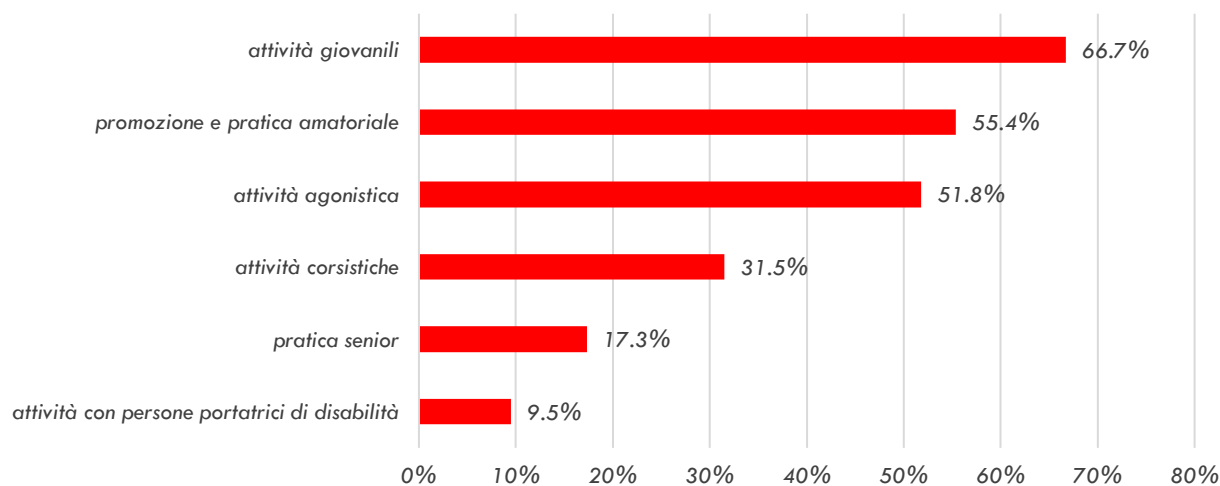
203 risposte



Relativamente, invece, alle attività che hanno subito una riduzione o uno stop, quelle più colpite, ovviamente, considerando i decreti legislativi che hanno bloccato tutti gli sport non di preminente interesse nazionale, sono state le **attività giovanili (66,7%)**, quelle legate alla **promozione e pratica amatoriale (55,4%)** e alla **pratica agonistica (51,8%)**.

Altri cali si sono registrati anche nelle attività corsistiche (31,5%), nella pratica senior (17,3%) e nell'attività con persone portatrici di disabilità (9,5%).

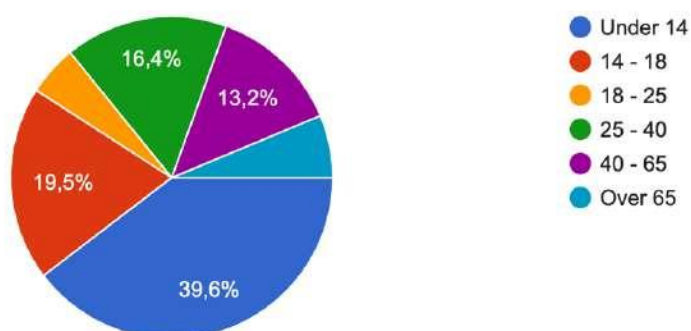
Se si quali settori ha riguardato maggiormente (max 3 risposte).



La fascia d'età maggiormente colpita è quella under 14, che ha subito un blocco che si attesta quasi al 40%, seguita dalla fascia 14-18 anni (19,5%) e da quella 25-40 anni (16,4%). Lo stop forzato alla pratica sportiva vissuto dalla fascia under 14 sarà un dato da tenere in grande considerazione per le politiche sportive future. Il rischio, infatti, è che questi quasi due anni di stop possano avere un impatto estremamente negativo in una fase della vita così importante e delicata nello sviluppo educativo dei più giovani.

Quale fascia d'età è stata maggiormente colpita da questo calo del tesseramento?

159 risposte

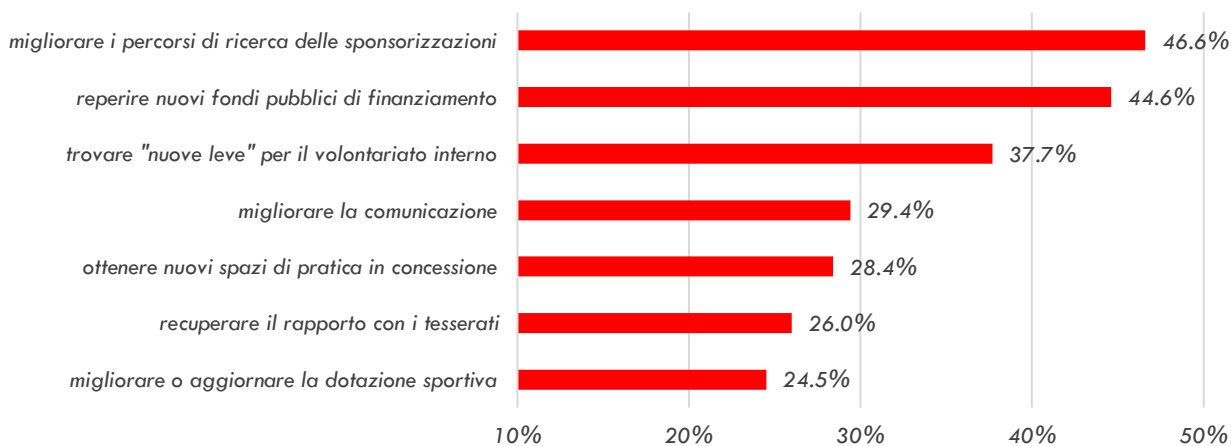


Per meglio comprendere la situazione delle diverse società sportive abbiamo chiesto loro di indicarci (massimo tre risposte fra quelle fornite) quali siano le **urgenze attuali a cui bisognerebbe provvedere**.

Dalle risposte registrate, emergono tre ambiti principali di criticità:

- **FUNDRAISING:** il **46,6%** pensa che si debbano **migliorare i percorsi di ricerca di sponsorizzazioni**, e con percentuali ancora rilevanti troviamo la **richiesta di reperire nuovi fondi pubblici (44,6%)**.
- **ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA E VOLONTARIATO:** ovvero la necessità di **trovare “nuove leve” per il volontariato interno (37,7%)** e **recuperare i rapporti con i propri interlocutori (tesserati, scuole, ...)**.
- **IMPIANTISTICA SPORTIVA:** il **28,4%** delle risposte è relativo alla necessità di **avere nuovi spazi di pratica in concessione**, mentre il **24,5%** chiede di **migliorare o aggiornare la dotazione sportiva**.

Quali sono le urgenze attuali per la tua società sportiva? Indicare max 3 risposte.



LA SOCIETÀ E LA SUA PROGRAMMAZIONE

Provando ad ampliare la visuale verso una prospettiva futura, è stato chiesto alle società di immaginare la loro realtà fra cinque anni e di raccontarla in cinque aggettivi.

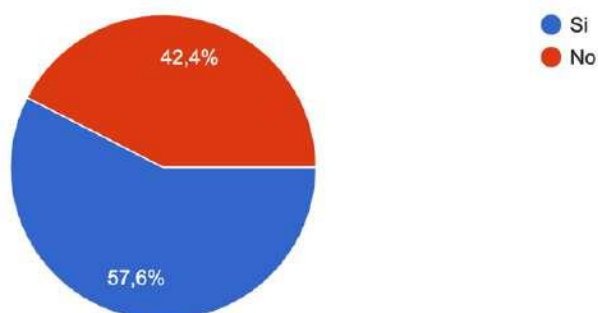
Quelli maggiormente usati sono stati:

- Dinamica;
- Rinnovata;
- Cresciuta;
- Strutturata;
- Digitale.

Questo dimostra come le società sportive abbiano voglia di crescere e immaginino il proprio futuro fatto di trasformazioni e strutturazioni per cercare di offrire servizi migliori ai propri utenti e al territorio.

Considerando queste risposte è stato quindi chiesto loro se avessero mai pensato ad un piano di sviluppo pluriennale per la propria società, e la risposta prevalente è stata positiva nel 57,6% dei casi.

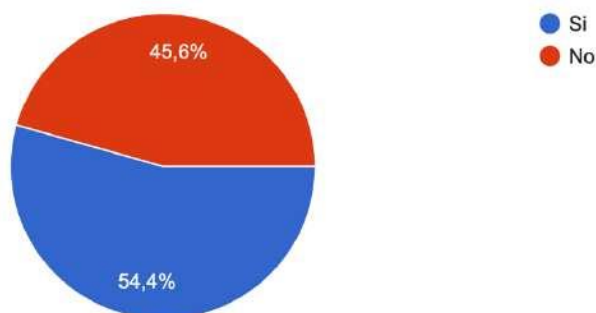
Avete mai pensato a un piano di sviluppo pluriennale per la vostra società?
205 risposte



Percentuale simile anche per chi già attualmente svolge un'attività formativa per i propri dirigenti, dal momento che lo sviluppo di nuove competenze appare centrale nello sviluppo di servizi e prodotti innovativi.

Svolgete attività formative per i vostri dirigenti?

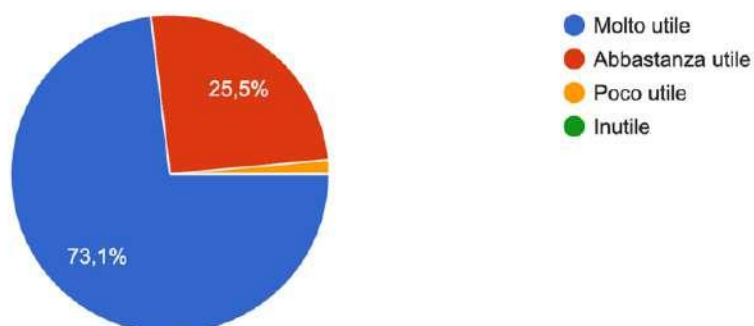
206 risposte



È stato quindi chiesto quanto **ritengano utile l'attività di formazione** per la crescita di una società: **il 73,1%** ha risposto di trovarla **molto utile**, mentre il 25,5% abbastanza utile. Quasi nessuno ritiene di trovarla inutile o poco utile.

Quanto pensi sia utile la formazione per la crescita di una società?

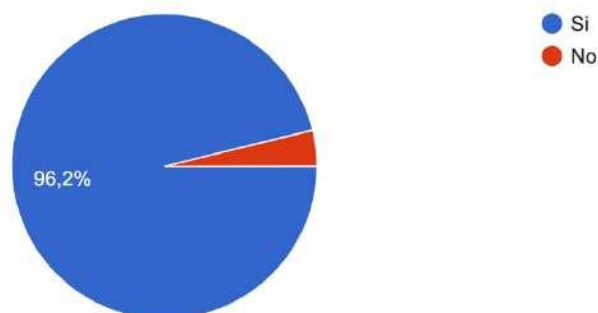
208 risposte



La quasi totalità delle società rispondenti alla survey si è dimostrata entusiasta all'idea che la Regione si faccia promotrice di iniziative di formazione, con un eloquente 96,2%.

Vi piacerebbe se la Regione si facesse promotore di iniziative di formazione?

209 risposte



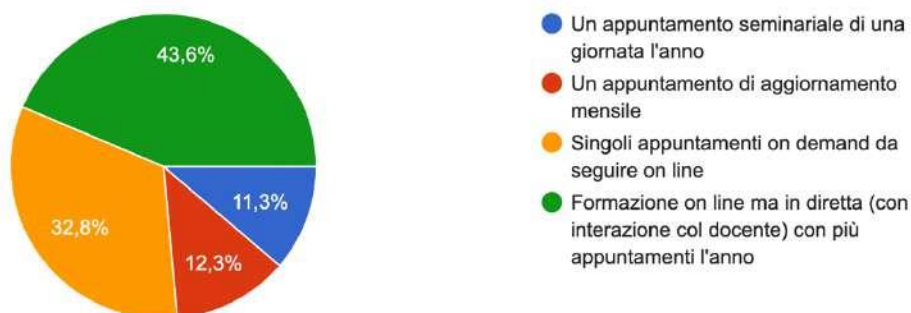
Alla domanda su quali fossero gli argomenti più importanti per un percorso formativo sono state indicate molteplici risposte, anche se con una netta preferenza per le seguenti (che riprendono i temi già segnalati in precedenza):

- Modalità di partecipazione ai bandi di contributo (21,2%);
- Marketing e fundraising (19,2%);
- Organizzazione societaria (12,3%);
- Comunicazione (12,3%);
- Aggiornamento dell'offerta sportiva (11,8%);
- Amministrazione ed elementi legali (10,3%);
- Progetti di responsabilità sociale e relazioni col territorio (9,4%);
- Facilitazione e partecipazione dei processi interni (3,4%).

Successivamente l'indagine si è focalizzata **sulla modalità preferita per la fruizione dei corsi formativi**: il **43,6%** preferirebbe seguire i **corsi online**, strutturati su più appuntamenti annuali, **ma in diretta così da poter avere maggiore interazione con il docente**.

Segue poi il **32,8%** che preferirebbe **singoli appuntamenti on demand**, **12,3%** che preferirebbe un **appuntamento mensile** da seguire online e l'**11,3%** che ha espresso la preferenza per una **giornata all'anno con struttura seminariale**.

Se decidessi di seguire un corso di formazione quale pensi sarebbe la modalità per te più comoda?
204 risposte



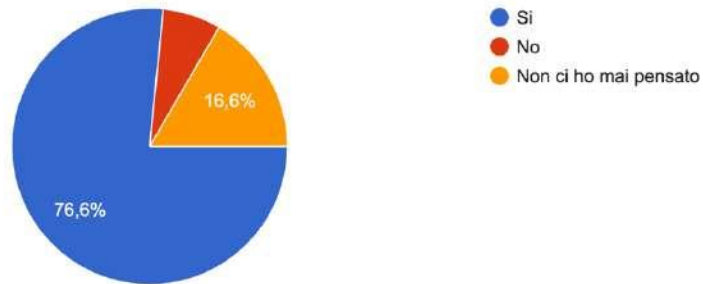
Guardando invece al futuro e a quanto il mondo sportivo chiederebbe all'Amministrazione regionale, i principali **ambiti di intervento** sono legati ai temi dell'impiantistica e agli aspetti finanziari:

- Erogare finanziamenti in maniera semplice ed accessibile;
- Supporto nella creazione di momenti di promozione dell'attività sportiva soprattutto in ambito scolastico;
- Sostegno nella riqualificazione/manutenzione degli impianti;
- Offrire maggiori opportunità formative;
- Riduzione delle tariffe e della burocrazia;
- Attività di raccolta fondi e sostegno economico.

La rete territoriale

Rispetto alla **creazione di sinergie con altre realtà sportive** e di una rete territoriale il **76,6%** delle società **crede sia possibile**, suggerendo quindi la possibilità di creare nuove sinergie e reti territoriali di società sportive per rispondere alle prerogative di queste ultime.

Pensi sia possibile immaginare la creazione di una rete con altre società del territorio?(con rete s'intende uno spazio di coordinamento e relazioni p...potenziale delle diverse realtà sportive coinvolte)
205 risposte



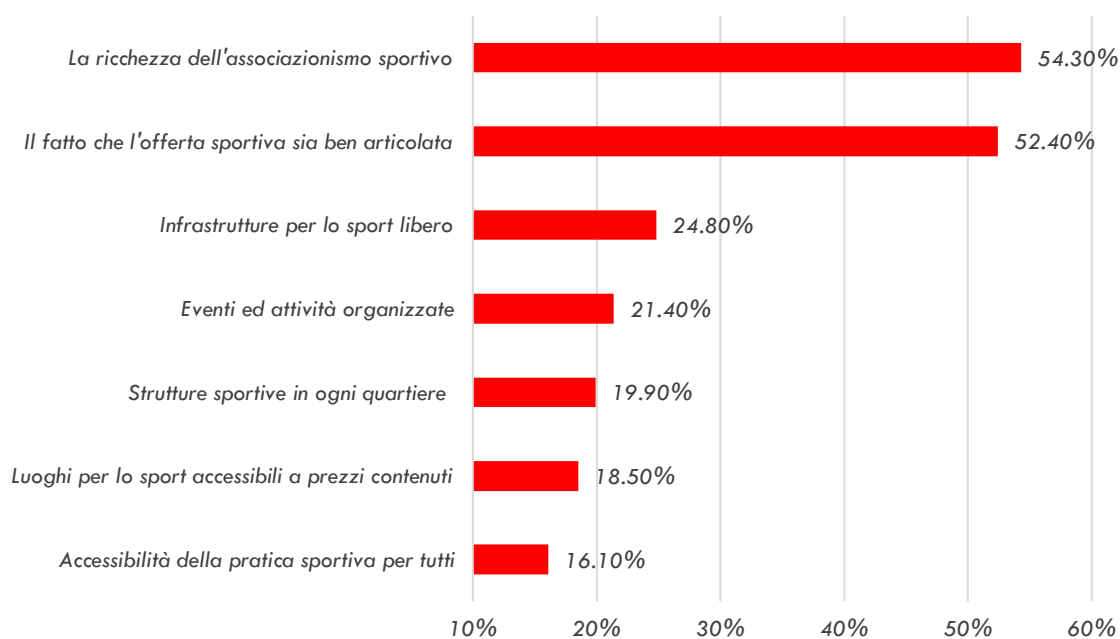
LA PRATICA SPORTIVA IN EMILIA-ROMAGNA

Agli intervistati è stato richiesto di evidenziare quali, a loro avviso, fossero i punti di forza dello sport regionale.

Quelli che sono stati indicati maggiormente risultano essere:

- La ricchezza dell'associazionismo sportivo: 54,3%;
- Un'offerta sportiva ben articolata: 52,4%;
- La presenza di infrastrutture sportive per lo sport libero (ciclabili, sentieri...): 24,8%;
- La presenza di eventi ed attività organizzate: 21,4%.

Quali ritieni siano i punti forti dello sport in Emilia-Romagna? (indicare max 3 risposte)

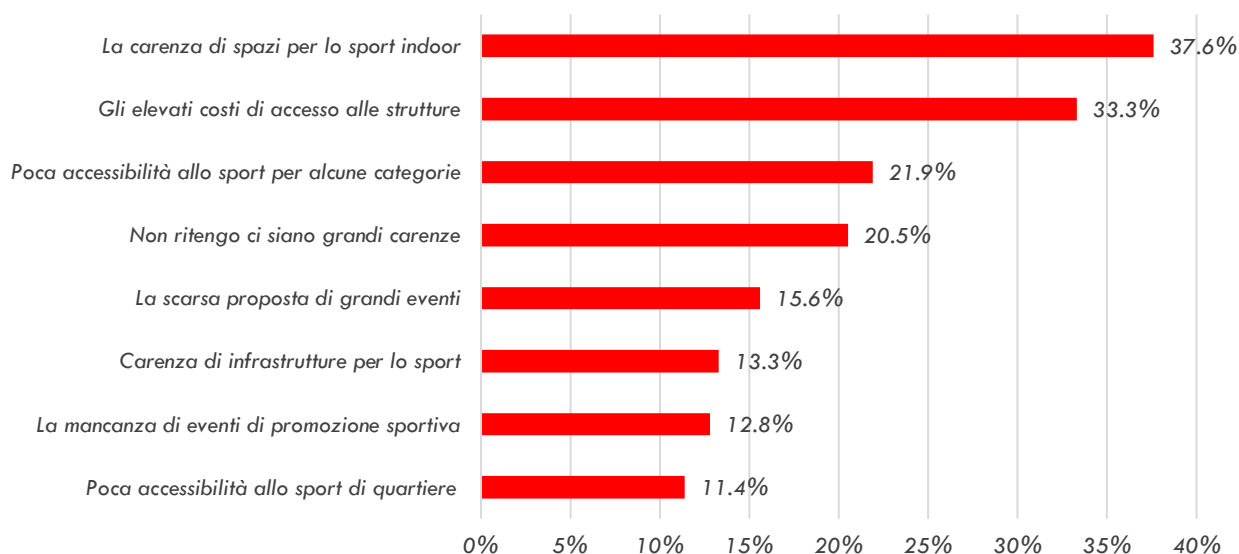


Per quanto riguarda le problematiche, quelle maggiormente evidenziate risultano essere:

- La carenza di spazi per lo sport indoor: 37,6%;
- Gli elevati costi di accesso alle strutture: 33,3%;
- La scarsa accessibilità alla pratica per alcune categorie di persone: 21,9%.

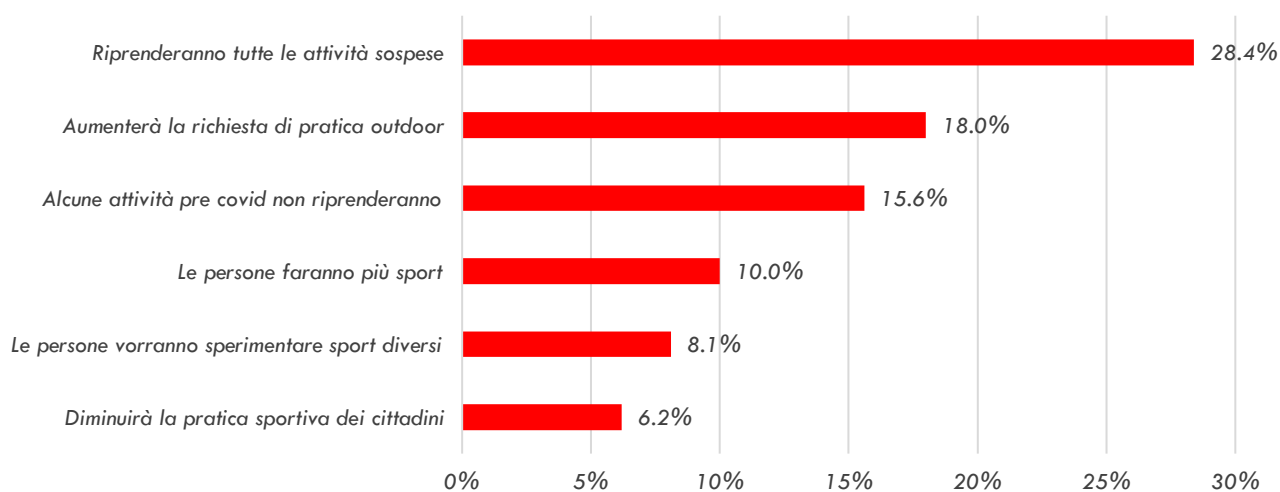
Il 20,5% ritiene che non vi siano grandi carenze.

Quali ritieni siano i punti deboli dello sport in Emilia-Romagna? (indicare max 3 risposte)



Infine, è stato chiesto come credono si svolgerà nei prossimi mesi la pratica sportiva: il 28,4% pensa che riprenderanno tutte le attività a oggi sospese, il 15,6% ritiene che alcune attività del periodo pre-Covid non riprenderanno, mentre **il 10% dice che aumenterà il tempo dedicato alla pratica sportiva.**

Se dovessi indicare, a oggi, come credi si svolgerà la pratica sportiva nei prossimi mesi?



Tra i vari suggerimenti spiccano: la necessità di rinnovare le strutture e di crearne di nuove, una maggiore promozione dello sport per la terza età ed una maggiore valorizzazione delle discipline non prettamente agonistiche da parte delle istituzioni.

Spicca, inoltre, la necessità di inserire maggiormente la pratica sportiva all'interno dell'orario scolastico, una riduzione delle pratiche burocratiche al fine di avere un maggiore e migliore accesso ai fondi pubblici.

Ulteriori osservazioni

Riportiamo infine alcune note inserite nello spazio “domande aperte e ulteriori osservazioni”, che riteniamo possano comunque essere d'interesse per l'Amministrazione, anche solo a titolo conoscitivo.

- *Maggiore valorizzazione dell'associazionismo legato a strutture pubbliche, piuttosto che private;*
- *Creare fondi per incentivare la promozione dalle pratiche sportive nelle scuole;*
- *Immagino che i comuni e le istituzioni provino lo sport e creino ampi spazi dedicati allo sport ove noi ci saremo;*
- *Sicuramente la ricchezza della nostra Regione dal punto di vista lavorativo agevola lo sviluppo dello sport;*
- *Poche associazioni hanno la forza di acquisto per mezzi per le trasferte dei ragazzi e i noleggi hanno costi proibitivi;*
- *Diminuire i costi di accessi per le famiglie allo sport, abbassando i costi elevati che le società sportive comunali sono costrette a reggere;*
- *Intensificare lo sport nelle scuole con gruppi nel doposcuola di diverse discipline come si faceva in passato;*
- *Supportare le associazioni sportive di tutti gli sport, creare infrastrutture, favorire il contatto tra scuole ed associazioni;*
- *Ristrutturare gli impianti sportivi troppo datati.*

CONCLUSIONI

Dall'analisi delle società si evidenzia un mondo assai vario con un ampio aspetto di numeri e discipline sportive. Risulta inoltre una **forte componente di volontariato** che spesso **necessita di un significativo ricambio generazionale**.

Fra le tematiche più importanti emerse possiamo elencare schematicamente:

- Il **53,8%** delle società intervistate svolge la propria attività in uno spazio di proprietà pubblica, percentuale che sale al 75% considerando anche coloro che utilizzano sia spazi pubblici che privati, denotando in ciò una buona sinergia tra pubblica amministrazione e società sportive;
- Metà delle società sono soddisfatte degli spazi a disposizione, l'altra metà invece è meno positiva;
- La fascia d'età maggiormente colpita dal calo dei tesseramenti, causa Covid, risulta essere quella **degli under 14**, ma risultano penalizzate in modo significativo tutte le attività giovanili;
- Pensando alle proprie urgenze, le società hanno elencato come prioritari i temi del *fundraising*, dell'organizzazione interna, del reclutamento di nuovi volontari e dell'impiantistica sportiva;
- Da notare come più della metà (54,4%) delle società sportive intervistate svolga **attività di formazione per i propri dirigenti** e che tutte **valuterebbero positivamente il fatto che possa essere la Regione ad attivare percorsi formativi**;
- Per la programmazione futura regionale le società vedono come centrali la necessità di reperire meglio e più rapidamente fondi pubblici, il rinnovamento **di strutture obsolete**, **l'intensificazione della pratica sportiva scolastica**, **le agevolazioni dei costi di accesso allo sport per le famiglie** e il reclutamento e la formazione di nuovi dirigenti.

STUDENTI DELLE SCUOLE PRIMARIE

La seconda analisi è stata rivolta agli studenti delle scuole primarie della Regione.

Per svolgerla è stato coinvolto l'**Ufficio Scolastico regionale della Regione Emilia-Romagna** che ha divulgato il questionario sul sito istituzionale www.istruzioneer.gov.it e inviato agli Uffici di ambito territoriale di questo Ufficio Scolastico Regionale, al Forum dei genitori delle Associazioni per le scuole, agli studenti delle Consulte Provinciali degli Studenti, alle Federazioni delle scuole paritarie e ai referenti per tematiche di afferenza, nonché ai coordinatori di educazione fisica dell'Emilia-Romagna.

Il questionario è stato strutturato in quattro sezioni:

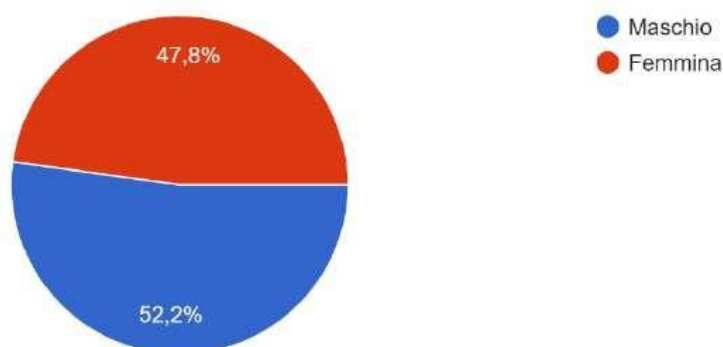
- profilazione dei partecipanti;
- pratica sportiva attuale;
- percezione della pratica sportiva in Regione;
- pratica sportiva e il COVID-19.

LA PROFILAZIONE DEI PARTECIPANTI

Alla survey dedicata al mondo degli **studenti di scuola primaria** hanno partecipato un totale di **3.738** studenti con una suddivisione che raggiunge la quasi parità tra maschi e femmine.

Sei...

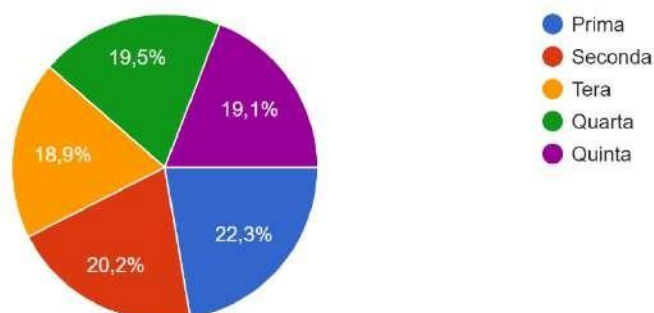
3.738 risposte



Anche la suddivisione tra classi è praticamente omogenea con percentuali molto simili tra tutte le classi.

Che classe frequenti?

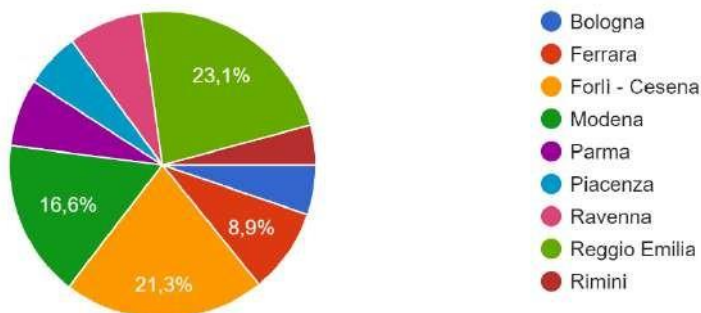
3.738 risposte



Il numero maggiore dei questionari completati arriva dalla provincia di Reggio Emilia (che raggiunge il 23,1%), seguita da quelle di Forlì – Cesena (21,3%), Modena (16,6%) e Ferrara (8,9%).

In che provincia vivi?

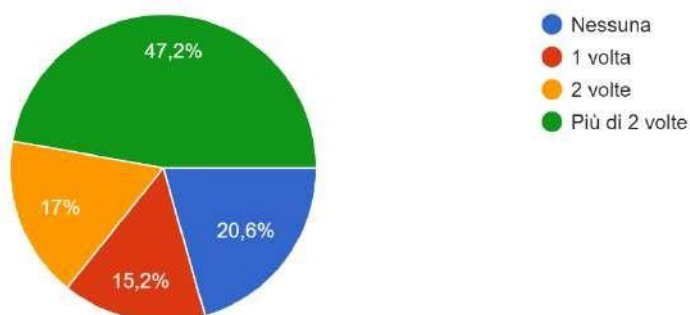
3.723 risposte



Valutando gli impegni degli studenti, si può notare che **quasi la metà degli intervistati** va a scuola anche il pomeriggio più di 2 volte a settimana, mentre il **20,6%** non va a scuola il pomeriggio, il **17%** due volte a settimana e solo il **15,2%** un solo pomeriggio.

Quante volte a settimana vai a scuola il pomeriggio?

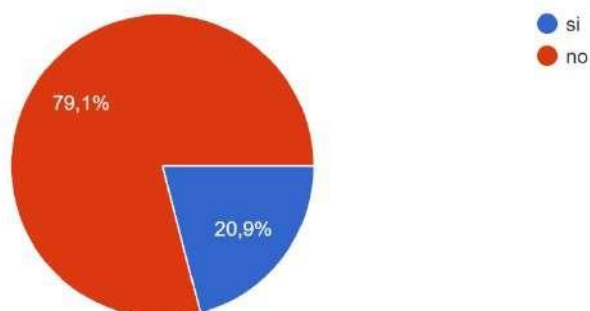
3.739 risposte



Quattro quinti di studenti e studentesse non vanno a scuola il sabato, potendo quindi contare su una mattinata completamente vuota da impegni scolastici.

Vai a scuola il sabato?

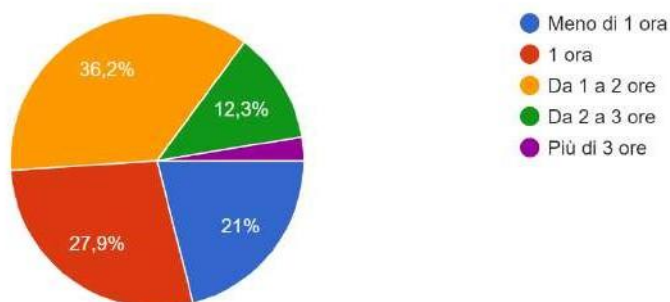
3.739 risposte



Per quanto riguarda le ore dedicate allo svolgimento dei compiti in una giornata, circa 2 studenti su tre impegnano dall'una alle due ore. Il 21% ne impiega meno di un'ora e il 12,3% ha un impegno che oscilla da 2 a 3 ore.

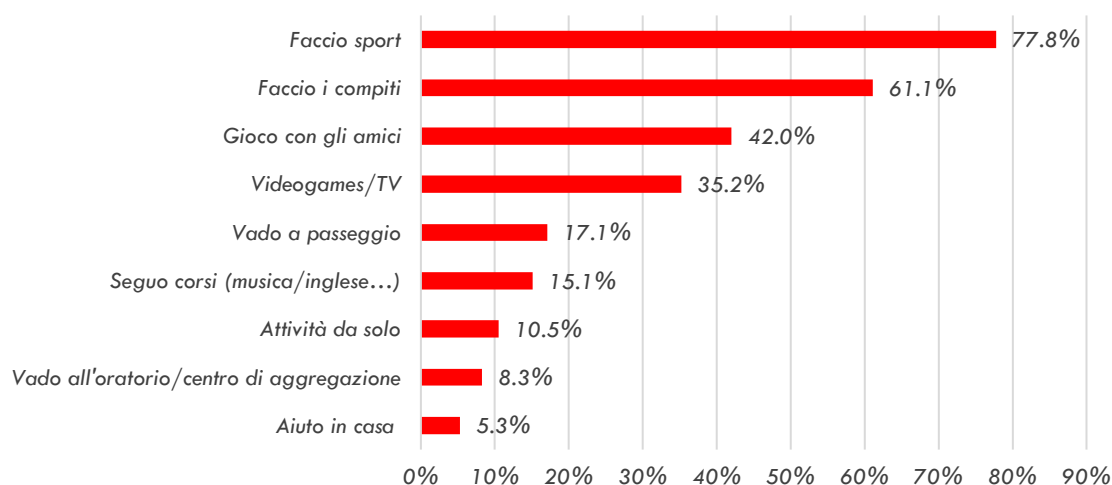
Quante ore dedichi ai compiti in una giornata?

3.739 risposte



La pratica sportiva, con il 77,8%, rappresenta l'attività extrascolastica svolta nella misura maggiore. Di seguito, dopo lo studio (61,1%), le voci che occupano posizioni prominenti sono il gioco con gli amici (che ottiene il 42%) e il tempo trascorso nel gioco con i videogames e guardando la tv (35,2%).

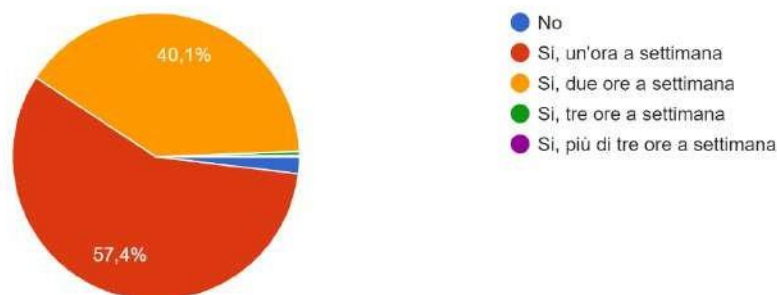
Quali attività extrascolastiche svolgi?



Un dato positivo che occorre sottolineare è che la **quasi totalità dei bambini pratica attività motoria a scuola**, rispettivamente il **57,4% per un'ora a settimana** e il **40,1% per due ore**.

Fai motoria a scuola (durante le ore di lezione curricolare)?

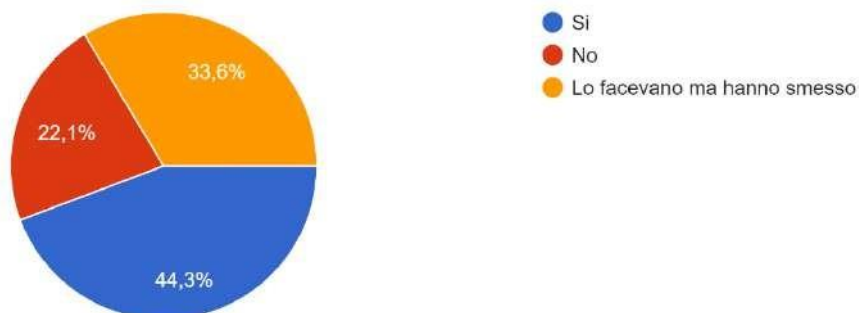
3.740 risposte



Pensando all'esempio che i genitori possono dare ai figli, emerge che il **44,3% di loro pratica attività sportiva** (strutturata e/o destrutturata), il **33,6% dei genitori la faceva ma ha smesso**, mentre il **22,1% non pratica alcuna attività sportiva**.

I tuoi genitori fanno sport?

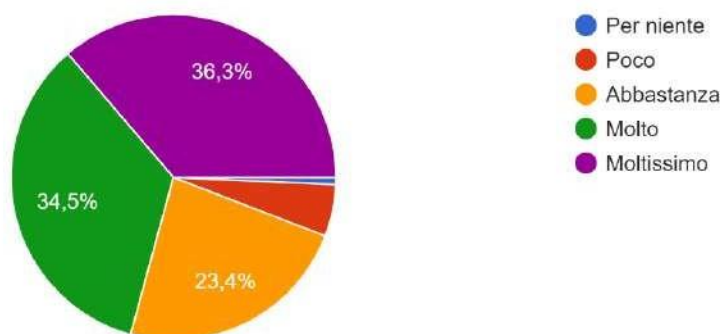
3.740 risposte



L'apprezzamento per lo sport è sicuramente alto: il 70% dichiara che praticare sport gli piace moltissimo o molto; mentre i giudizi negativi si fermano circa al 5,8%.

Quanto ti piace fare sport?

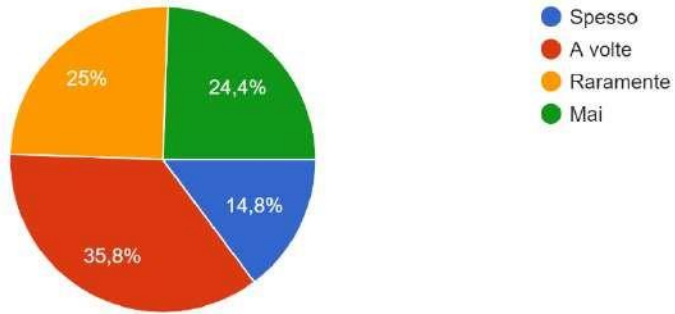
3.740 risposte



Tra il campione analizzato il **14,8% dichiara di guardare lo sport in tv** contro il 25% che dichiara di guardarlo raramente ed il 24,4% che non mostra interesse. È possibile ipotizzare che non sussista una correlazione tra l'indice di gradimento nella pratica e la visione dello sport in qualità di spettatore.

Guardi lo sport in TV?

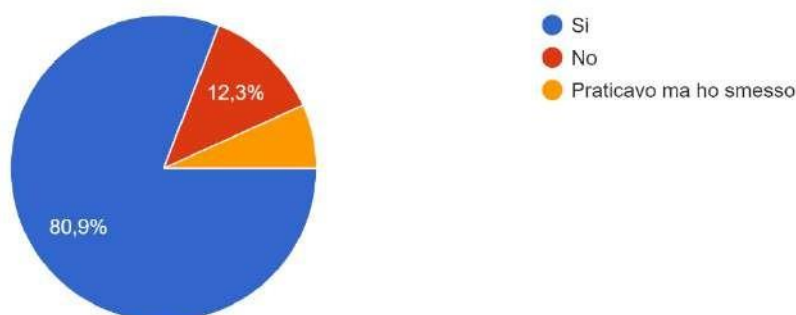
3.740 risposte



LA PRATICA SPORTIVA ATTUALE

Oltre l'80% di studenti e studentesse in questo momento pratica sport, una percentuale superiore alla media nazionale, se è vero che gli ultimi dati ISTAT mostrano una percentuale di praticanti sportivi (tra continuativi e saltuari) del 48,9% nella fascia di età considerata.

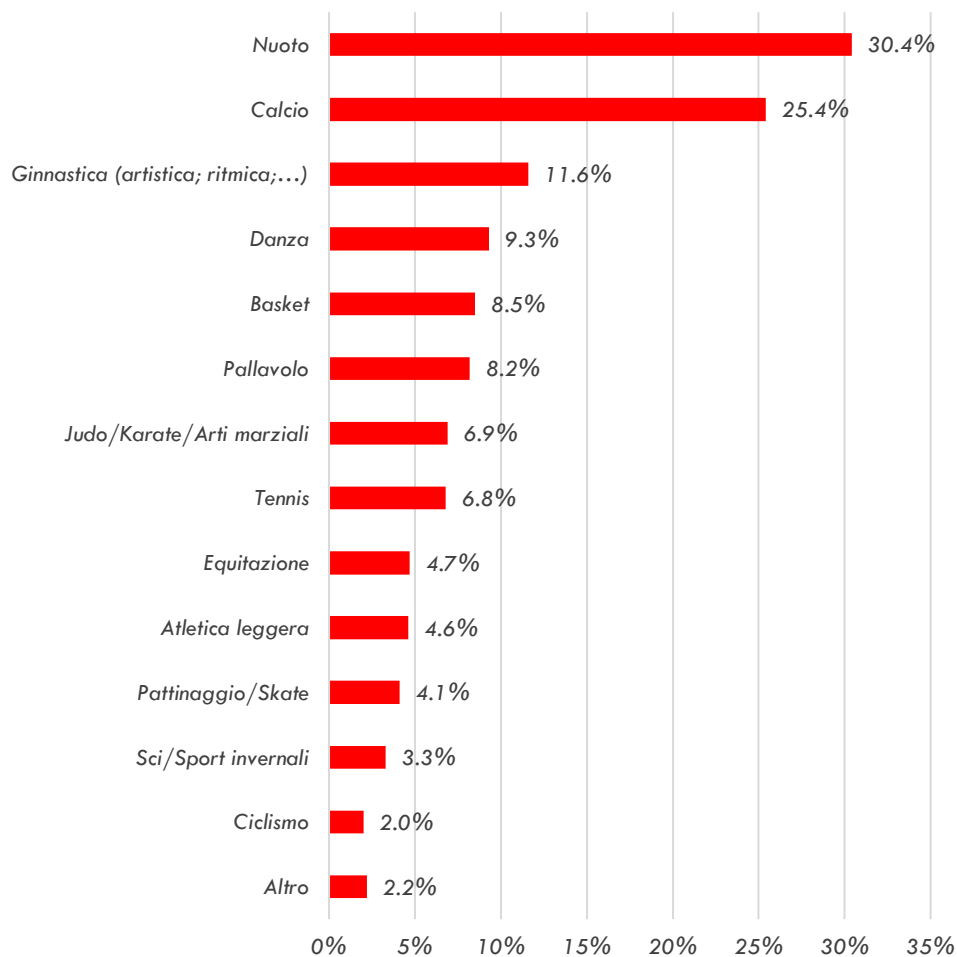
Pratici qualche sport in questo momento?
3.740 risposte



Tra gli sport più praticati troviamo **il nuoto con il 30%, a seguire il calcio con il 25%, la ginnastica (artistica e ritmica) con il 12% e la danza con il 9%**.

In seguito, si collocano basket e la pallavolo (rispettivamente 9% e 8%), seguiti da judo, karate, arti marziali e tennis (con il 7%). Si annoverano con percentuali inferiori al 5% equitazione, atletica leggera, pattinaggio e skate, sci e sport invernali e ciclismo. Si assesta, infine, con un valore del 2% la categoria "altro" che comprende ulteriori discipline praticate ma con percentuali non rilevanti.

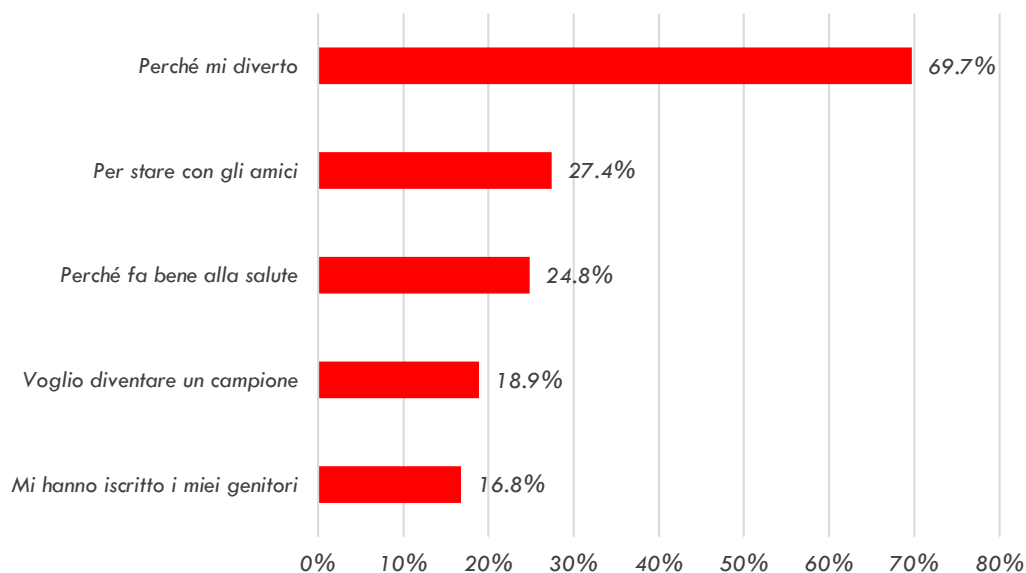
Quale sport pratici?



La motivazione principale che spinge a fare sport è nella maggior parte dei casi il **divertimento (70%)**, seguito dal **passare del tempo con gli amici (27%)** e dalla **salute (25%)**.

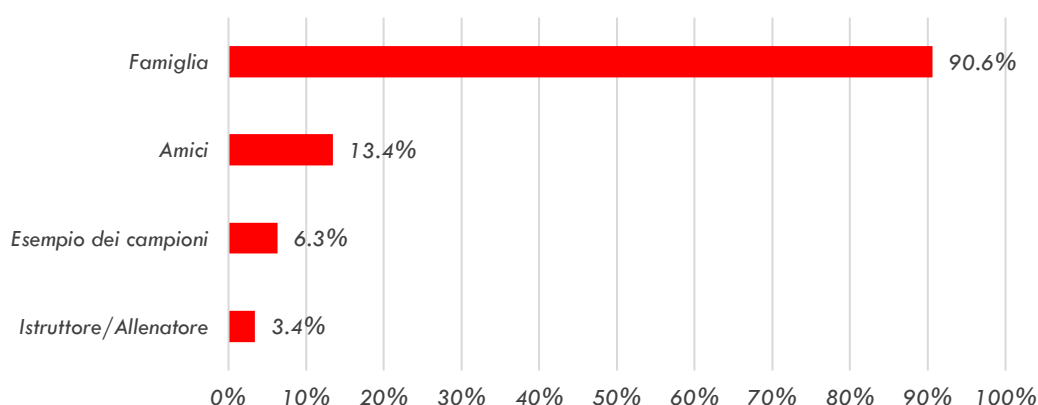
Il **19%**, invece, pratica sport **perché vuole diventare un campione** mentre il **17%** **perché iscritto dai genitori**.

Se pratici uno sport ci spieghi come mai?



Spesso la motivazione che spinge i bambini svolgere attività passa dall'incoraggiamento che proviene dalla **famiglia (90,6%)**, oltre che dagli **amici (13,4%)**, dall'**esempio dato dai campioni (6,3%)** e dalla figura dell'**allenatore e istruttore (3,4%)**.

Chi ti ha incoraggiato a fare sport?



Per quanto riguarda le aspettative future dei giovanissimi, quasi la metà desidererebbe **fare lo 'sportivo' da grande (47,6%)** mentre il **40,4%** ha risposto di **non averci mai pensato**. Soltanto il **12%** ha escluso la possibilità di diventare professionista in futuro.

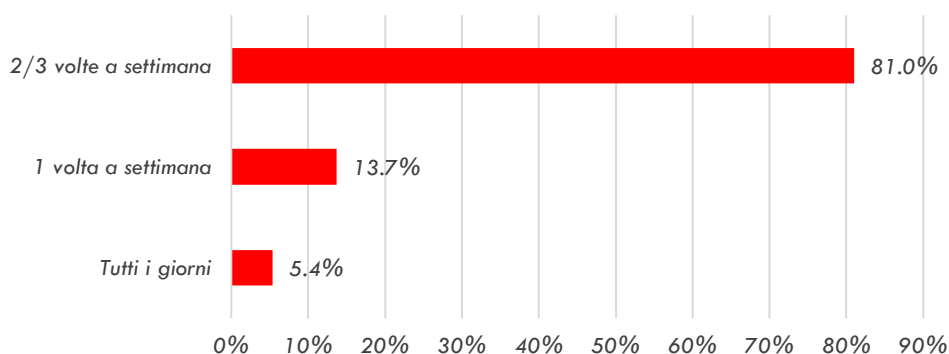
Vorresti fare lo sportivo da grande?

3.027 risposte



Anche in merito alla **frequenza si denota la grande cultura sportiva regionale**. L'**81%** dei praticanti fa sport **2/3 volte la settimana**, percentuale che sale all'**86%** se aggiungiamo anche coloro che si allenano tutti i giorni.

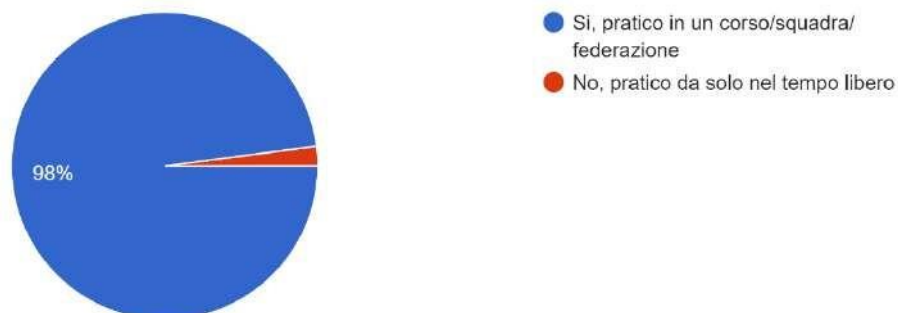
Con che frequenza fai sport?



Nella quasi totalità dei casi si registra si fa **in modo organizzato (98%)**, mentre il restante **2%** pratica da solo nel tempo libero.

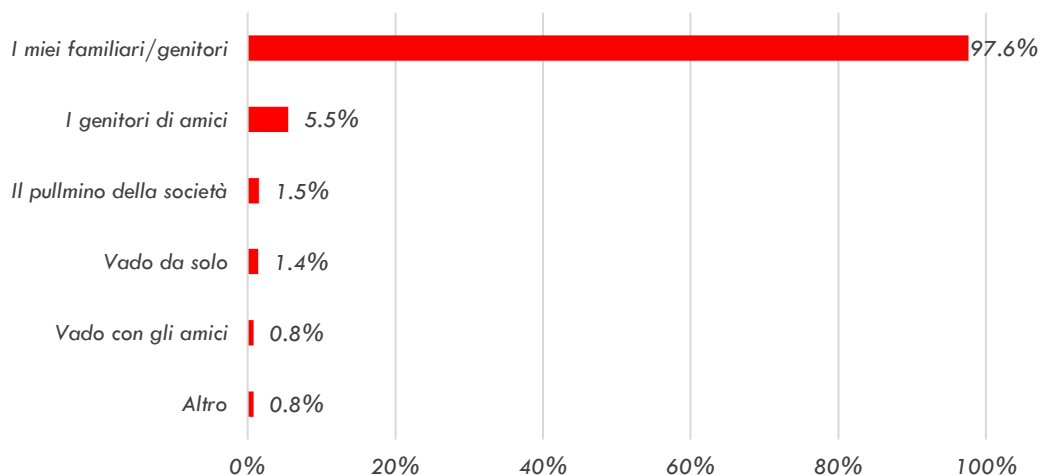
Sei iscritto a un corso o pratichi sport in modo organizzato?

3.027 risposte



I bambini **si recano a fare sport** prevalentemente **accompagnati da familiari/genitori (98%)** o dai **genitori di amici (6%)**, mentre la disponibilità del **servizio di navetta da parte della società** si ferma al **2%**.

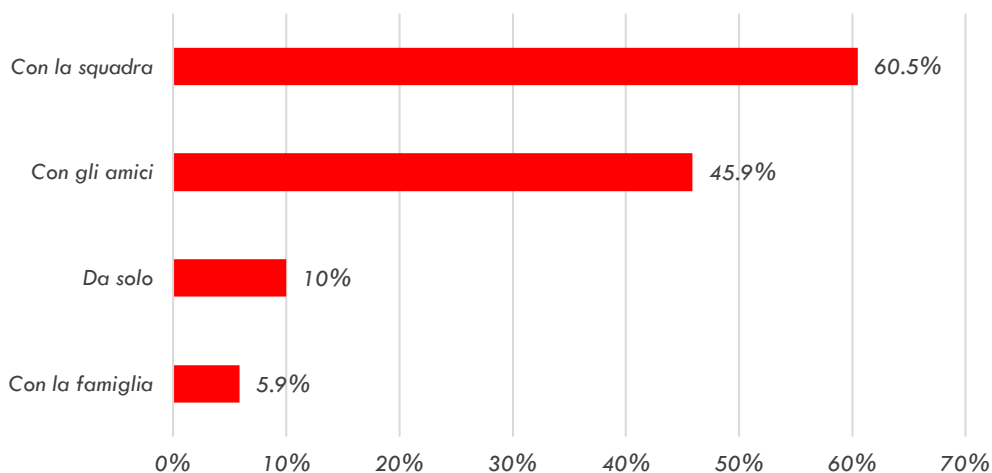
Chi ti accompagna a fare sport?



Ritornando alle modalità di svolgimento della disciplina sportiva, il 60,5% dei giovanissimi pratica

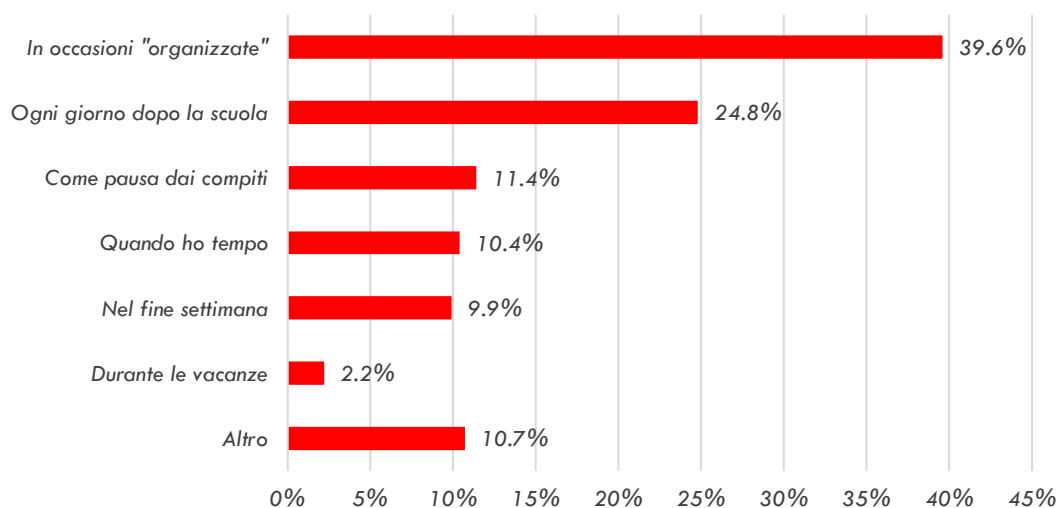
sport con la squadra, il 45,9% con gli amici, il 10% da solo e il 5,9% con la famiglia.

Con chi pratici attività sportiva?



I tempi dedicati alla pratica si collocano per il 39,6% nelle occasioni organizzate; il 24,8% ogni giorno dopo la scuola; l'11,4% come pausa dopo i compiti.

Quando pratici prevalentemente attività sportiva?

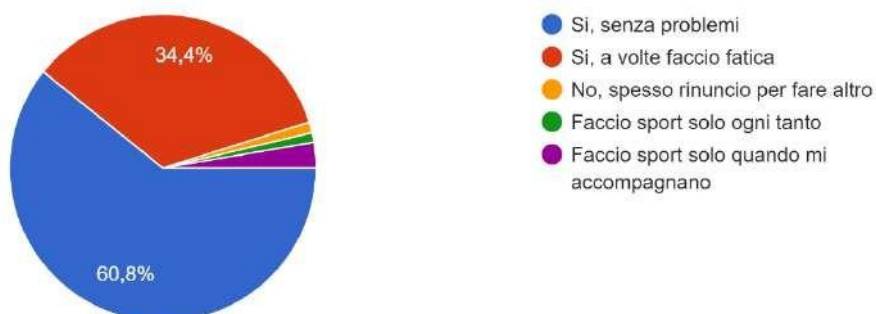


L'ultima domanda della sezione relativa ai praticanti riguarda la possibilità di conciliare attività quotidiane e sportive. La risposta a livello globale è positiva con la distinzione del 60,8% che dichiara di riuscirci senza problemi e il 34,4% che ammette di avere qualche difficoltà.

Sotto la soglia del 3% le risposte negative o di chi pratica solo ogni tanto o solo quando viene accompagnato.

Riesci a conciliare le attività quotidiane con la pratica?

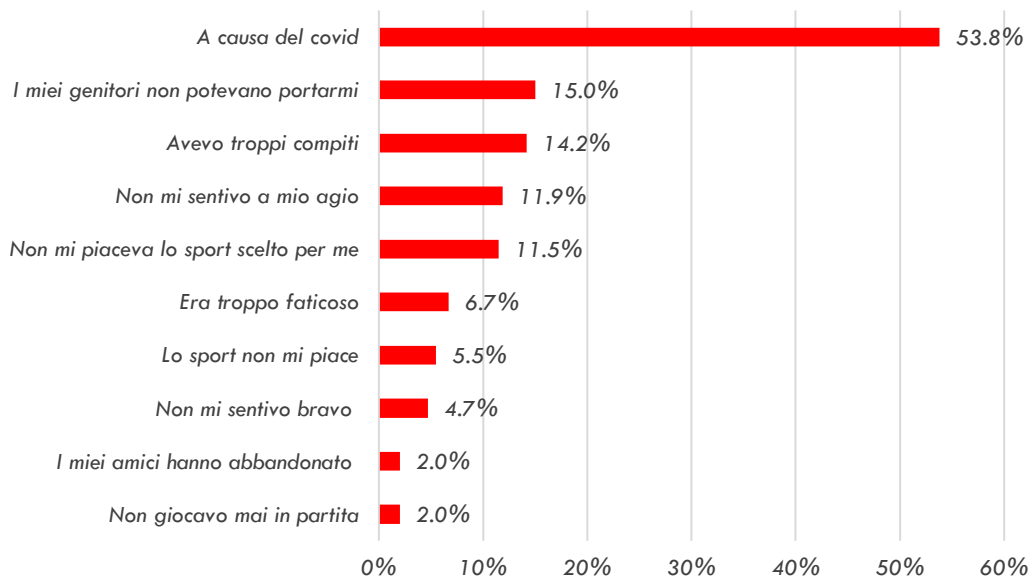
3.028 risposte



Dropout sportivo

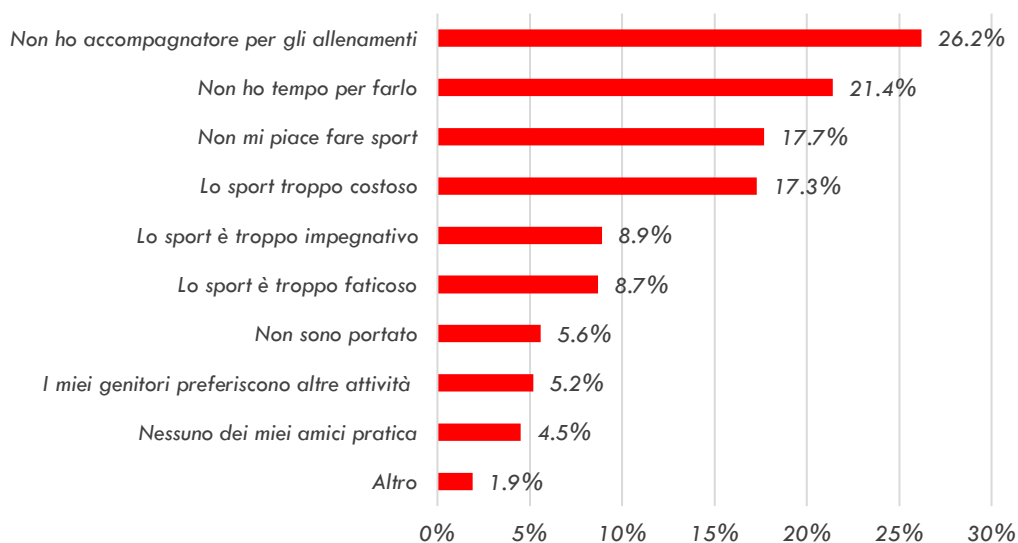
Cercando di comprendere le motivazioni che hanno spinto ad abbandonare la pratica sportiva, ed escludendo un 53,8% che ha motivato il proprio allontanamento causa covid, è significativo notare che il 15% ha cessato di intraprendere l'attività per la mancanza di un accompagnatore; il 14,2% per la presenza di troppi compiti; l'11,9% perché non si sentiva a proprio agio e l'11,5% non apprezzava lo sport che era stato scelto per lui.

Se hai smesso di praticare puoi dirci come mai?



Anche analizzando i “sedentari”, è rilevante notare che oltre un individuo su quattro non fa sport per la mancanza di un accompagnatore, 21,4% perché non ha tempo di farlo e il 17,3% per ragioni economiche.

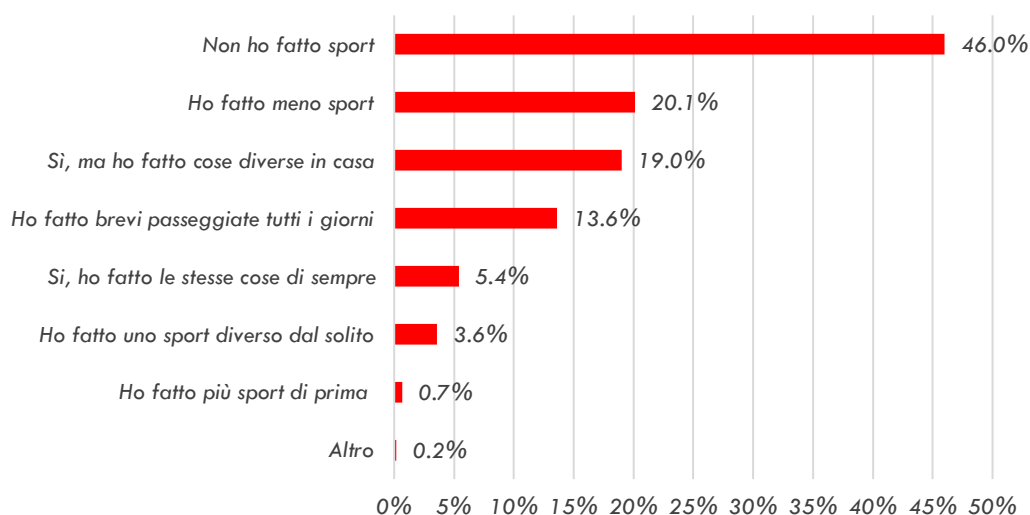
Perché non pratici attività sportiva?



Volendo approfondire se e come è stato fatto sport durante il lockdown, si evince che quasi il

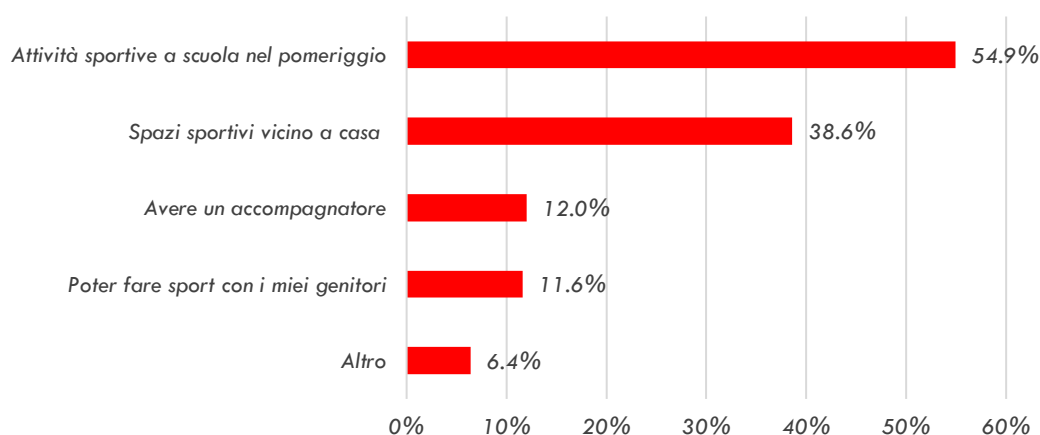
50% ha interrotto qualunque attività e che il 20% ha diminuito la propria pratica. Il 19% invece ha deciso di allenarsi in casa e il 13,6% ha fatto delle brevi passeggiate tutti i giorni.

Nel periodo del lockdown hai fatto sport?



Suggerendo quali attività potrebbero far incrementare la pratica sportiva in Regione, le risposte si concentrano su due macro-temi: la possibilità di praticare vicino a casa o direttamente a scuola, e l'aver un accompagnatore.

Cosa potrebbe aiutarti a fare sport più spesso?



CONCLUSIONI

Il quadro tratteggiato mostra un ottimo livello di sportivizzazione dei bambini in Emilia-Romagna, con una buonissima varietà in termini di discipline sportive praticate e una certa continuità nella pratica sportiva strutturata.

Fra le tematiche emerse più importanti, possiamo elencare schematicamente che:

- La pratica sportiva è molto diffusa tra bambini e bambine e la quasi totalità degli studenti pratica sport in orario curriculare (anche se una buona parte solo per un'ora a settimana);
- Il diventare un campione è una motivazione che è abbastanza presente tra i giovanissimi che praticano sport. Circa la metà vorrebbe fare la “sportiva” o lo “sportivo” da grande;
- Il **Covid-19**, come noto, ha inciso molto sulle abitudini della pratica sportiva nei **bimbi che affermano di aver abbandonato la pratica sportiva in virtù della pandemia**. Allo stesso modo, però, sono molteplici i bambini che sono riusciti anche con l'aiuto dei propri genitori a praticare attività motoria durante il periodo di pandemia;
- La quasi totalità dei praticanti si reca presso i luoghi di pratica accompagnato dai genitori. Questo elemento è molto importante perché rappresenta la motivazione principale per chi invece ha smesso di praticare o non ha mai praticato, non avendo nessuno che li possa accompagnare;
- Tra le evidenze segnalate dai giovanissimi ricordiamo: il **54,9%** desidererebbe **attività sportive a scuola nel pomeriggio**, **38,6%** **spazi sportivi vicino a casa**, **12,0%** **avere un accompagnatore che permetta il raggiungimento nel sito di allenamento**, **11,6%** **poter fare sport con i propri genitori**.

STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

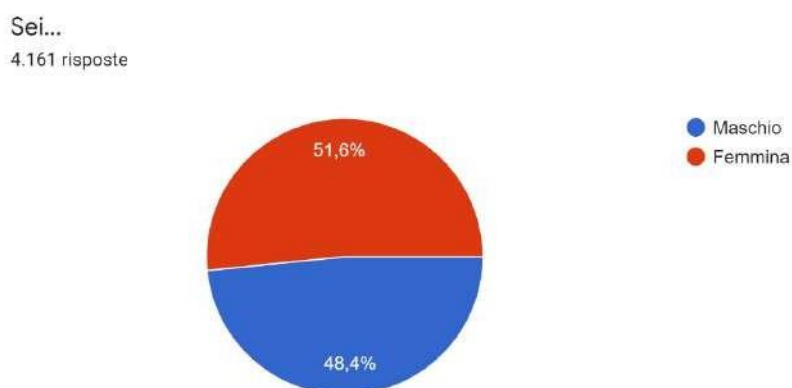
La terza analisi è stata rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della Regione. Per svolgerla è stato coinvolto l'**Ufficio Scolastico regionale della Regione Emilia-Romagna** che ha divulgato il questionario sul sito istituzionale www.istruzioneer.gov.it e inviato agli Uffici di ambito territoriale di questo Ufficio Scolastico Regionale, al Forum dei genitori delle Associazioni per le scuole, agli studenti delle Consulte Provinciali degli Studenti, alle Federazioni delle scuole paritarie e ai referenti per tematiche di afferenza, nonché ai coordinatori di educazione fisica dell'Emilia-Romagna.

Il questionario è stato strutturato in quattro sezioni:

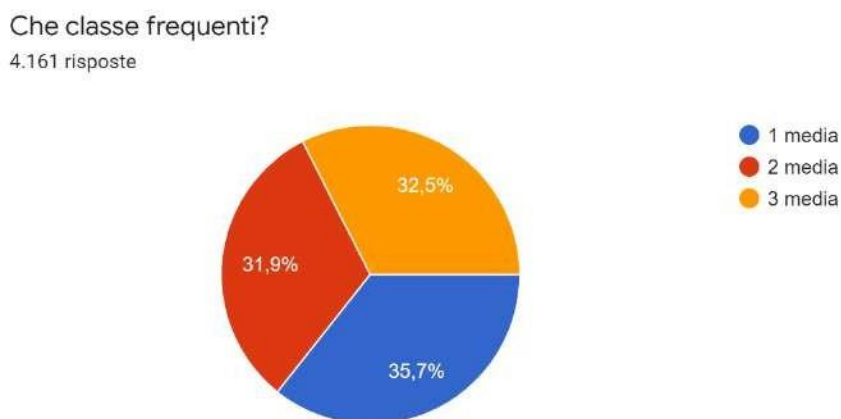
- profilazione dei partecipanti;
- pratica sportiva attuale;
- percezione della pratica sportiva in Regione;
- pratica sportiva e il COVID-19.

LA PROFILAZIONE DEI PARTECIPANTI

Alla survey dedicata al mondo degli **studenti delle scuole secondarie di primo grado** hanno partecipato un totale di **4.161 studenti** con una suddivisione che raggiunge la quasi parità tra maschi e femmine.



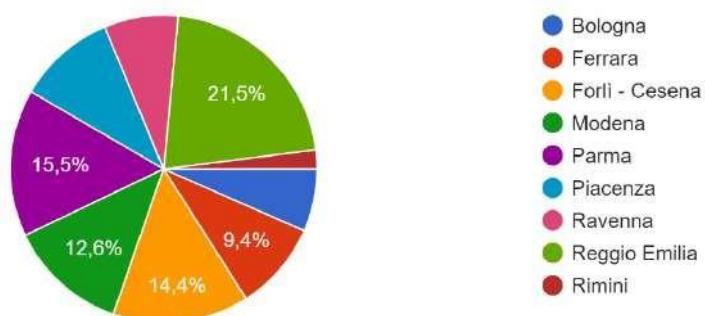
Anche la suddivisione tra classi è praticamente omogenea con percentuali molto simili tra tutte le classi.



Il numero maggiore dei questionari completati arriva dalla provincia di Reggio Emilia (che raggiunge il 21,5%), seguita da quelle di Parma (15,5%), Forlì-Cesena (14,4%), Modena (12,6%) e Ferrara (9,4%).

In che provincia vivi?

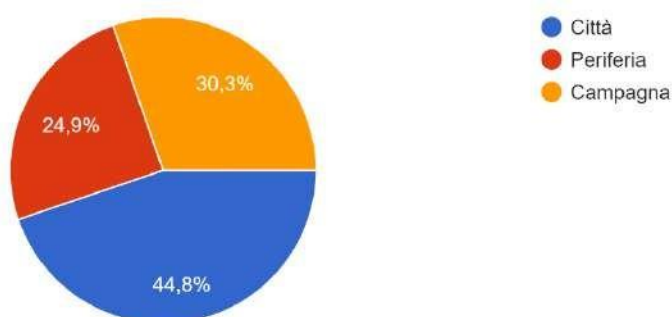
4.152 risposte



Per quanto attiene la dislocazione territoriale degli studenti sono distribuiti per il 44,8% in città seguito dal 30,3% in campagna e per il restante 24,9% in periferia.

Dove vivi?

4.161 risposte

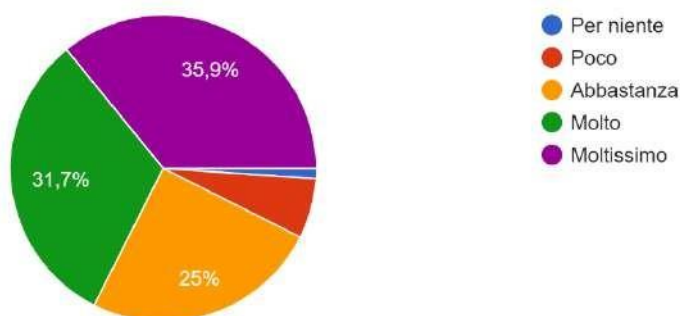


Facendo una valutazione prodromica dell'interesse o meno degli studenti nei confronti della pratica sportiva è stata formulata una domanda relativa all'indice di gradimento. Ad oltre due

studenti su tre praticare sport piace molto o moltissimo, al 25% abbastanza ed il restante 7,4% ha risposto, cumulativamente, poco e per niente.

In generale, indipendentemente se pratici o meno, quanto ti piace fare sport?

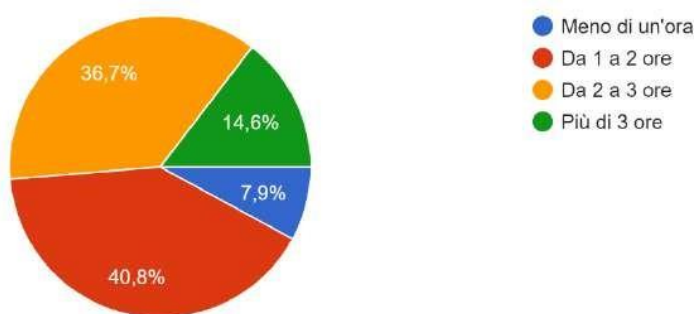
4.161 risposte



In seguito, l'attenzione si è spostata sull'impegno scolastico ed è stata posta la domanda in merito alle ore dedicate allo studio pomeridiano. Si rileva che il 40,8% dedica da 1 a 2 ore allo studio; il 36,7% da 2 a 3 ore; il 14,6% più di 3 ore e solo il 7,9% meno di un'ora.

Quante ore dedichi mediamente allo studio pomeridiano?

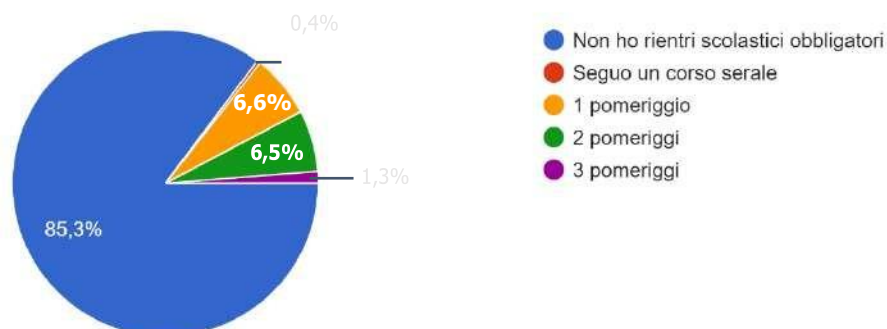
4.161 risposte



Valutando gli impegni degli studenti, si può notare che la quasi totalità **degli intervistati** non ha rientri pomeridiani.

Per quanti giorni la settimana hai rientri scolastici obbligatori al pomeriggio? (non considerando attività extrascolastiche)

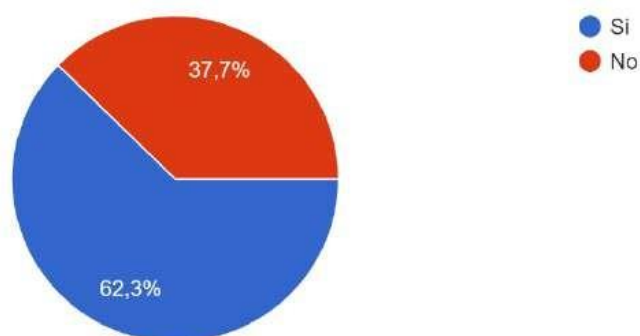
4.161 risposte



Invece, **più della metà** degli studenti va a scuola il sabato, potendo quindi contare solo su una mattinata completamente vuota da impegni scolastici.

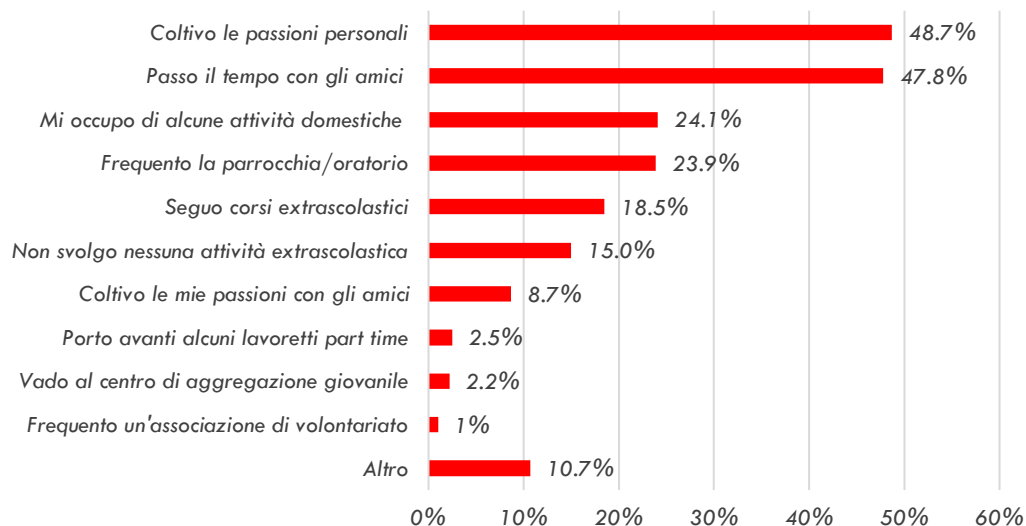
Vai a scuola il sabato?

4.161 risposte



Per quanto concerne le attività extrascolastiche, la dimensione delle passioni personali risulta essere il motore che anima gli intervistati (per il 48,7%) al di fuori della scuola, seguito dal trascorrere tempo con gli amici senza attività specifiche (il 47,8%). Inizia in questa fascia di età ad ampliarsi la dimensione dell'impegno nello svolgimento di attività domestiche (24,1%); inoltre, la parrocchia e l'oratorio costituiscono un importante punto di ritrovo (23,9%). Rilevano altresì i corsi extrascolastici (ad es. musica, lingue...) con il 18,5%.

Quali attività extrascolastiche svolgi?

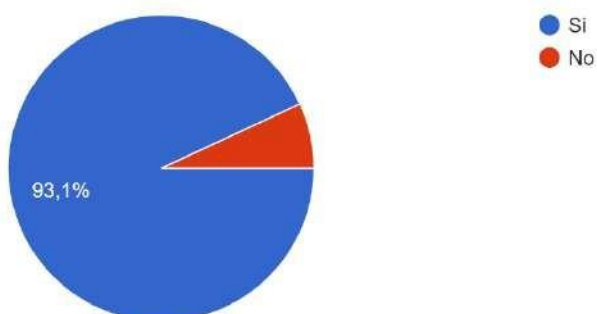


Il 15% degli intervistati afferma di non svolgere alcuna attività extrascolastica mentre il 10,7% che ha risposto “altro” ha parlato di svolgimento di pratiche sportive specifiche e attività quali lo scoutismo.

Un dato positivo che occorre sottolineare è la **quasi totalità della presenza di attività motoria a scuola** rispettivamente: **93,1% di risposte positive** rispetto al 6,9% di quelle negative.

Pratici sport a scuola?

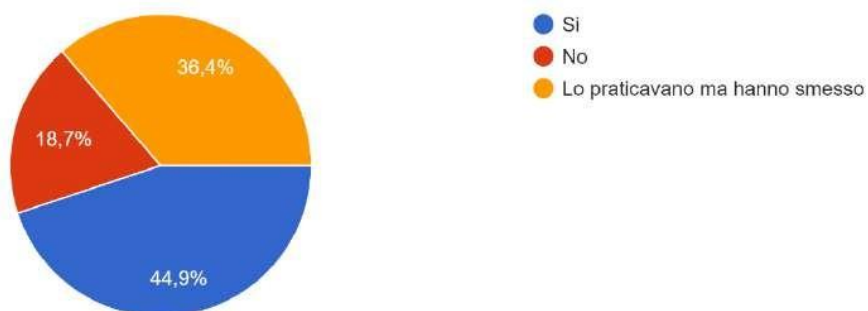
4.161 risposte



Pensando all'esempio che i genitori possono dare ai figli, emerge che **il 44,9% di loro pratica attività sportiva** (strutturata e/o destrutturata), **il 36,4% dei genitori la faceva ma ha smesso**, mentre **il 18,7% non pratica alcuna attività sportiva**.

I tuoi genitori/familiari stretti fanno sport?

4.161 risposte



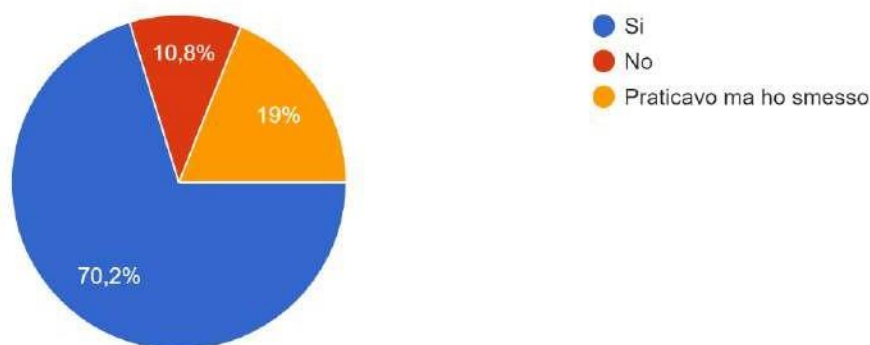
LA PRATICA SPORTIVA ATTUALE

I praticanti sportivi si assestano al 70,2%, una percentuale **superiore alla media nazionale**, considerando che i dati ISTAT del 2021 mostrano una percentuale di praticanti sportivi (tra continuativi e saltuari) del 54,8% nella fascia di età degli 11 - 14 anni.

Il 19% praticava ma ha smesso, mentre il 10,8% ha dichiarato di non praticare.

Pratici qualche sport attualmente?

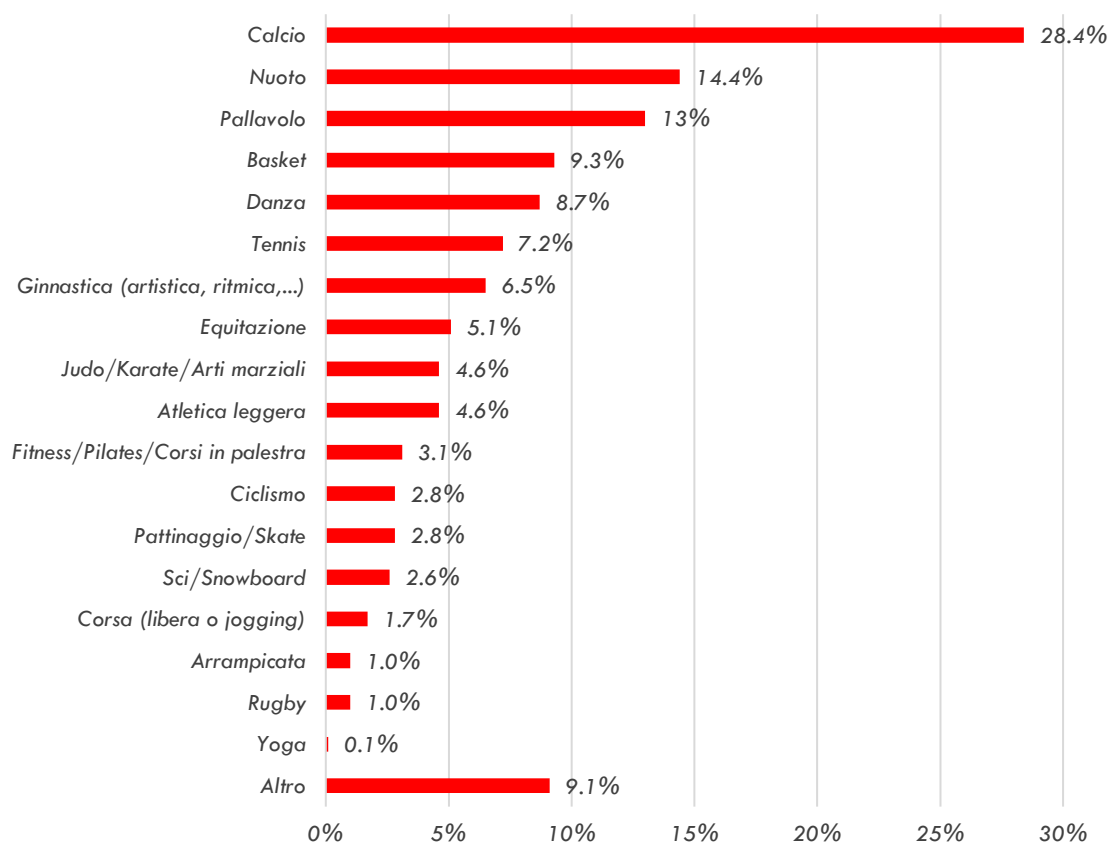
4.161 risposte



Tra gli sport più praticati troviamo il calcio (28,4%), a seguire il nuoto, la pallavolo e il basket con, rispettivamente, il 14,4%, il 13% e il 9,3%.

Vengono poi la danza (8,7%), il tennis (7,2%), la ginnastica artistica e ritmica (6,5%) e l'equitazione (5,1%); sotto il 5% troviamo judo-karate e arti marziali, atletica, fitness-pilates-corsi in palestra e a corpo libero, ciclismo, pattinaggio/skate, sci e snowboard, corsa (libera o jogging), arrampicata, rugby e yoga.

Quale sport praticati?

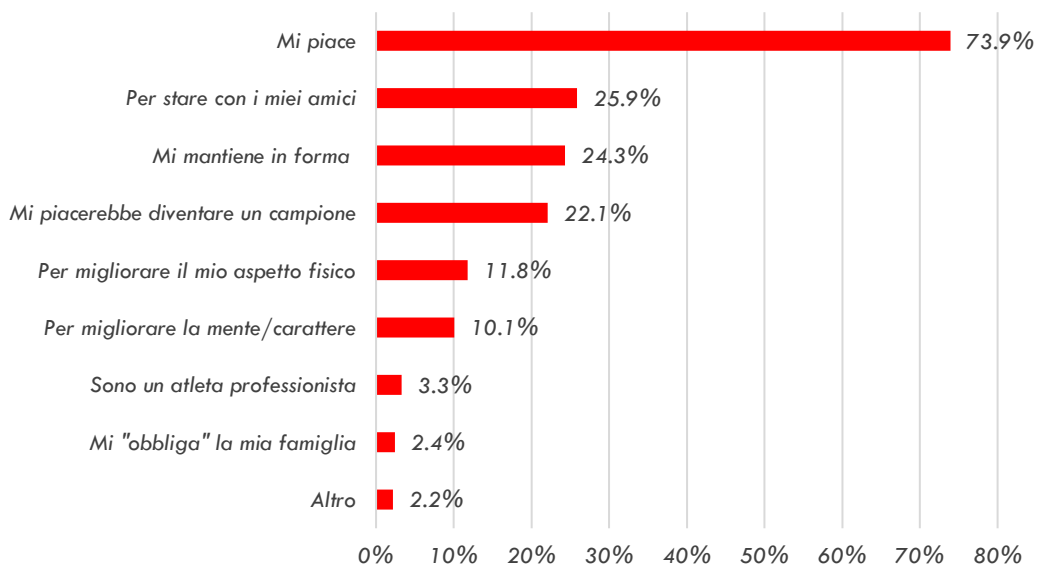


La motivazione principale che spinge a fare sport è nella maggior parte dei casi il **piacere (73,9%)** seguito dal **passare del tempo con gli amici (25,9%)** e dalla **salute (24,3%)**.

Il **22,1%** pratica invece sport **perché vuole diventare un campione**, l'**11,8%** per migliorare il proprio aspetto fisico e il **10,1%** per migliorare la propria mente e carattere.

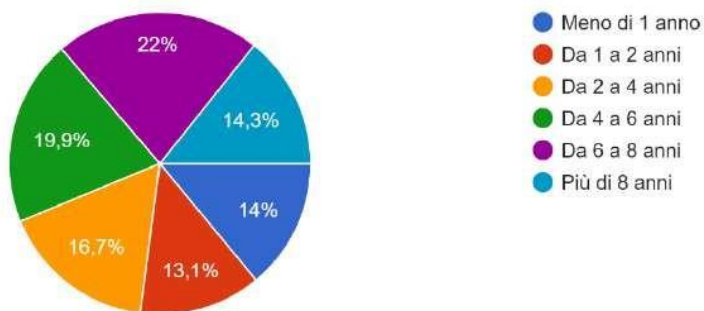
Sotto la soglia del 4% troviamo le risposte relative al professionismo; l'obbligo imposto dalla famiglia e la risposta compilativa altro.

Come mai pratici sport?



Gli studenti appaiono molto costanti nella pratica: quasi 6 su 10 praticano la stessa disciplina da oltre 4 anni, il 16,7% da 2 a 4 anni; il 14% da meno di 1 anno e il 13,1% da 1 a 2 anni.

Da quanto tempo pratichi il tuo attuale sport? (indicare lo sport prevalente)
2.923 risposte

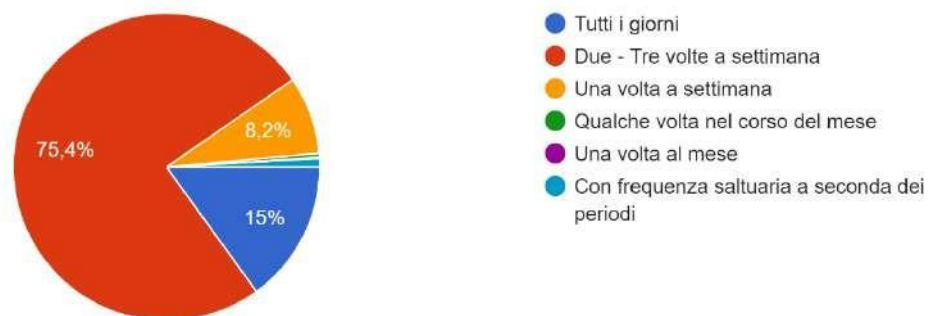


La costanza nella pratica è confermata anche dalla frequenza: il 90% degli studenti pratica almeno

2 o 3 volte alla settimana, l'8,2% una volta alla settimana e il restante 1,4% con cadenza saltuaria.

Con quale frequenza pratichi attività sportiva?

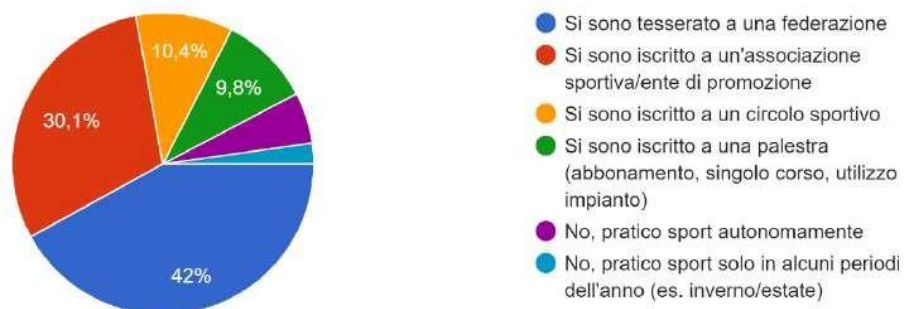
2.923 risposte



Quasi l'intera categoria di riferimento (e appare abbastanza ovvio considerando l'età) pratica in maniera strutturata, mentre solo il 7,7% e lo fa in modalità libera o destrutturata.

Sei iscritto/tesserato a una realtà sportiva?

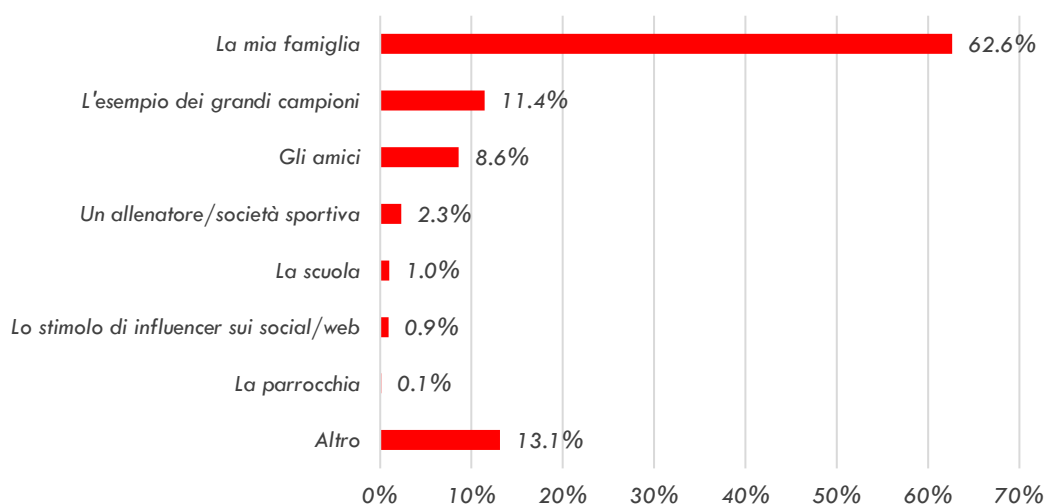
2.923 risposte



La prima spinta allo sport viene dalla **famiglia** per il **62,6%**, così come cresce l'esempio dei campioni

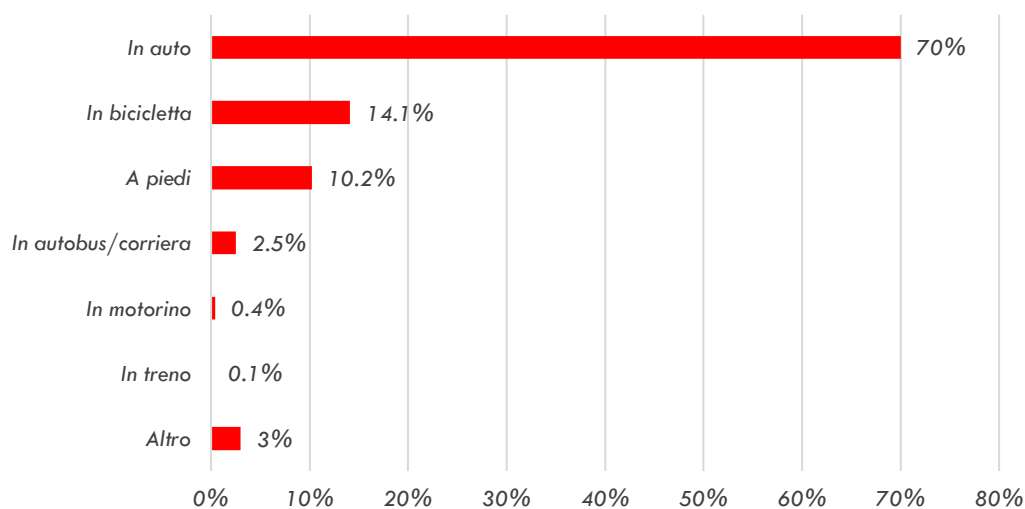
che rappresentano una motivazione forte per l'11,4%.

Chi ti ha incoraggiato a fare sport?



Per quanto riguarda le modalità con cui gli intervistati raggiungono il luogo dello svolgimento della pratica sportiva, il 70% viene accompagnato in macchina, il 14,1% si reca in bicicletta, il 10,2% a piedi e il 2,5% in autobus/corriera dei servizi di trasporto locale.

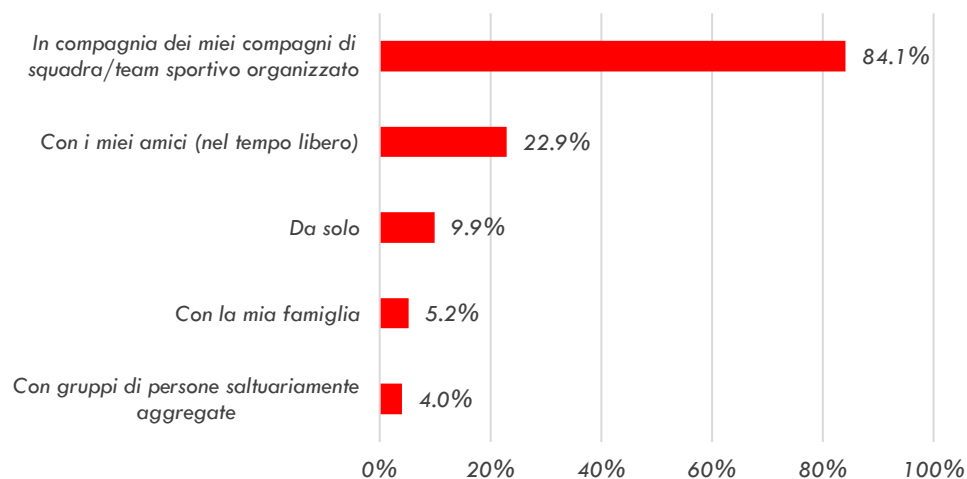
Come ti rechi a fare sport?



In merito alle modalità di pratica l'84,1% svolge attività insieme ai compagni di squadra/team

sportivo organizzato, il 22,9% con gli amici (nel tempo libero), il 9,9% da solo, il 5,2% con la famiglia.

Con chi pratichi attività sportiva?

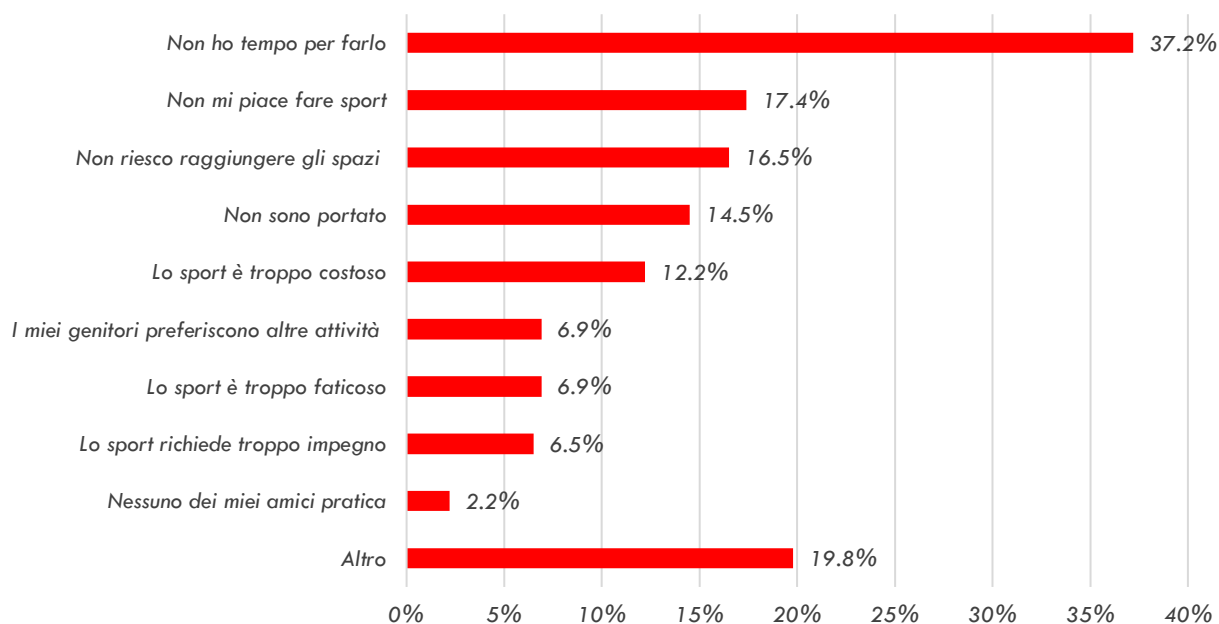


Tra coloro che non praticano le motivazioni risiedono principalmente nella mancanza di tempo (37,2%), nell'assenza di gradimento nel fare sport (17,4%), dal non sentirsi portati (14,5%) e dal costo economico della pratica specifica (12,2%).

Significativo che per il 16,5% degli studenti la ragione per non praticare è rappresentata dalla difficoltà a raggiungere gli spazi sportivi, situazione che denota una non così capillare diffusione degli spazi sportivi.

Le risposte immesse nel campo "altro" riguardano motivazioni di salute, la situazione pandemica, oppure la mancanza di strutture territoriali e la non pubblicità dell'offerta sportiva territoriale.

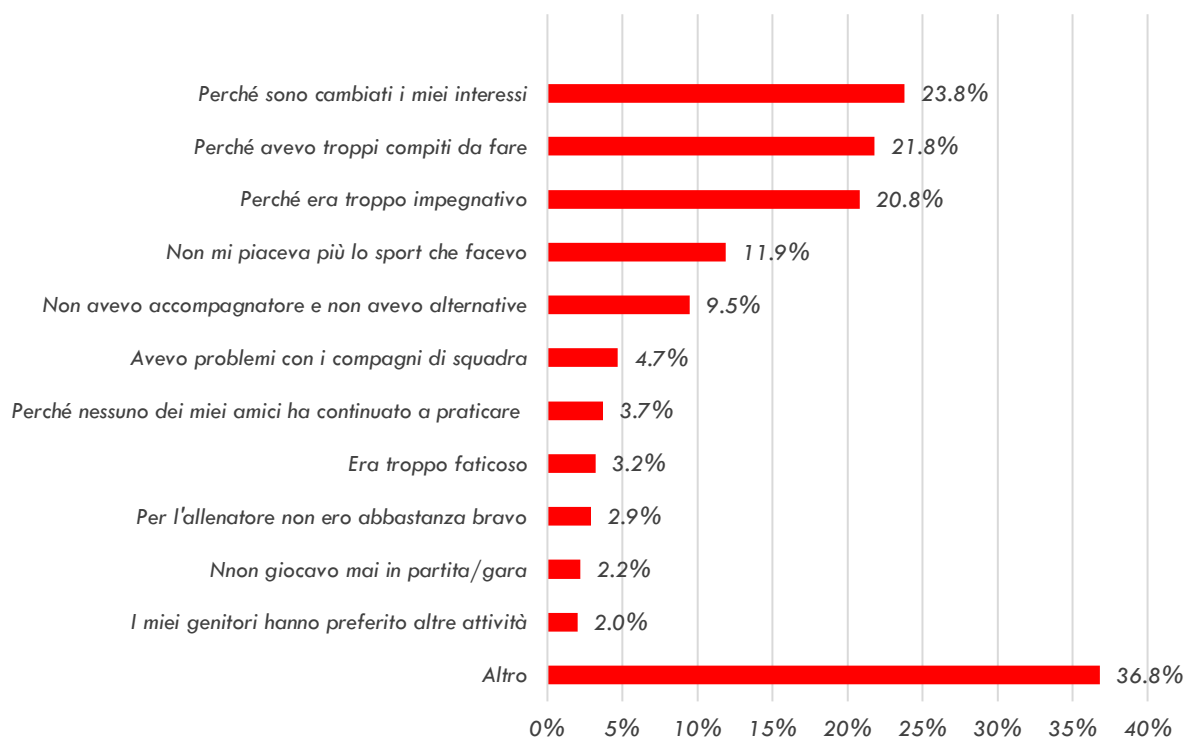
Se non pratichi attività sportiva puoi indicarci perché?



Per quanto riguarda le ragioni di abbandono della pratica sportiva la prevalenza delle risposte corrisponde al campo “altro” (36,8%), ovvero, in larga parte, l'emergenza pandemica, seguita dal cambio di interessi (23,8%), dall'impegno nei compiti da svolgere (21,8%), dall'elevata richiesta di disponibilità richiesta dalla disciplina (20,8%).

Sotto la soglia del 10% si colloca l'assenza di gradimento nello sport praticato e la mancanza di alternative (11,9%); anche in questa fascia d'età si rileva il mancato accompagnamento da parte di un genitore (9,5%).

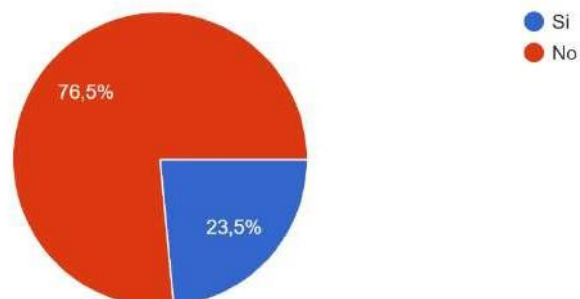
Se praticavi qualche sport e hai smesso, ci puoi spiegare come mai?



Se anche il COVID-19 è stato uno dei motivi di abbandono per un numero significativo di studenti e studentesse, i luoghi di pratica sportiva non pare abbiano riscontrato grossi cambiamenti, tanto che per il 76,5% degli intervistati la pandemia non ha comportato alcun cambiamento dei propri spazi di pratica.

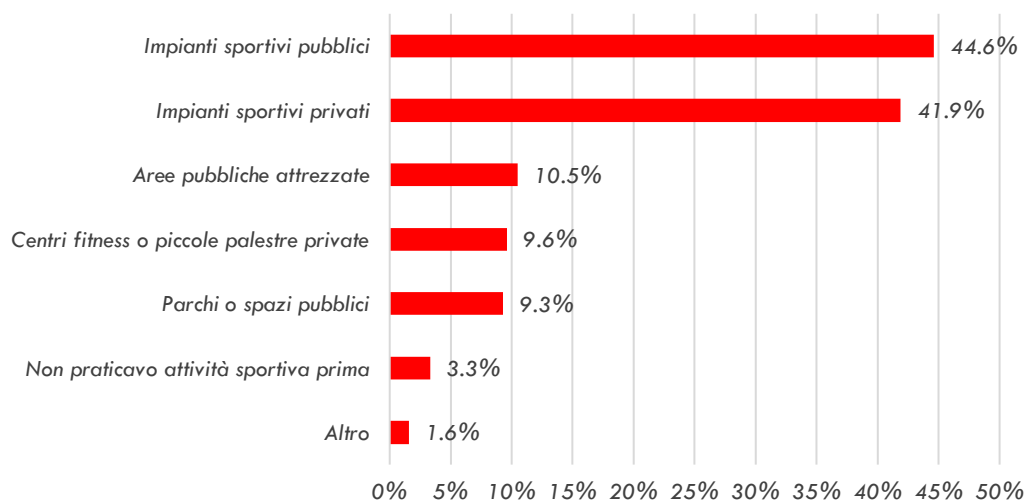
I tuoi spazi di pratica sono cambiati a causa del Covid?

2.923 risposte



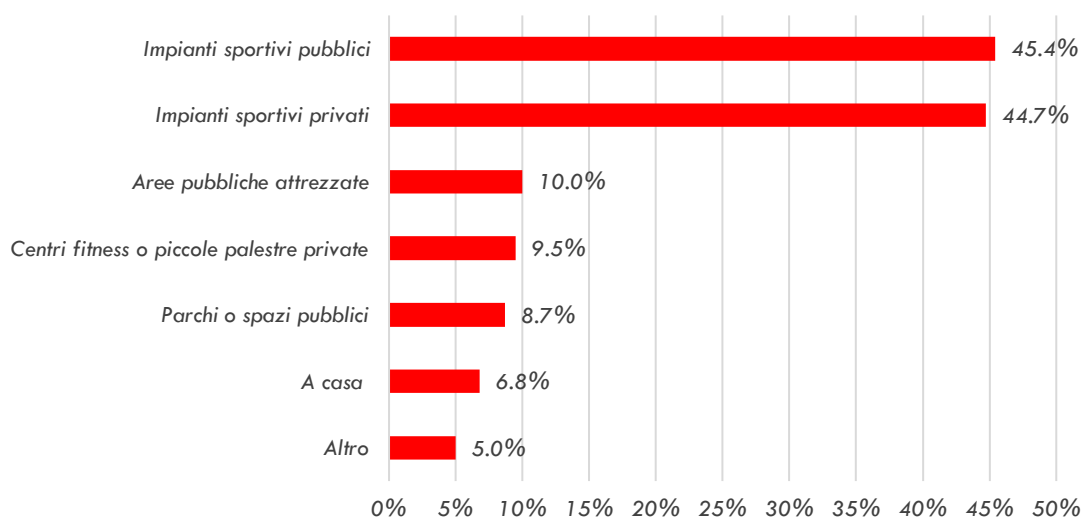
Prima della pandemia gli studenti frequentavano per il 44,6% impianti sportivi pubblici; il 41,9% impianti sportivi privati; il 10,5% aree pubbliche attrezzate; il 9,6% centri fitness o piccole palestre private e il 9,3% parchi o spazi pubblici senza attrezzature.

In quali spazi praticavi attività sportiva prima della pandemia?



Ora la situazione è molto simile, con l'unica vera trasformazione è rappresentata dalla pratica casalinga, scelta nel 7% dei casi.

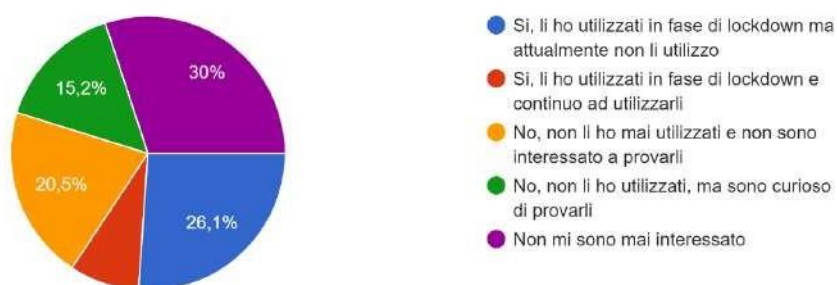
Attualmente in quali spazi pratici?



Pensando al periodo di lockdown è stata posta una domanda in merito al binomio sport e tecnologia: circa uno studente su tre ha utilizzato App e device per allenarsi, mentre il 50% non li ha mai usati e non appare interessato. Chiude un 15% che pur non avendoli usati sarebbero curiosi di provarli.

Hai mai utilizzato o utilizzi device tecnologici o app per l'allenamento?

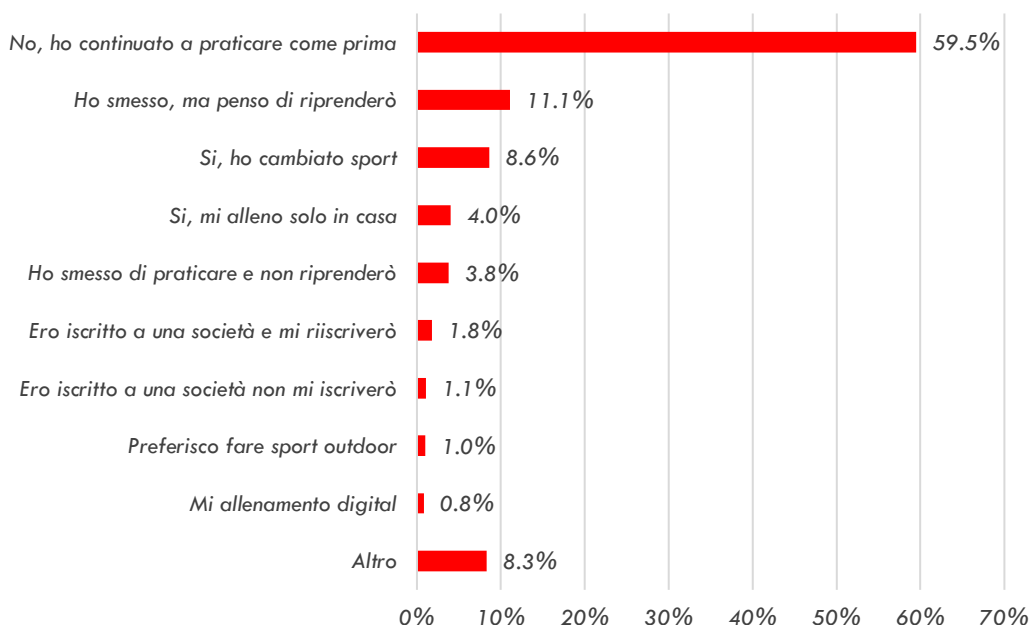
2.923 risposte



Nelle domande conclusive viene affrontato il rapporto tra la pratica dello sport e la situazione emergenziale causata dal Covid-19.

Il 59,5% afferma di aver continuato a fare sport come prima, l'11,1% ha interrotto la pratica ma è intenzionato a riprendere, mentre l'8,6% ha cambiato sport.

Il tuo rapporto con lo sport è cambiato a causa del Covid?



L'attenzione viene poi spostata sulla possibilità di conciliare le attività quotidiane con la pratica sportiva. Nel 72,4% la risposta è affermativa senza particolari difficoltà, mentre il 18,7% riconosce di trovare difficoltà a praticare in modo regolare. Quasi un 5% ammette di sacrificare l'attività sportiva rispetto ad altri impegni.

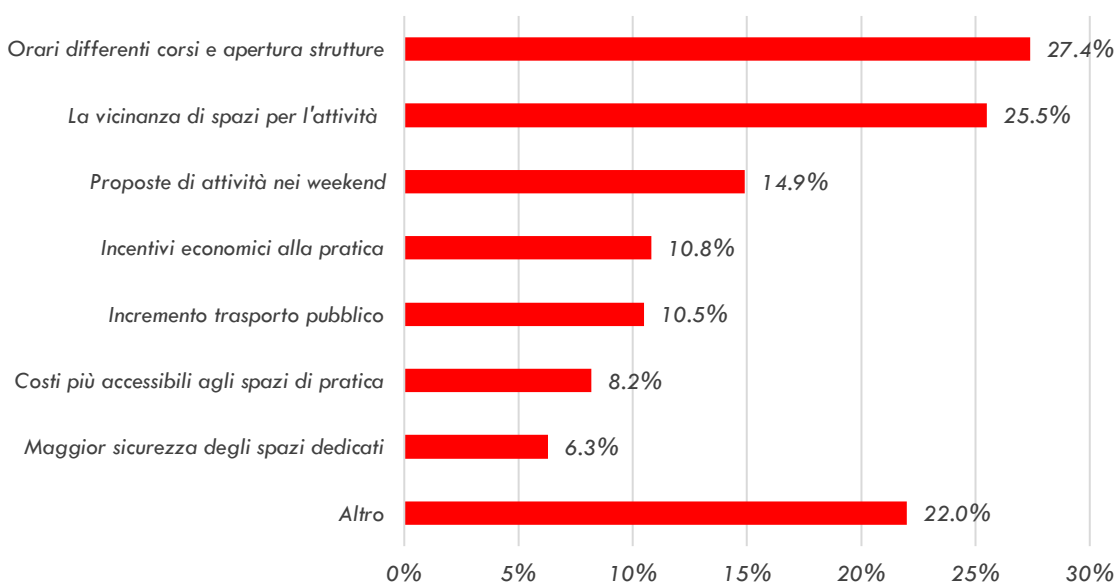
Riesci a conciliare le attività quotidiane con la pratica sportiva?

2.923 risposte



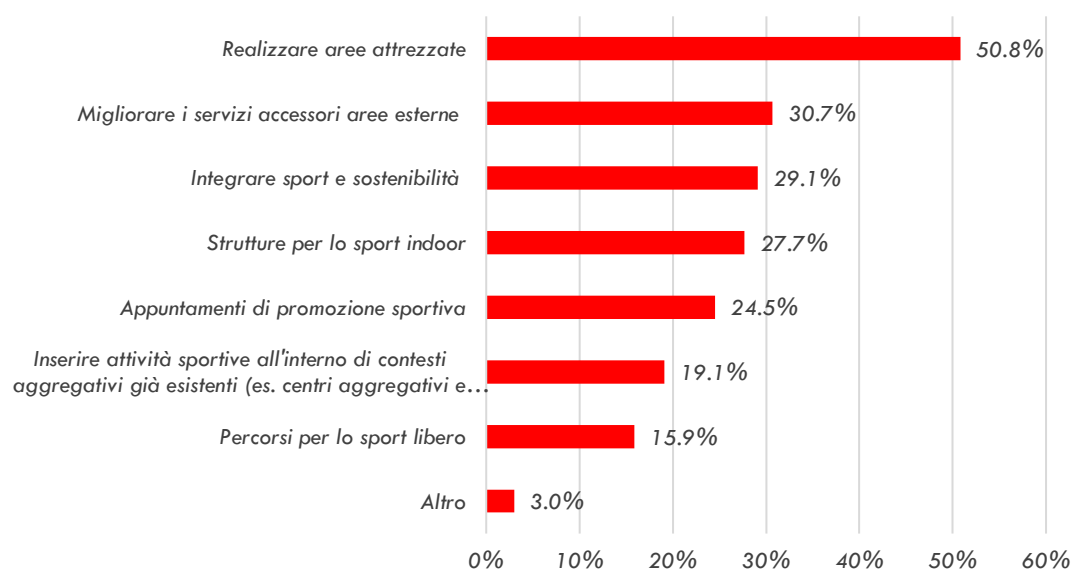
Le motivazioni per la difficoltà di conciliazione sono relative a orari dei corsi e apertura delle strutture (27,4%), distanza tra i luoghi di pratica e il luogo di studio o abitazione (25,5%), insieme a una carenza di proposta sportiva (14,9%).

Domanda per coloro che faticano a conciliare sport e attività quotidiane?



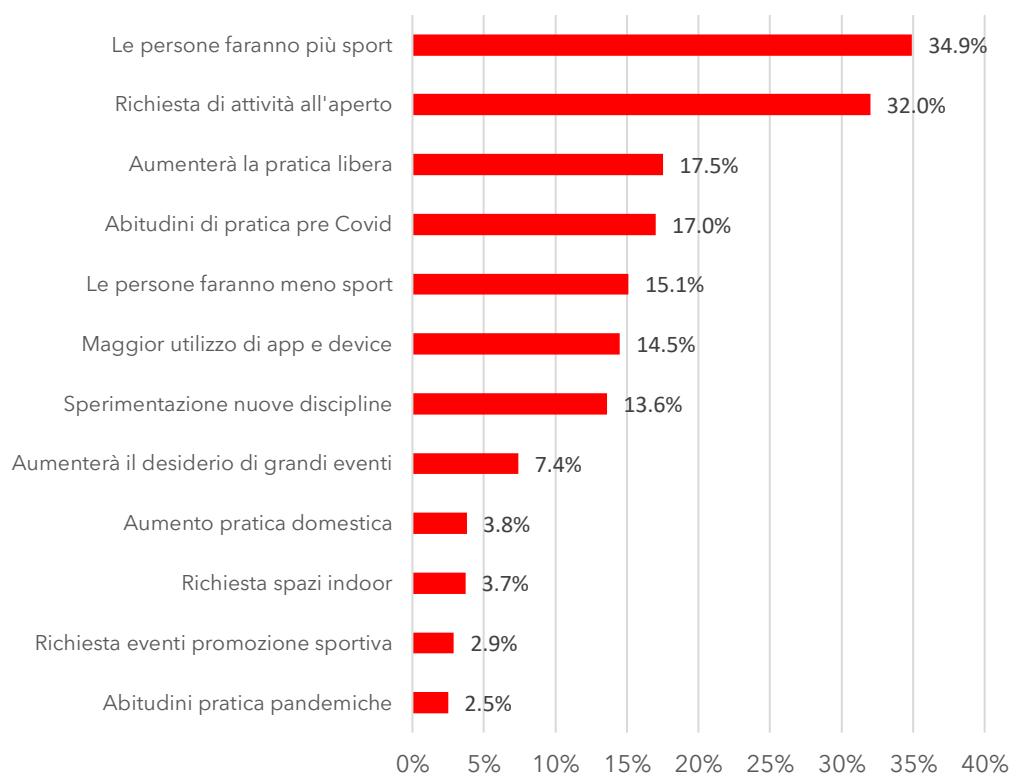
In merito agli aspetti da migliorare per favorire la pratica sportiva in Regione il 50,8% delle risposte riguardano la realizzazione di aree per lo sport diffuso; il 30,7% migliorare i servizi accessori nelle aree esterne attrezzate e/o a vocazione sportiva; il 29,1% chiede di integrare alla tematica sportiva quella della sostenibilità implementando le infrastrutture; il 27,7% vorrebbe la realizzazione di nuove strutture per lo sport indoor; il 24,5% vorrebbe appuntamenti promozionali dedicati.

Cosa pensi sarebbe utile per favorire la pratica sportiva in Regione?



Come domanda conclusiva è stato chiesto come gli intervistati pensano potrebbe cambiare il modo di praticare lo sport in Emilia-Romagna. La maggior parte delle risposte è relativa ad un aumento della pratica sportiva (soprattutto outdoor): il 34,9% ritiene che le persone faranno più sport; per il 32% ci sarà un incremento della richiesta di pratica sportiva all'aperto; per il 17,5% aumenterà la pratica destrutturata; per il 17% si tornerà alle abitudini pre-pandemiche; per il 15,1% le persone faranno meno sport; per il 14,5% ci sarà un aumento dell'uso di dispositivi digitali e per il 13,6% le persone vorranno sperimentare nuove discipline.

Come pensi cambierà nei prossimi anni il modo di praticare sport in Regione?



CONCLUSIONI

Dall'analisi emerge, ancora una volta, un quadro caratterizzato da una forte cultura sportiva per il target analizzato, con un'ottima varietà in termini di discipline sportive praticate e una certa continuità nella pratica sportiva strutturata.

Le principali evidenze possono essere così riassunte:

- Attualmente una percentuale rilevante degli alunni delle scuole secondarie di primo grado pratica attività sportiva (70,2%), un dato questo, maggiore rispetto alla media nazionale;
- La maggioranza dei ragazzi che non pratica al momento attività sportiva (ma praticava nel periodo pre-Covid19) ha smesso a causa delle norme di contenimento della pandemia. Ciò fa ben sperare in una ripresa dell'attività nel momento di rimozione completa delle limitazioni per la diminuzione del rischio di contagio;
- La famiglia gioca un ruolo fondamentale nella promozione dell'attività sportiva, sintomo della necessità di sviluppare un rapporto sempre più profondo con i genitori di ragazzi e ragazze. Significativo che inizi ad avere rilevanza l'esempio di grandi campioni e testimonial sportivi;
- Altre motivazioni per la non pratica sportiva sono da ritrovare nel tempo a disposizione per lo sport e il carico scolastico. È importante però segnalare che non emerge nei fatti una vera differenza di gestione del tempo tra praticanti sportivi e non praticanti;
- Sebbene la pandemia sia stata motivo prevalente dell'interruzione dell'attività sportiva, i giovanissimi hanno saputo adattare le proprie abitudini di pratica (durante il lockdown) al nuovo contesto anche con il supporto del mondo digital;
- Pensando al futuro e a come cambierà la pratica sportiva, le risposte più frequenti sono legate alla maggiore richiesta di spazi per lo sport *outdoor*.

STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

La quarta e ultima analisi prende in esame gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Regione.

Per svolgerla è stato coinvolto l'**Ufficio Scolastico regionale della Regione Emilia-Romagna** che ha divulgato il questionario sul sito istituzionale www.istruzioneer.gov.it e inviato agli Uffici di ambito territoriale di questo Ufficio Scolastico Regionale, al Forum dei genitori delle Associazioni per le scuole, agli studenti delle Consulte Provinciali degli Studenti, alle Federazioni delle scuole paritarie e ai referenti per tematiche di afferenza, nonché ai coordinatori di educazione fisica dell'Emilia-Romagna.

Il questionario è stato strutturato in quattro sezioni:

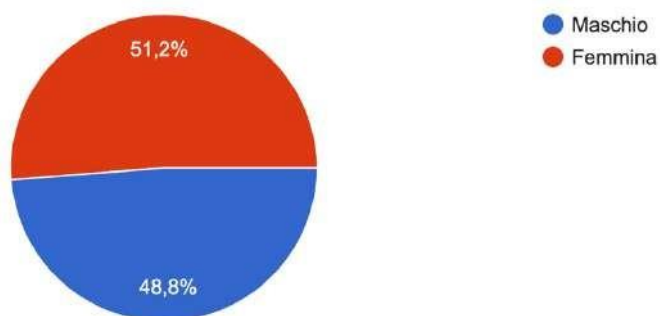
- profilazione dei partecipanti;
- pratica sportiva attuale;
- percezione della pratica sportiva in Regione;
- pratica sportiva e il COVID-19.

LA PROFILAZIONE DEI PARTECIPANTI

Alla survey dedicata al mondo delle scuole **medie superiori** hanno partecipato un totale di **4.212** studenti dei quali **l'48,8% di genere maschile** e il **52,2% di genere femminile**.

Sei...

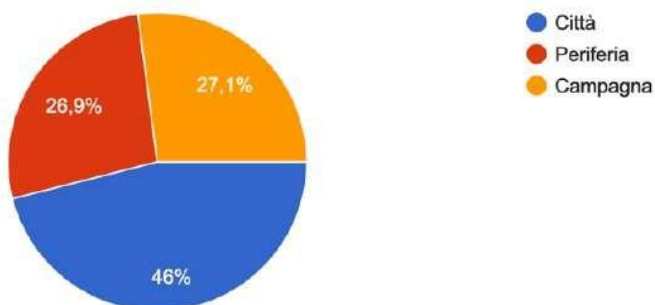
4.212 risposte



Il **46%** del campione vive in città, il **27,1%** in campagna e il **26,9%** in periferia; da questo deriva quindi che il maggior numero di persone risiede in città.

Dove vivi?

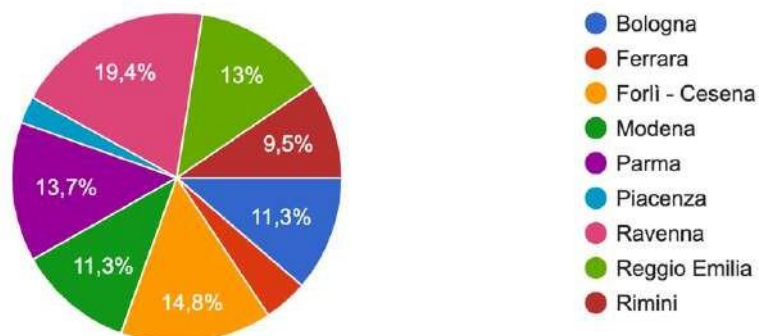
4.212 risposte



Il numero maggiore dei questionari completati arriva dalla provincia di Ravenna (che raggiunge il 19,4%), seguita dalle province di Forlì – Cesena (14,8%), Parma (13,7%) e Reggio Emilia (13%).

In che provincia vivi?

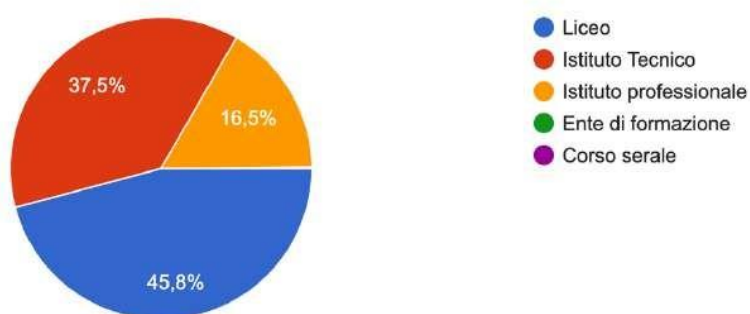
4.194 risposte



Il 45,8 frequenta un liceo %, il 37,5% un istituto tecnico e li 16,5% un istituto professionale.

Se studi quale percorso frequenti?

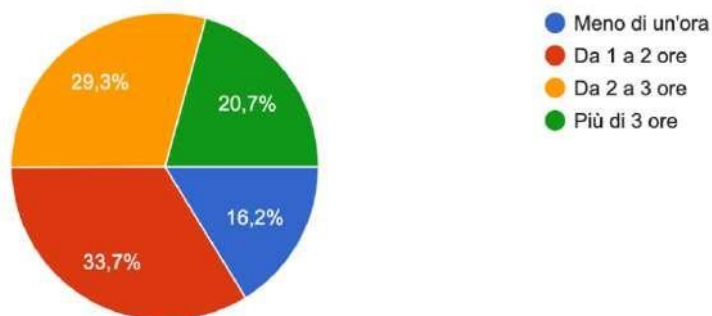
4.212 risposte



La maggior parte degli studenti (**33,7%**) dedica **da 1 a 2 ore** allo studio pomeridiano, il 29,3% vi dedica da 2 a 3 ore, il 20,7% più di 3 ore, il 16,2% meno di un'ora.

Quante ore dedichi mediamente allo studio pomeridiano?

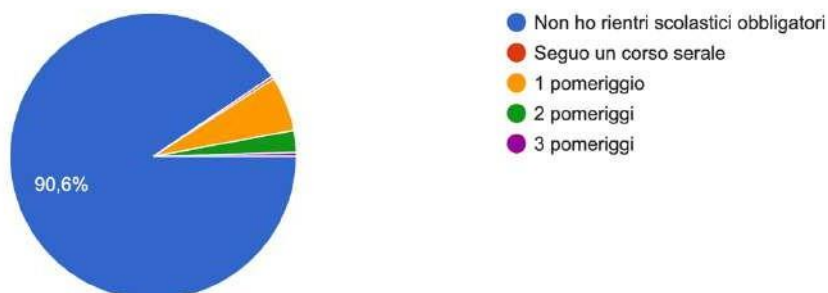
4.212 risposte



La quasi totalità del campione **non ha rientri scolastici pomeridiani (90,6%), e frequenta la scuola il sabato (90%)**.

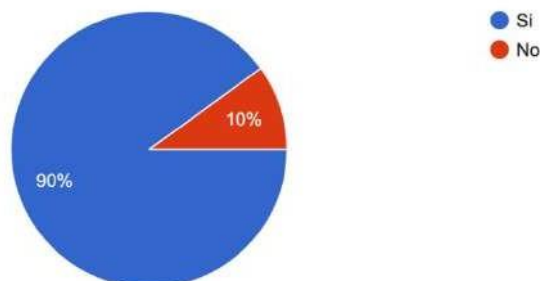
Per quanti giorni la settimana hai rientri scolastici obbligatori al pomeriggio? (non considerando attività extrascolastiche)

4.212 risposte



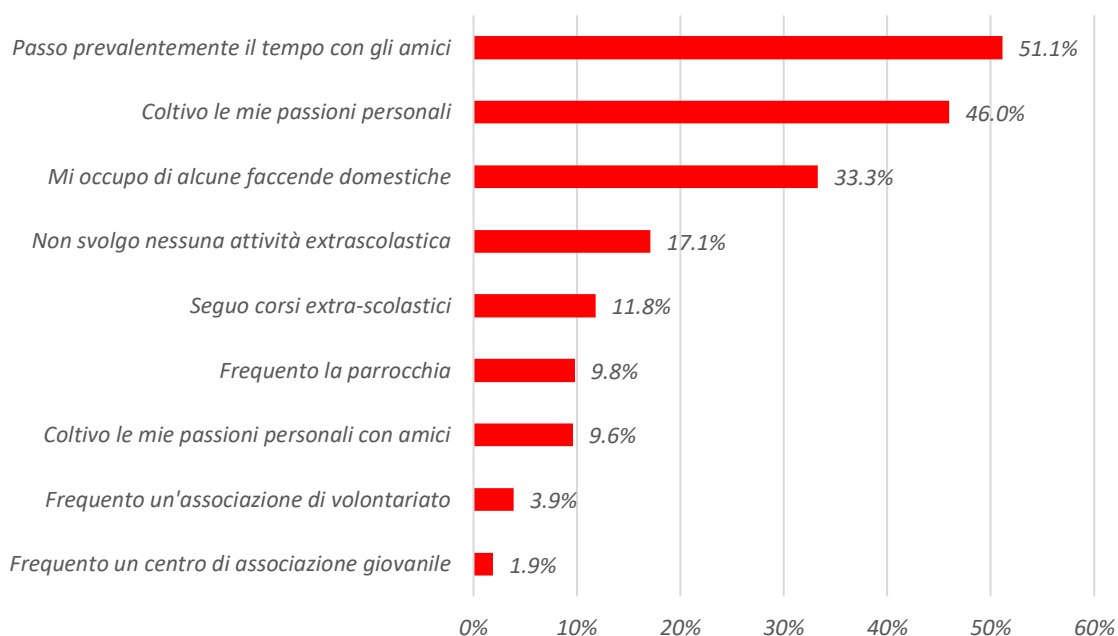
Vai a scuola il sabato?

4.212 risposte



Le principali attività extra-scolastiche, in termini percentuali, svolte dai ragazzi nel tempo libero risultano essere: **passare il tempo con gli amici (51,1%), coltivare passioni personali** (es. giocare on line, gestire un blog) per il **46%** ed **occuparsi di faccende domestiche (33,3%)**.

Quali attività extra-scolastiche svogli (ad esclusione di quella sportiva)?



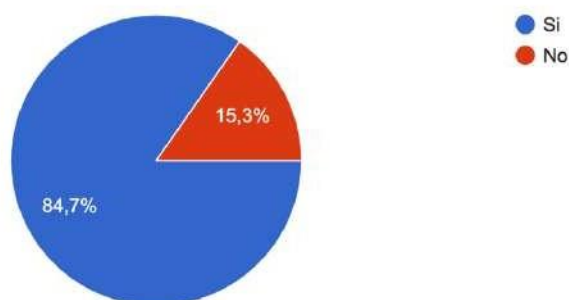
Il **17,1%** dichiara di **non svolgere nessuna attività extra scolastica**, mentre il **16,4%** ha utilizzato la risposta compilativa “altro” dettagliando poi, principalmente, con attività di carattere sportivo o con ulteriori attività sociali come la frequentazione di gruppi scout o l’attività politica. Della

restante parte, l'11,8% segue corsi extra scolastici, il 9,8% frequenta la parrocchia o l'oratorio, il 9,6% coltiva le sue passioni personali con amici (es. suonare in un gruppo musicale, far parte di una compagnia teatrale). Il 3,9% frequenta associazione di volontariato e l'1,9% un centro di associazione giovanile.

L'84,7% dei ragazzi pratica sport a scuola, anche se va segnalata una significativa percentuale di studenti che non praticano, e ciò prevalentemente per motivi fisici o perché gli istituti scolastici non dispongono della palestra.

Pratici sport a scuola?

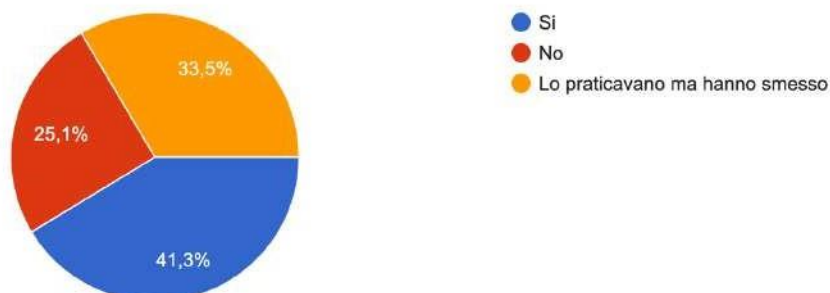
4.212 risposte



Pensando all'esempio che i genitori possono dare ai figli, emerge che **il 41,3% di loro pratica attività sportiva** (strutturata e/o destrutturata), **il 33,5% dei genitori la faceva ma ha smesso**, mentre **il 25,1% non pratica alcuna attività sportiva**.

I tuoi genitori/familiari stretti fanno sport?

4.212 risposte



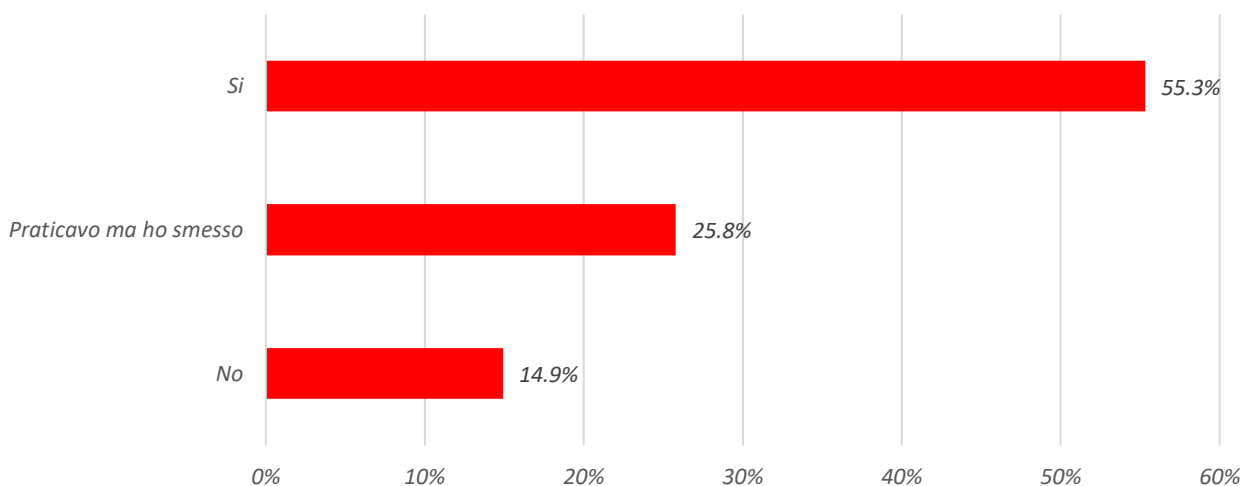
LA PRATICA SPORTIVA

Passando al rapporto dei ragazzi con l'attività sportiva, **più della metà degli intervistati pratica attualmente sport, il 25,8% ha abbandonato, mentre il 14,9% non pratica.**

Appare significativo notare che, se nelle scuole secondarie di primo grado (70,2%) tale percentuale era più alta di quella nazionale, per quanto riguarda le scuole considerate in questo report la percentuale si allinea con quella nazionale, vicina al 60% (somma tra i praticanti continuativi e quelli saltuari).

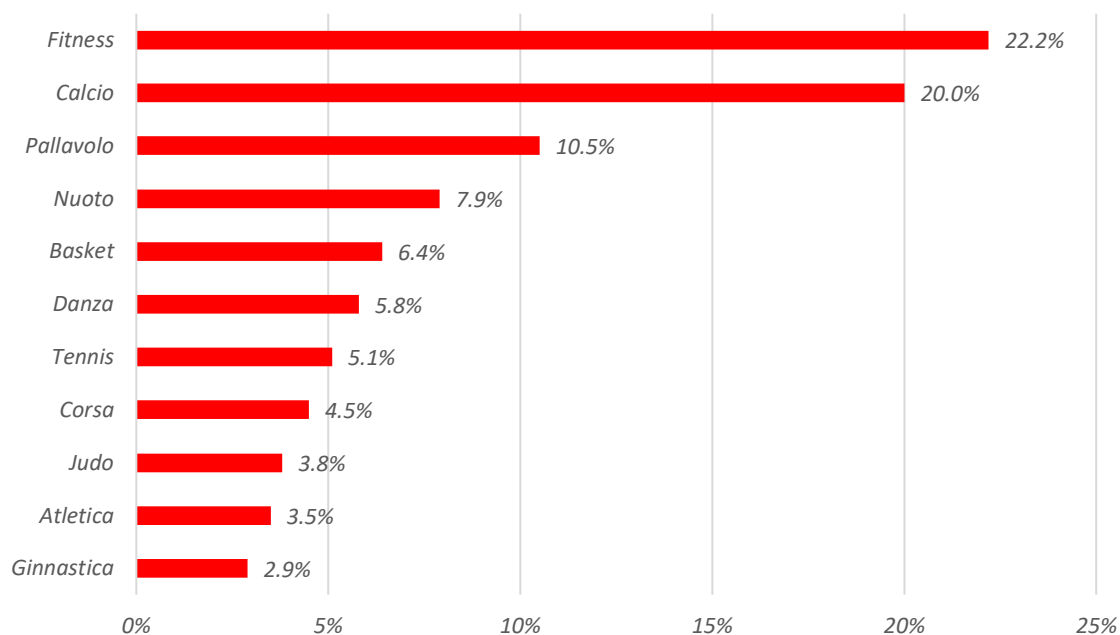
Se sommiamo la percentuale di chi non pratica e di chi ha abbandonato emerge una percentuale del **40,7%** degli intervistati che si dichiara **sedentario**. Ora che le attività sono riprese normalmente, sarà fondamentale cercare di **coinvolgere in maniera attiva** questa rilevante fascia di popolazione.

Pratichi qualche sport attualmente?



Fra coloro che praticano prevalgono percentualmente **fitness/corsi in palestra** (22,2%), **calcio** (20%) e **pallavolo** (10,5%). Seguono nuoto (7,9%), basket (6,4%), danza (5,8%), tennis (5,1%) e differenti altre discipline sportive con percentuali inferiori al 5%.

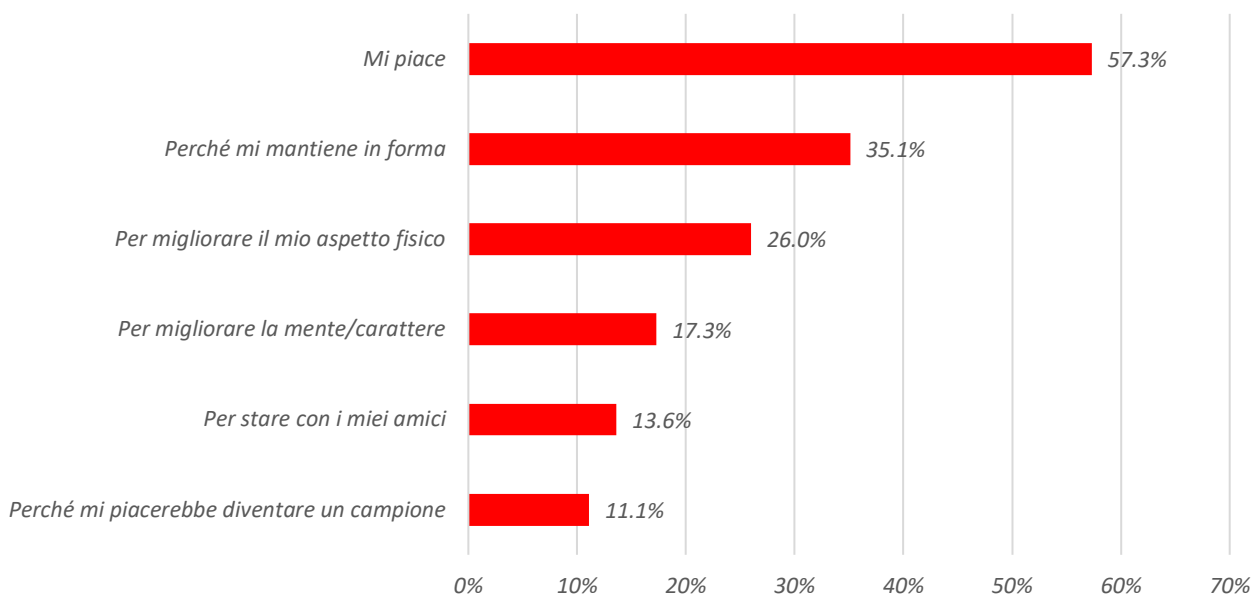
Quale sport praticati? (indicare massimo 2 opzioni considerando la pratica prevalente).



Andando poi a indagare le **motivazioni** che spingono i giovani a praticare sport, l'interesse per il **divertimento** nella pratica risulta prevalente (**57,3%**), seguito dal **benessere** e dal **miglioramento dell'aspetto fisico** (rispettivamente 35,1% e 26%).

Uno studente su dieci vorrebbe diventare un campione.

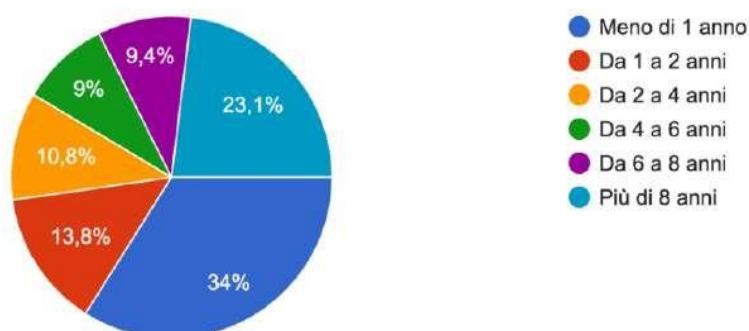
Come mai pratici sport? (massimo 2 risposte)



Dal punto di vista della **continuità nella pratica**, il **41,5% degli studenti** pratica la propria disciplina da **oltre 4 anni**, dimostrando una forte costanza, percentuale che supera il 60% aggiungendo coloro che praticano dai 2 ai 4 anni. Il 13,8% dei ragazzi pratica la sua disciplina sportiva attuale da uno a due anni, mentre uno su tre lo pratica da meno di un anno.

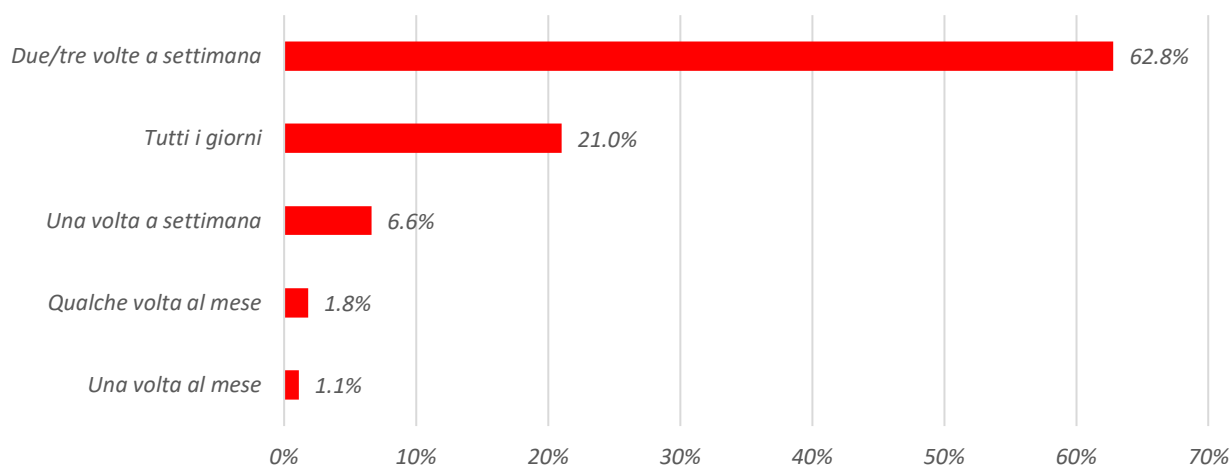
Da quanto tempo pratici il tuo attuale sport? (indicare lo sport prevalente)

3.247 risposte



La maggioranza dei ragazzi intervistati **fa sport due/tre volte a settimana (62,8%)**, il **21% tutti i giorni**, il **6,6% una volta a settimana**, l'**1,8% qualche volta al mese** e l'**1,1% una volta al mese**.

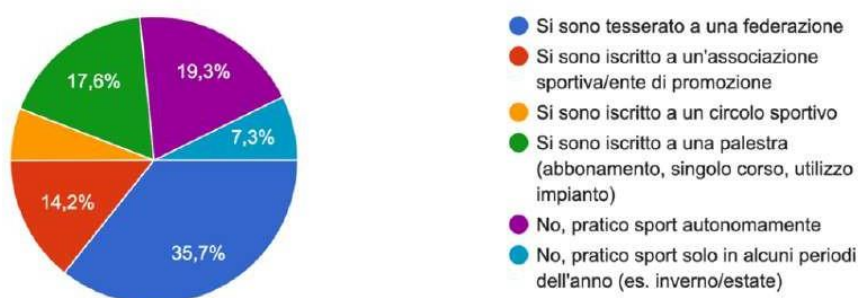
Con quale frequenza pratichi attività sportiva?



Il **67,5%** è tesserato presso realtà **“strutturate”** (35,7% ad una FSN, il 17,6% ad una palestra o corso, il 14,2% ad un EPS), mentre **uno su quattro pratica in maniera destrutturata**.

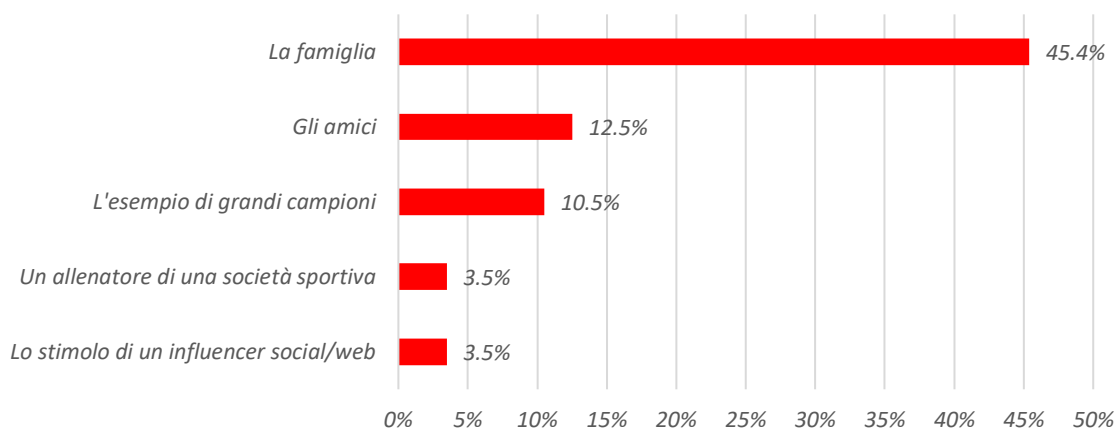
Sei iscritto/tesserato a una realtà sportiva?

2.475 risposte



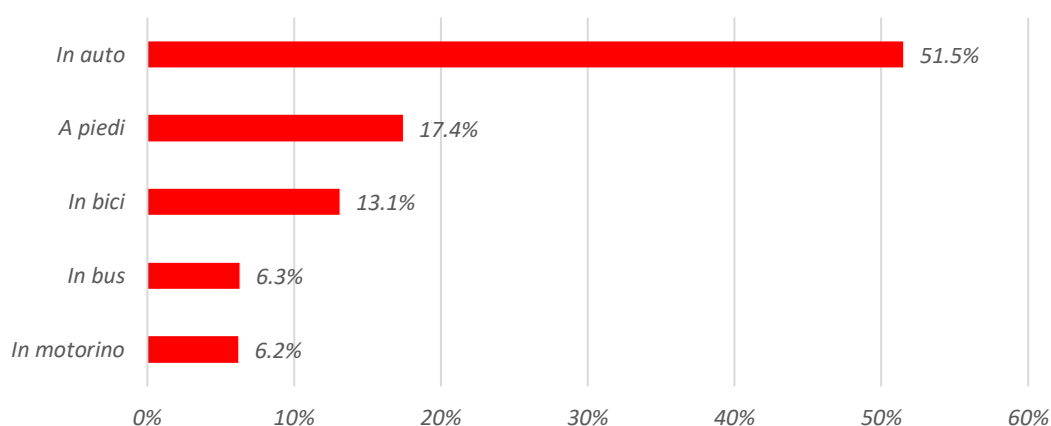
La maggior parte degli studenti (**45,4%**) è stata incoraggiata a fare sport dalla propria famiglia, il 12,5% dagli amici mentre il 10,5% seguendo l'esempio dei campioni.

Chi ti ha incoraggiato a fare sport?



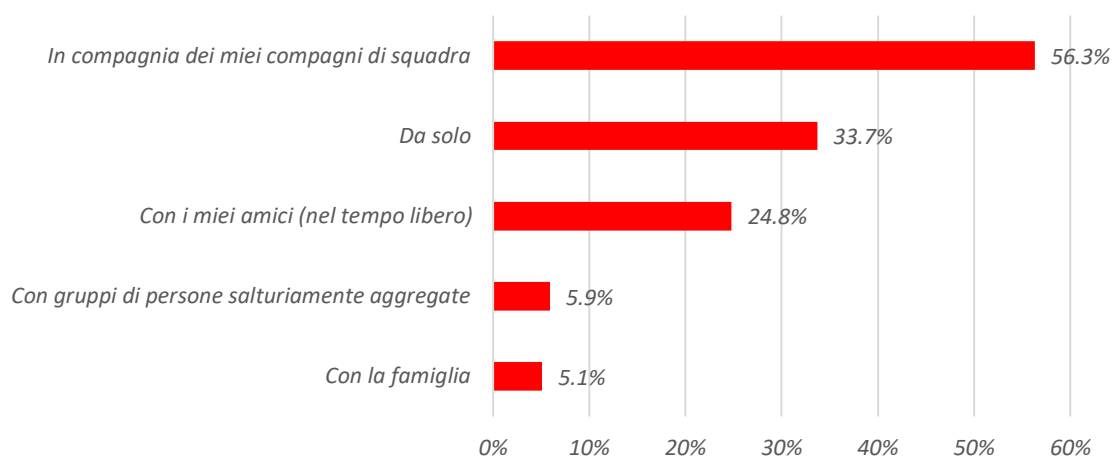
Quasi il 30% dei ragazzi si reca a fare sport con mezzi totalmente sostenibili: 17,4% a piedi e 13,1% in bicicletta. Uno su due si reca comunque in auto, mentre con percentuali residuali troviamo motorino (6,3%) e autobus/corriera (6,2%).

Come ti rechi a fare attività sportiva?



La maggioranza dei ragazzi dichiara di praticare sport con la propria squadra organizzata (**56,3%**), a fronte del **33,7% degli “autonomi”**. Il **24,8%** pratica con amici in maniera non strutturata, il 5,9% con persone saltuariamente organizzate per singole iniziative, mentre il 5,1% con la famiglia.

Con chi pratichi attività sportiva? (Selezionare un max di 2 opzioni)



Il **47,2% degli intervistati riesce a conciliare** la pratica sportiva con le altre attività quotidiane senza difficoltà, mentre il 24,6% dichiara di riuscirci spesso con fatica. Significativo che il 17% sacrifica la pratica sportiva perché non ha alternative (7,3%) o per propria scelta (9,8%).

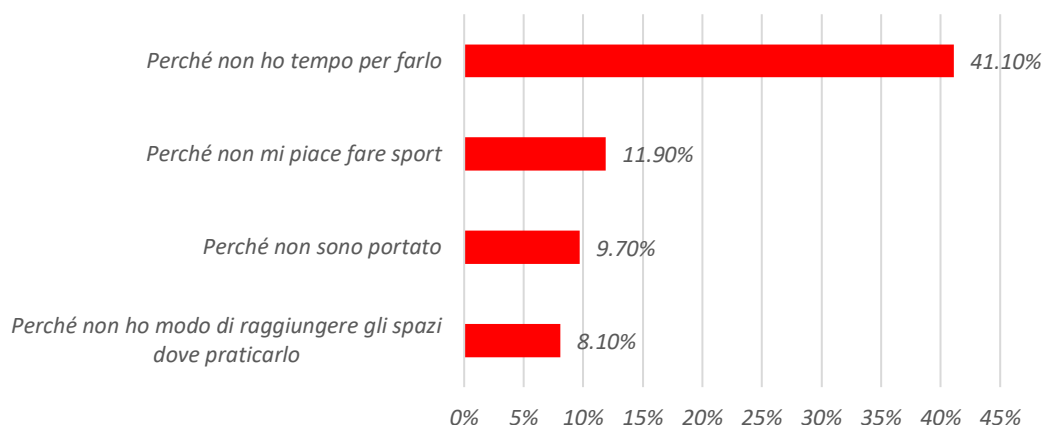
Riesci a conciliare le attività quotidiane con la pratica sportiva?

2.508 risposte



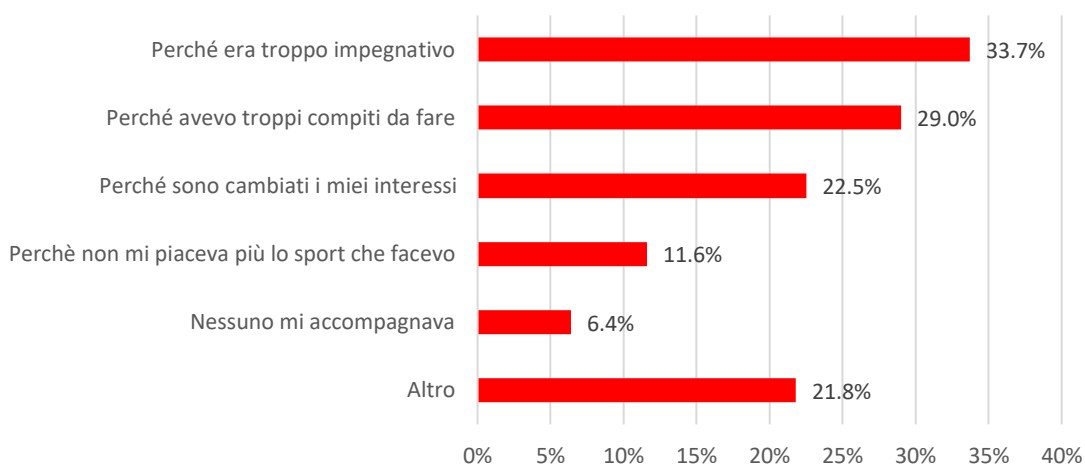
Per quanto riguarda chi non pratica, la motivazione principale risulta la mancanza di tempo (41,4%). Non provare piacere nel fare sport vale per l'11,9%, il non sentirsi portati nel 9,7%, mentre l'8,1% dichiara di non avere modo di raggiungere gli spazi sportivi (tema che appare molto importante in una considerazione più ampia sulla diffusione degli spazi di pratica).

Se non pratichi attività sportiva puoi indicarci perché? (massimo 2 risposte).



Analizzando, infine, chi ha abbandonato le motivazioni sono legate al troppo impegno (33,7%), ad un carico scolastico troppo gravoso (29%) o ad un cambio di interessi (22,6%). Tra gli altri motivi buona parte ha interrotto l'attività a causa pandemia o perché ha subito infortuni.

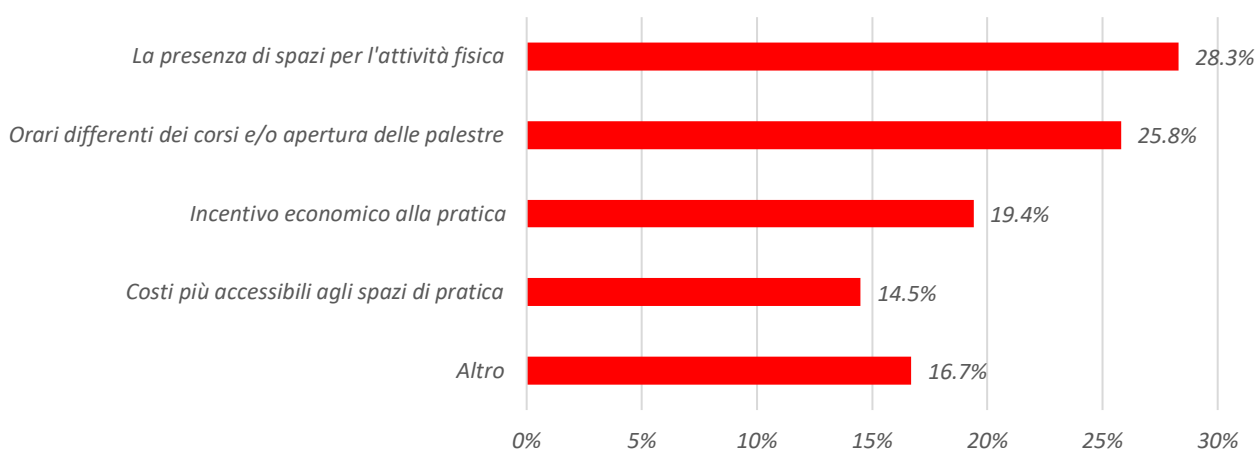
Se praticavi qualche sport e hai smesso ci puoi spiegare come mai? (massimo 2 risposte).



Il 28,3% di chi fatica a conciliare la pratica sportiva con le attività quotidiane ritiene che la presenza di spazi per svolgerla potrebbe aiutarli in tal senso, mentre il 25,8% suggerisce una differente modulazione degli orari dei corsi e/o di apertura delle palestre.

Un incentivo economico alla pratica sarebbe utile per il 19,4% degli studenti, invece tra le altre risposte (16,7%) viene auspicata la riduzione del carico scolastico.

Cosa potrebbe facilitare, in senso generale, la tua pratica? (indicare max 2 opzioni)

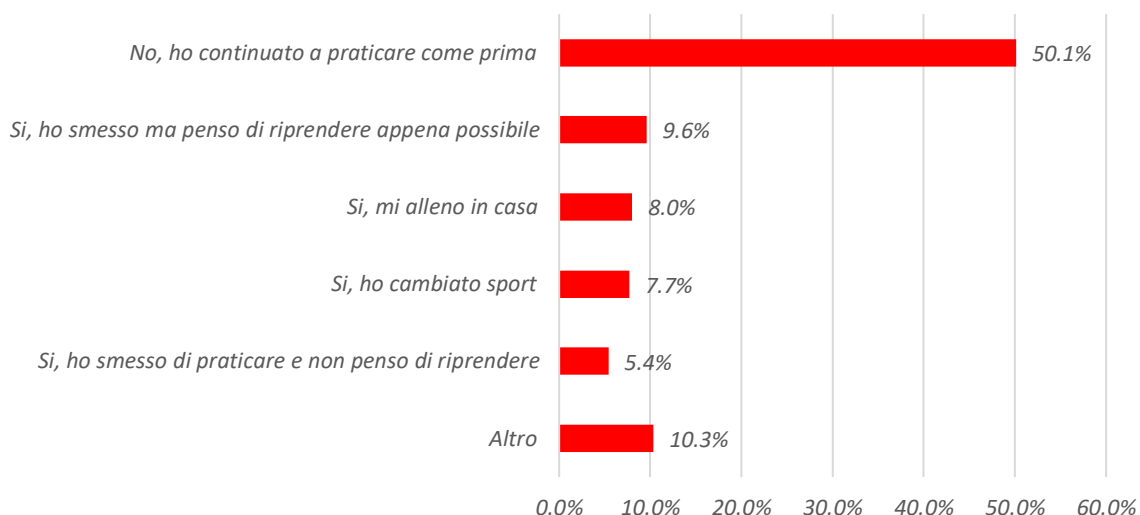


LA PRATICA SPORTIVA E IL COVID-19

La pandemia da Covid-19 ha sicuramente modificato il rapporto dei ragazzi con la pratica, anche se non in percentuale così ampia come si potrebbe pensare. Un ragazzo su due (**50,1%**) ha continuato a praticare come prima, il 9,6% ha smesso ma conta di riprendere, l'8% ha iniziato ad allenarsi in casa ed il 7,7% ha continuato ad allenarsi, ma cambiando sport.

Solo il 5,4% dichiara di aver smesso e di non voler riprendere.

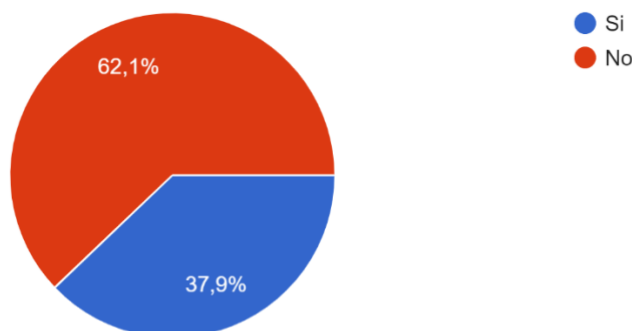
Il tuo rapporto con lo sport è cambiato a causa del Covid?



Prova ne è che il **62,1%** dei partecipanti alla survey afferma che i suoi **spazi di pratica sportiva non hanno subito variazione** a causa della pandemia, contro il 37,9% che hanno subito modifiche.

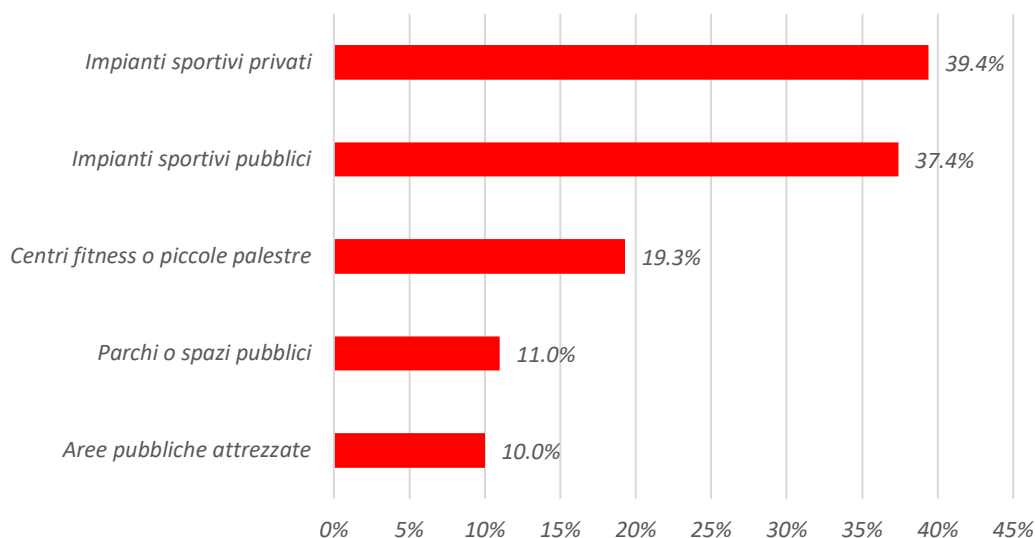
I tuoi spazi di pratica sono cambiati a causa del Covid?

3.250 risposte



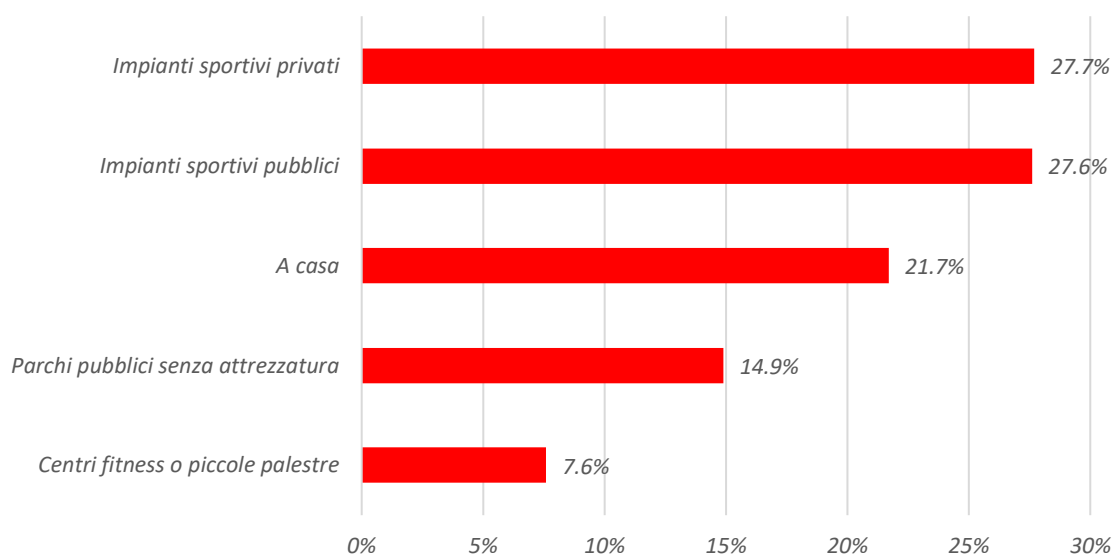
Prima della pandemia 3 praticanti su 4 facevano sport in impianti sportivi (privati o pubblici) mentre il 19,3% in centri fitness o piccole palestre. Con percentuali minori l'11% in parchi o spazi pubblici privi di attrezzature e il 10% praticava in aree pubbliche attrezzate.

In quali spazi praticavi attività sportiva prevalentemente prima della pandemia? (selezionare max 2 opzioni)



Alla situazione attuale appaiono alcune differenze. La percentuale di chi pratica sport in impianti sportivi è scesa al 55,3%, così come è calata notevolmente la pratica in centri fitness o piccole palestre (ora 7,6%). Sono leggermente aumentati i parchi (ora 14,9%), ma la vera novità è data dalla pratica casalinga che raggiunge il 21,7%.

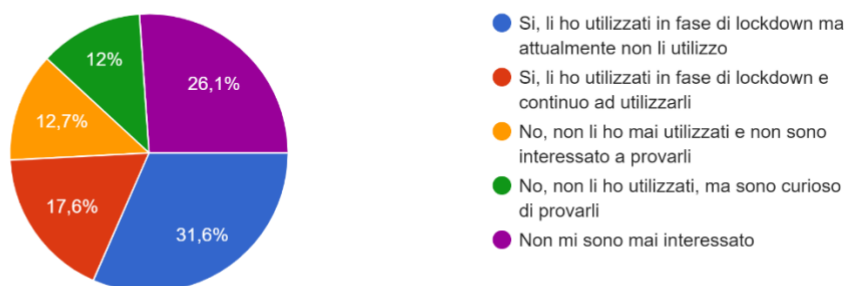
Attualmente in quali spazi pratici? (indicare al massimo 2 opzioni).



Il 49,2% degli intervistati, nel periodo di lock down, ha utilizzato app e device per l'allenamento. Di questi, **il 17,6% continua a utilizzarli tutt'ora**, mentre il 31,6% ha smesso. Il 26,1% non si è mai interessato alla questione, il 12,6% non li ha mai usati e non è interessato a provarli, mentre il 12,1% non li ha mai usati mostrando comunque curiosità.

Hai mai utilizzato o utilizzi device tecnologici o app per l'allenamento?

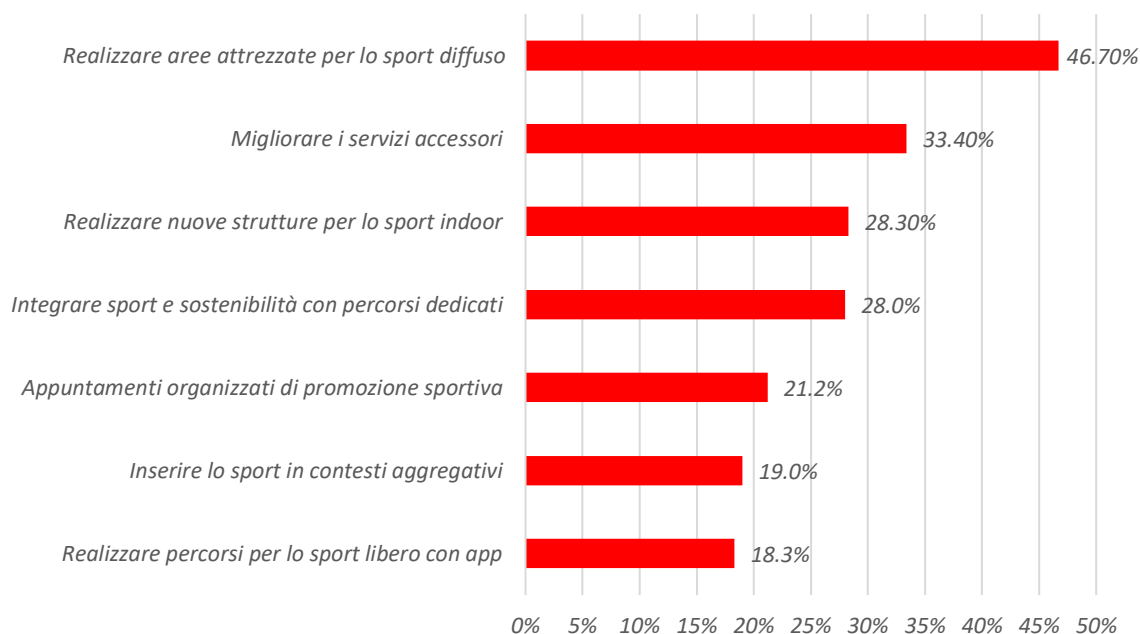
2.525 risposte



LA PRATICA SPORTIVA IN EMILIA-ROMAGNA

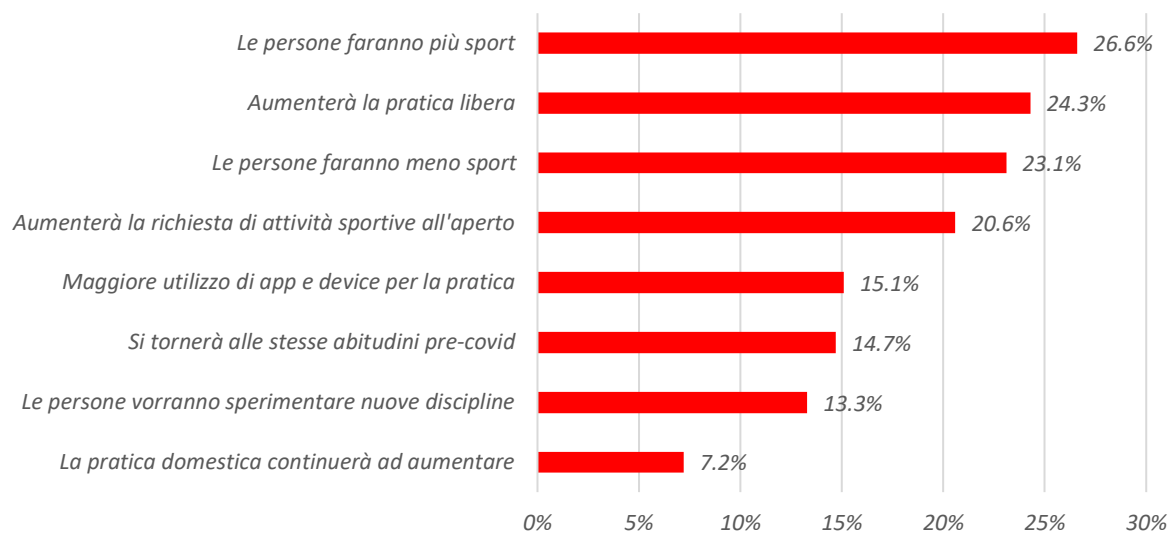
Interrogati sul futuro della pratica sportiva in Regione, il **46,7%** degli intervistati ritiene che la realizzazione di aree attrezzate per lo sport diffuso possa favorire un maggiore sviluppo dello sport in Regione, seguito dal 33,4% che indica la necessità di investire nelle aree esterne, migliorando i servizi accessori. Percentuali simili riguardano la possibilità di investire in nuove infrastrutture (28,3%) ed unire lo sport a percorsi di sostenibilità (28%).

Cosa pensi sarebbe utile per favorire la pratica in Regione? (max 3 risposte)



Riguardo alle future tendenze sportive regionali il pensiero più rilevante è riferito ad un aumento della pratica sportiva, sotto diverse forme. Il **26,6%** pensa, infatti, che le persone praticheranno sport in misura maggiore, seguito dal 24,3% che ritiene probabile un aumento della pratica libera, così come il 20,6% sostiene che ci sarà una maggiore richiesta di sport all'aria aperta. Il 23,1% è convinto che le persone faranno meno sport, mentre il 14,7% pensa che si tornerà alle stesse abitudini pre-pandemiche.

Come pensi cambierà nei prossimi anni il modo di praticare sport in Regione? (indicare al massimo 2 opzioni)



CONCLUSIONI

Il quadro di riferimento realizzato da questa survey fa emergere un **discreto livello di sportivizzazione dei ragazzi in Emilia-Romagna**, con una buona varietà in termini di discipline sportive praticate e una certa continuità nella pratica. Fra le tematiche più importanti emerse possiamo elencare schematicamente:

- La pratica sportiva, nella fascia di età considerata, è simile alla media nazionale, un dato però inferiore rispetto alle altre fasce di età considerata in cui la percentuale era però più alta;
- La percentuale strutturata appare significativa, mentre uno su quattro fa sport in maniera destrutturata e libera;
- Considerando non praticanti o coloro che hanno smesso, le motivazioni principali sono relative alla mancanza di tempo, al troppo impegno richiesto dello sport e al carico scolastico troppo alto. Va però considerato che analizzando le risposte per target non appare una netta differenza di impegni tra i praticanti e gli altri due target;
- Pensando a cosa potrebbe favorire la conciliazione tra sport e vita quotidiana, il 28,3% ritiene importate la presenza di maggiori spazi per praticare e il 25,8% suggerisce una differente modulazione degli orari dei corsi e/o di apertura delle palestre;
- Nel post Covid è aumentata significativamente la pratica casalinga ed è presente un aumento della pratica nei parchi. Cala molto la pratica nelle palestre e negli impianti tradizionali (anche a causa delle chiusure legislative);
- Per il futuro in Regione, i ragazzi pensano che la pratica sportiva aumenterà (soprattutto quella outdoor) e vedono come centrali gli spazi per la **pratica libera all'aperto, i servizi accessori** a questi spazi e la **realizzazione di aree per lo sport diffuso**.

Documento realizzato da Regione Emilia-Romagna
con la collaborazione e il coordinamento scientifico di



Finito e stampato nel mese di ottobre 2022

